ANNO 54 MATTINO — TORINO *Domenica 12 Settembre 1920* — MATTINO NUM. 218

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,—	25,50	13,—
Estero . . . Fr.	70,—	35,50	18,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Il convegno di Aix les Bains

Il viaggio dell'onorevole Giolitti - Gli uffici presidenziali di Bardonecchia.

(Dal nostro inviato speciale)

AIX LES BAINS, 11, notte.

Il treno speciale che reca il Presidente del Consiglio a Aix les Bains è partito dalla stazione di Bardonecchia alle 15,10. L'on. Giolitti era accompagnato a questo suo secondo convegno all'estero dal barone Aliotti, ministro plenipotenziario, dal segretari grand'ufficiale Mattoli e commendator Lavagna, dal commendatore Angelini capo dell'ufficio cifra, dal cav. Procaccianti. Per il Presidente e il suo seguito sono state fissate delle camere a Aix les Bains all'*Hôtel Albion*. Millerand arriverà soltanto domattina e scenderà all'*Hôtel Mirabeau*. Però all'*Hôtel Albion* si trova da alcuni giorni Sua Eccellenza Barrère solito a recarvisi ogni anno. L'*Hôtel Albion* è stato scelto dall'on. Giolitti perchè altre volte egli vi è sceso con la sua famiglia. Questo albergo sorge nella parte più elevata di Aix les Bains, ha davanti il pubblico giardino, ed è in luogo appartato e tranquillo. L'*Hôtel Mirabeau* è poco distante dall'*Albion*, sempre nella parte alta. A Aix les Bains soggiorna anche Jules Cambon, l'ex-ambasciatore di Francia a Berlino, che gode meritamente fama di uno dei più fini diplomatici francesi. Data la presenza ad Aix dell'ambasciatore di Francia a Roma l'on. Giolitti, con senso di abilità diplomatica, ha voluto l'intervento da Parigi dell'ambasciatore Bonin. Alla stazione di Bardonecchia, a salutare l'on. Giolitti, è Sua Eccellenza Benedetto Croce, ministro della P. I., il quale anch'egli ha scelto come luogo di ferie il salubre e ridente paese alpino. Benedetto Croce a sua volta parte nel pomeriggio di oggi per Torino, di dove proseguirà per Ravenna, dove terrà martedì il discorso inaugurale dell'anno dantesco. Il treno presidenziale è scortato dal capo compartimentale comm. Ehrenfreund.

L'on. Giolitti appare del suo più sereno aspetto. Stamane come di solito è uscito di casa per tempo per recarsi all'ufficio, dove fanno capo le comunicazioni dirette telegrafiche e telefoniche. Data l'enorme affluenza dei forestieri convenuti questo anno a Bardonecchia non fu facile trovare un anche modesto locale per gli uffici. Questi furono installati in alcune camerette a pianterreno nel fabbricato dei ferrovieri. Dalle finestre del primo piano si vedono i materassi distesi al sole del mattino pendere proprio sulle finestre degli uffici dove ferve in questi giorni un continuo e metodico lavoro. L'on. Giolitti ha creduto utile e opportuno non lasciare Bardonecchia per Roma anche per seguire più dappresso le vicende dell'agitazione di questi giorni, la quale ha i suoi maggiori centri a Torino e a Milano.

Dal suo modesto ma fervoroso ufficio di Bardonecchia il Presidente del Consiglio ha potuto in questi giorni seguire le alternative della lotta, ora per ora, con una immediatezza di informazioni che i suoi colleghi del Ministero gli invidiano da Roma. Non solo dal nuovo Palazzo del Viminale si faceva continuamente appello a Bardonecchia per gli ordini, ma anche per le informazioni più pronte più sicure e precise. L'on. Giolitti era in grado di comunicare immediatamente e pel più diretto tramite coi prefetti di Torino e di Milano, attorno ai quali si vengono svolgendo riunioni, discussioni, trattative. Ieri giunsero in automobile a Bardonecchia 40 rappresentanti degli industriali, che certamente avrebbero messo più tempo a recarsi a Roma. Chiesero di essere ricevuti dall'on. Giolitti. Anche per la ristrettezza dei locali essi furono avvertiti che il Presidente del Consiglio non avrebbe potuto riceverli tutti. «Non posso presiedere un comizio», avrebbe detto l'on. Giolitti e ricevette una loro rappresentanza. Posso a questo riguardo narrarvi un interessante episodio della conversazione. Uno dei rappresentanti avrebbe invocato dal capo del Governo la maniera forte.

— Non sarebbe male dare un esempio — avrebbe egli detto all'on. Giolitti.

— Per esempio?

— Bombardare una fabbrica.

Al che l'on. Giolitti col suo più scherzoso sorriso rispose:

— In questo caso comincierei dalla sua...

I convenuti non poterono non sorridere. Si aggiunga che in questo suo romitaggio il Presidente non era messo nell'occasione di ricevere uomini politici, deputati, senatori e sollecitatori di sorta. A Bardonecchia non ho visto altri che l'onorevole Coris del gruppo popolare, il quale ha avuto udienza ieri, e credo che il colloquio si sia svolto intorno alla tattica del partito, tuttora in agitazione per la faccenda delle elezioni amministrative. L'on. Coris è presidente della Commissione di politica estera del gruppo parlamentare popolare e membro della Commissione parlamentare di politica estera. In altro treno egli segue l'on. Giolitti a Aix les Bains.

L'on. Giolitti ha avuto comunicazioni personali dal prefetto di Torino fino a tarda ora di questa notte. Oggi stesso egli si è recato in ufficio pochi minuti prima di salire sul treno. Tutto è stato disposto perchè a Aix les Bains funzionino sollecitamente i raccordi telefonici con l'Italia. Il Presidente oltre ad occuparsi del convegno dovrà più volte al giorno attendere alle notizie che gli giungeranno dal paese.

Certo sarebbe stato desiderabile che prima della partenza la questione potesse dichiararsi o per lo meno annunciarsi risolta. Un Governo che discute e che tratta con Governi esteri avrebbe bisogno assoluto di presentarsi con le spalle coperte da ogni spiacevole eventualità nella libera e piena espressione della propria forza, recando seco il consentimento di tutto il paese sulle questioni essenziali di politica estera. Non manca certo all'on. Giolitti il prestigio personale nè la serenità e la calma, doti dei forti, i quali sono tali anche per avere la coscienza tranquilla, sgombra d'ogni rimorso. Il Governo dell'on. Giolitti ha il compito di riparare alle conseguenze di una politica che per cinque anni non fu certo la sua. Ciò che lo sorregge in quest'ora è il più alto senso del dovere da compiere. Ciò non toglie che la situazione interna italiana riesca in quest'ora supremamente dolorosa.

L. A.

I propositi di Millerand

Discussioni giornalistiche

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, mattino.

Marcello Hutin, infaticabile portavoce di personaggi ufficiali od ufficiosi, ha avuto a Strasburgo una lunga conversazione col Presidente del Consiglio, Millerand, durante la quale, fra i tanti argomenti trattati non poteva mancare anche quello dell'imminente convegno di Aix les Bains. «Non ho voluto aspettare il momento del nostro incontro — così si è espresso il Presidente del Consiglio francese — per esprimere al Capo del Governo italiano, non appena ho avuto conoscenza del terribile terremoto avvenuto in Italia, i miei sentimenti di profonda commiserazione ed ho tradotto questo sentimento in un telegramma che ho inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri italiano».

— Ma di che parlerete ad Aix les Bains? — insistette Hutin.

— E' semplicissimo, rispose Millerand. Anzitutto mi rallegrerò di fare la conoscenza personale del Primo Ministro italiano. Noi parleremo poi di tutte le questioni che sono all'ordine del giorno dell'Intesa anzitutto e delle nazioni sorelle in seguito e ciò con uno spirito di cordiale fiducia.

Dell'incontro di domani fra Giolitti e Millerand si occupa sullo stesso giornale Pertinax, il quale consacra a questo evento il primo commento della stampa parigina. I soggetti di conversazione non mancheranno certamente ai due statisti. «Anzitutto, assicura Pertinax, le questioni franco-italiane. L'Italia ha annunziato a suo tempo, per il tramite dei suoi giornali, il progetto di fare modificare a suo profitto gli accordi finanziari di Spa, che, come si rammenterà, hanno risolto numerosi problemi, di cui la Commissione delle riparazioni, che non poteva disporre che delle proprie forze, non era potuta venire a capo. In particolare, i dirigenti di Roma chiedono alla Francia di abbandonare loro le navi di commercio dell'ex flotta austro-ungarica, rappresentanti il tonnellaggio totale di [illegible] tonnellate, che le sono state date in gestione. La lista delle rivendicazioni economiche italiane è completata da richieste che riguardano l'esportazione francese di minerali di ferro e fosfati che sono giudicati insufficienti, nonchè la distribuzione del carbone tedesco. In quanto agli affari politici è certo che la controversia adriatica non sarà dimenticata: due fatti hanno modificato lo stato di cose esistente al momento delle dimissioni dell'on. Nitti: da un lato l'Italia si è decisa di riconoscere la costituzione di un'Albania indipendente e di abbandonare tutti i diritti di possedimenti diretti; d'altra parte la reggenza italiana su Fiume è stata proclamata da D'Annunzio. Serbi, croati e sloveni protestano contro questa seconda eventualità e il documento che essi hanno fatto pervenire ieri a Parigi a tale riguardo è stato letto ieri al Consiglio degli Ambasciatori da Cambon. Quanto all'Albania si pretende che i serbi, croati e sloveni non intendono sacrificare alla sua nuova indipendenza le loro pretese sulla regione di Scutari. Su tutti questi punti l'on. Giolitti può esser certo di trovare Millerand disposto a mostrare che l'atmosfera sgradevole in cui vivono disgraziatamente i Ministeri di Londra e Parigi non ha in nulla [illegible] i sentimenti della Francia verso la sua alleata di guerra. Abbiamo coscienza che durante il 1919 il nostro atteggiamento verso l'Italia non è stato nè prudente nè giudizioso. Il capo attuale del Governo francese si guarderà bene dal rinnovare gli errori del suo predecessore, errori ai quali noi per primi abbiamo pagato un largo tributo. Ma simile politica non è praticabile altro che se non si venga chiesto l'impossibile e per impossibile vogliamo dire le esigenze di concessioni non implicanti nessuna contropartita».

E quindi l'articolista viene a parlare dei problemi che dal punto di vista francese dominano tutti gli altri. Anzitutto del funzionamento dell'alleanza o, qualora si preferisca, dell'associazione dei vincitori. A San Remo, considerando il mezzo migliore di applicare il Trattato di Versailles, Lloyd George, Millerand e Nitti hanno fatto prevalere un metodo le cui due caratteristiche principali erano la discussione diretta coi tedeschi e l'applicazione di una sanzione precisa (occupazione militare della Ruhr) a tutte le mancanze della Germania concernenti gli accordi stabiliti con questa discussione diretta. «L'esperimento di questi ultimi mesi ci ha insegnato che questa sanzione stipulata per la consegna del carbone e per il disarmo, è stata del più efficace effetto; ma essa ci ha appreso pure le difficoltà della discussione diretta con i tedeschi insieme ai nostri alleati. Lloyd George vi ha trovato l'occasione per sottoporci a pressioni e a mercanteggiamenti che l'opinione francese non vuol più tollerare. La nota che il Governo francese ha fatto pervenire l'altro ieri alla Gran Bretagna dichiara perciò che la data del 24 settembre proposta per la Conferenza finanziaria di Ginevra — nella quale i periti dovrebbero regolare il problema delle riparazioni sulla base degli accordi provvisori interalleati di Boulogne — non può essere accettata».

«Quanto alle sorprese, conclude l'*Echo de Paris*, che Lloyd George ci ha riservato, più o meno in rapporto con Kameneff o con Krassin, ci hanno insegnato di quale importanza sia il mantenimento della nostra libertà d'azione. Tale è il punto di vista della Francia; domani spetterà all'Italia e posdomani spetterà alla Gran Bretagna dire il loro».

I Consigli di fabbrica di Berlino per la Russia dei Soviet

Berlino, 10 (ritardato).

L'assemblea generale dei Consigli di fabbrica di Berlino ha votato ieri all'unanimità un ordine del giorno che afferma la solidarietà dell'assemblea con i ferrovieri revocati perchè responsabili di aver arrestato a Erfurt un vagone dell'Intesa e distrutto le munizioni che conteneva. E' stata proclamata inoltre la necessità di controllare i carichi a destinazione della Polonia, che sono portati da treni circolanti sulle reti tedesche in virtù del trattato di pace. L'ordine del giorno chiede infine che sia fatto tutto quello che è necessario per mantenere il blocco della Polonia e la sicurezza della Russia dei Soviet.

Al Congresso delle organizzazioni operaie

prevale la tendenza a limitare il conflitto nel campo economico

L'Ordine del giorno D'Aragona approvato con 180 mila voti

Milano, 11, notte.

La riunione fra il Consiglio direttivo della Confederazione del lavoro e la Direzione del partito si è prolungata assai più di quanto era stato annunziato ai congressisti. Soltanto alle 4 di stamane, il Consiglio della Confederazione e i dirigenti del partito abbandonavano la sede della Confederazione, dove la discussione si era svolta. Il prolungarsi dell'assenza della Direzione del partito e del Consiglio direttivo della Confederazione aveva suscitato vivaci commenti fra i congressisti che attendevano la ripresa dei lavori del convegno e che avevano approfittato dell'intervallo per uscire a passeggio nelle vie adiacenti.

La riunione si è ripresa alle ore 4,15. La seduta è terminata soltanto stamane alle 7,30; il massimo riserbo è stato tenuto sullo svolgimento della discussione che si crede sia stata ampia e vivacissima. I principali oratori sono stati successivamente l'on. D'Aragona, il prof. Gennari, segretario del partito, l'on. Modigliani, l'on. Donati, del direttorio del gruppo parlamentare, il prof. Tasca del gruppo dell'«Ordine Nuovo» di Torino, Emilio Colombino della Fiom, l'on. Ettore Reina, segretario della Federazione cappellai, l'on. Giulietti, segretario della Federazione lavoratori del mare, Gagliardi e Maugini rappresentanti della organizzazione. Abbandonando il luogo del convegno i congressisti annunziarono che la ripresa dei lavori sarebbe avvenuta alle 15.

La seduta del Consiglio nazionale si è riaperta dopo le 15. Si sono nuovamente delineate le due correnti fra la Direzione del partito e la Confederazione del lavoro circa la direzione del movimento: ciò risulta da qualche indiscrezione, essendo stata la seduta segretissima. Ha parlato a lungo l'on. Bucco ed ha risposto l'on. D'Aragona, dopo di che questi ha presentato un ordine del giorno che è stato approvato con 180 mila voti di maggioranza. L'ordine del giorno è il seguente:

Il Consiglio nazionale della Confederazione del lavoro, udita la relazione del segretario generale della Fiom e del Consiglio direttivo della Confederazione sull'opera compiuta per ottenere una soddisfacente soluzione della vertenza sorta fra i datori di lavoro e le maestranze e visto l'ordine del giorno approvato al convegno di Milano del 5 settembre 1920; riconosciuto che la causa della mancata soluzione logica del conflitto deve ricercarsi nella [illegible] *industriale e considerato che l'estensione e l'importanza presa dal movimento non comporta e non ammette soluzioni sul semplice terreno della competizione sorta sul memoriale dei metallurgici e che il momento storico non consente più gli attuali rapporti tra padronato e lavoratori; approva la deliberazione presa nel convegno di Milano e proposta dalla Confederazione generale del lavoro e dalla Direzione del partito socialista italiano, della quale fa proprie le conclusioni, decidendo che la direzione del movimento sia assunta dalla Confederazione generale del lavoro con l'ausilio del partito socialista; decide ed afferma che l'obbiettivo della lotta sia il riconoscimento, da parte del padronato, del principio del controllo sindacale dell'azienda, intendendo con questo aprire il varco a quelle maggiori conquiste che devono immancabilmente portare alla gestione collettiva ed alla socializzazione per risolvere così in modo organico il problema della produzione. Il controllo sindacale darà alla classe lavoratrice la possibilità di prepararsi tecnicamente e di poter sostituire — con l'unione delle forze tecniche ed intellettuali, che non possono rifiutare il loro concorso ad un'opera così altamente civile — con la propria autorità nuova quella padronale che volge al tramonto; incita i lavoratori del metallo a resistere con tutte le proprie forze nelle posizioni conquistate; richiama le organizzazioni tutte al rispetto delle disposizioni emanate e da impartirsi dalla Confederazione generale del lavoro ed invita la Direzione del partito socialista a valersi dei suoi organi perchè la definitiva soluzione del conflitto metallurgico porti ad ottenere che gli stabilimenti dalla gestione industriale passino in gestione diretta delle maestranze nell'interesse della collettività. E perchè il sacrificio di coloro i quali combattono l'aspra battaglia non sia reso nullo da difficoltà finanziarie, che possono sopravvenire per il prolungarsi della lotta, decide che ogni organizzazione concorra ad aiutare i metallurgici in quella forma ed in quelle proporzioni che verranno stabilite dal Consiglio direttivo e dà mandato al Consiglio stesso di prendere quelle ulteriori decisioni che la situazione richiedesse, ricordando alle organizzazioni che sarebbe un tradimento il non rispetto della più rigida disciplina.*

Di ciò che fu detto nella discussione, che precedette questa votazione, si sa poco. Si sa che l'on. D'Aragona, svolgendo il suo ordine del giorno, che ha trionfato, disse di ritenere non essere oggi la massa pronta ad attuare il comunismo. Si è dichiarato contrario a qualsiasi dittatura del proletariato. La Direzione del partito — ha detto D'Aragona, — è convinta del contrario. Occorre che ciascuno assuma le sue responsabilità. Voi sapete ora per chi votate. E' stato poi messo in discussione un ordine del giorno Schiavelli-Bucco, appoggiato da Gennari, della Direzione del partito socialista. Nell'ordine del giorno Schiavelli-Bucco si affermava che il proletariato doveva impadronirsi dei pubblici poteri, ciò che era in grado di attuare coll'azione diretta. Ma nella votazione la Direzione del partito socialista è stata battuta e la mozione D'Aragona, come ho detto, ha ottenuto una forte maggioranza.

La seduta si è sciolta verso le ore 21.

La Federazione nazionale sindacale dell'industria meccanica metallurgica ha pubblicato il seguente comunicato: «In seguito alla estensione del movimento che ha portato all'occupazione da parte delle maestranze di stabilimenti i quali non hanno alcun riferimento con l'industria meccanica e metallurgica, la Federazione sindacale dell'industria meccanica metallurgica ha deliberato di affidare alla presidenza della Confederazione generale dell'industria italiana lo svolgimento delle pratiche inerenti alla vertenza».

La Commissione della Confederazione dell'industria, composta del sen. Conti, del prof. Riva, dell'on. Olivetti, del comm. Jarach, si è recata in Prefettura stamane ed ha avuto un lungo colloquio col comm. Lusignoli. Sembra che essa abbia prospettato al prefetto una nuova formula conciliativa. Non si crede doversi escludere ancora la possibilità di un accordo, e il nostro prefetto e il prefetto di Torino, che per riuscire nell'intento non si concedono riposo dedicando alla vertenza tutta l'opera loro fatta di tatto e di costanza di propositi, nutrono speranza che si possa in breve superare la crisi. E anche nei due campi in lotta si ha la sensazione di poter giungere a un'intesa.

Verso la soluzione?

Il metodo del Governo

Roma, 11, notte.

La situazione, che sembrò nel pomeriggio precipitare in seguito ad una mozione degli industriali, si è a tarda sera chiarificata dopo il voto di Milano, col quale la maggioranza delle organizzazioni proletarie ha battuto i massimalisti approvando la mozione D'Aragona. La decisione era a Roma attesa con una certa ansietà negli ambienti politici perchè si sapeva che la votazione di Milano avrebbe deciso delle sorti dell'agitazione. Il voto assumeva tanto maggiore importanza dopo il momento di *defaillance*, avuto dagli industriali che nel pomeriggio d'oggi, irritati per l'estensione delle occupazioni degli stabilimenti, avevano deliberato di seguire un atteggiamento di resistenza sopra una base politica per la difesa della proprietà. Gli industriali avevano infatti deferito la vertenza alla Confederazione generale dell'industria. Fortunatamente la decisione delle organizzazioni proletarie viene di colpo ad equilibrare la situazione rimettendola in pristino sopprimendo cioè l'estensione datale dagli industriali e riducendo il conflitto al puro lato economico, rendendo così possibile la ripresa delle trattative. I capisaldi della mozione D'Aragona, di cui non tutti i dettagli sono a Roma in quest'ora conosciuti, consistono infatti in queste affermazioni: la vertenza deve rimanere limitata alla vertenza dei metallurgici; essa deve [illegible] ricondotta al campo economico. Queste erano le basi sulle quali gli industriali avevano accettato di trattare in seguito all'invito espresso, si dice, per mezzo di una lettera dell'on. Giolitti al comm. Agnelli, alla chiusa del colloquio di Bardonecchia. Non vi è dubbio pertanto che la votazione di Milano, votazione la quale rappresenta il trionfo del buon senso, preluda alla ripresa e probabilmente alla conclusione delle trattative fra gli industriali e la «Fiom».

Questa nuova situazione verrà accolta in Italia con vivo respiro di sollievo. Essa sarà oggetto di compiacimento anche per una ragione specialissima, che ha grande importanza. Domattina il Capo del Governo d'Italia si incontra ad Aix les Bains col Capo del Governo francese. Ora è bene che preludio del convegno giunga la notizia che un così grande conflitto si avvia in Italia verso la sua naturale soluzione senza avere dato luogo nè alle conseguenze catastrofiche, che per un momento aveva lasciato temere, nè a quella repressione, che fino stasera fu da taluni invocata come soluzione della vertenza. La sorte dell'incontro Giolitti-Millerand non poteva dipendere dall'andamento del conflitto economico che si svolge in Italia. Non di meno, non vi è chi non intenda quanto giovi all'atmosfera morale di un convegno diplomatico il dissiparsi di una grossa nube circa la situazione interna italiana. Appunto per questo verrà nel mondo politico rilevata ed ammirata la fermezza colla quale, malgrado le difficoltà create dalla vertenza dei metallurgici, l'on. Giolitti abbia mantenuta ferma la data del convegno. Il merito di averla mantenuta ferma appare tanto maggiore ora che le nubi accennano a dissiparsi. Non è fuori luogo ricordare che Lloyd George, il quale è ora punto uno dei maggiori uomini politici di Europa, rinviò in questi ultimi anni un convegno diplomatico in seguito ad uno sciopero di minatori inglesi. L'on. Giolitti non volle alcun rinvio ed i fatti sono venuti a dargli ragione.

Ritornando al triangolo Milano-Torino-Genova, dove si decidono le sorti d'Italia, non vi è dubbio che la votazione di Milano rappresenta se non la soluzione fulminea, immediata della vertenza, almeno il felice avviamento alla soluzione di essa. Non si deve credere che la soluzione avvenga senza difficoltà. Il voto di Milano è un voto di tendenza. Ora gli elementi che risultarono battuti, cominciando dalla Direzione del partito socialista, si inchineranno bensì per doverosa lealtà alla volontà della maggioranza, ma gli estremisti delle masse che invasero gli stabilimenti, gli infatuati del sogno comunista, gli illusi sulla possibilità dell'immediata sostituzione del regime operaio al regime capitalistico nelle officine, non mancheranno purtroppo di creare difficoltà e sollevare obbiezioni. Siamo dunque in presenza di un avviamento, come dicevo, alla soluzione della questione, avviamento che si compie in condizioni infinitamente più felici del giorno in cui, in seguito alle pressioni dell'on. Giolitti, gli industriali accettavano puramente e semplicemente di trattare anche mentre gli stabilimenti erano invasi. La situazione è ora profondamente mutata, perchè la maggioranza delle organizzazioni proletarie ha ristretto entro giusti confini la vertenza. Le trattative, poichè a trattative esplicite la Fiom deve ora venire, saranno ancora laboriose. Le richieste della Fiom saranno gravi e non è da escludersi su qualche punto la resistenza industriale. Il Governo, che ha fatto per bocca del ministro del lavoro on. Arturo Labriola dichiarazioni favorevoli alle giuste conquiste delle classi lavoratrici, il Governo, ripeto, faciliterà in tutti i modi l'accordo delle parti. Pur senza abbandonarsi a rosee illusioni, si può prevedere che l'alba di domani saluterà il buon giorno della vertenza dei metallurgici. Se così avverrà, come tutti gli italiani devono augurarsi, si potrà dire, a vertenza risolta, a conflitto composto, che l'Italia ha superato una crisi inevitabile.

d.

Giornata calma in Liguria

Falsità delle voci catastrofiche — I buoni pei viveri

Genova, 11, notte.

I fatti hanno dimostrato come fossero esagerate le voci secondo le quali gli operai metallurgici avrebbero dovuto abbandonarsi oggi a violenze o a disordini. Anche le autorità si erano preoccupate di queste dicerie ed avevano disposto un servizio di vigilanza più rigoroso dei giorni scorsi. Tutte le banche di Genova e degli altri centri della Liguria erano rigorosamente sorvegliate. Si è proceduto all'arresto di molte persone sospette. Quindici sudditi russi ed ungheresi privi di documenti vennero nella scorsa notte arrestati all'Albergo Popolare di Genova e trattenuti. La giornata è però trascorsa tranquilla: in tutti gli stabilimenti oggi le maestranze si sono mostrate tranquille, in attesa delle deliberazioni di Milano. I Consigli di fabbrica hanno proceduto al licenziamento di tutti i guardiani e [illegible] delle ditte, ed al loro posto sono stati messi operai. Il Comitato di agitazione costituito a Sestri Ponente ha deliberato di non permettere più ai rappresentanti della stampa la visita degli stabilimenti. Questa deliberazione ha prodotto cattiva impressione, perchè sarebbe stato opportuno anche per gli stessi operai che la stampa avesse potuto controllare e riferire sulle vere condizioni di ordine e di produttività degli stabilimenti. E' stato iniziato lo scambio delle materie prime tra gli stabilimenti locali e quelli dei paesi vicini, a seconda delle disponibilità e delle necessità dei diversi stabilimenti. Sono state così scambiate notevoli quantità di carbone, ferro, benzina, ghisa ed altro. Il prelevamento è controllato dai membri dei Consigli di fabbrica e nel tragitto i carichi vengono scortati. Sono smentite le voci che in diversi opifici si fabbrichino armi e si apprestino cannoni ed altri mezzi offensivi, e che nello stabilimento meccanico Ansaldo di Sampierdarena siano addirittura puntati dei cannoni. Un membro del Comitato di agitazione mi ha fatto rilevare, a questo proposito, che nessuno, per quanto esso fanatico dei suoi ideali, può giungere a volere la distruzione degli stabilimenti, fatto questo che, mentre da una parte porterebbe a delle vittime nelle masse, aumenterebbe nell'avvenire la disoccupazione con tutte le relative conseguenze per gli operai e le loro famiglie. Come vi avevo informato, il Comitato di agitazione di Sestri Ponente, per venire in aiuto delle famiglie operaie, aveva invitato gli esercenti del paese ad aprire un credito garantito di lire 500 per ogni famiglia. Avendo la grandissima maggioranza degli esercenti sestresi accettato la richiesta, aveva già disposto per la stampa e distribuzione di appositi [illegible], ma l'autorità di P. S. di Sestri, informata della cosa, procedeva al sequestro nella tipografia [illegible] di tutti i buoni. In seguito però all'intervento del vice-segretario della Camera del lavoro di Sestri, Angelo [illegible], il questore di Genova faceva togliere il sequestro ed oggi è stata permessa la distribuzione dei buoni. La Cooperativa cattolica di Sestri non ha accettato le schede del Comitato di agitazione, ma ha dichiarato che agli azionisti operai ed ai clienti che già da qualche tempo si servivano nei suoi spacci e che ne facciano domanda, viene aperto un credito sino a che perduri questo stato di agitazione. Tale deliberazione ha destato buona impressione nella massa operaia ed in tutta Sestri.

I deliberati di un'adunanza dei ferrovieri astigiani

Asti, 11, notte.

Ieri sera nei locali della sezione si sono adunati i ferrovieri di Asti di tutte le categorie. Dopo ampia ed animata discussione deliberavano di venire in aiuto ai metallurgici degli stabilimenti Way Assauto, impegnandosi a consegnare i carichi di merci diretti allo stabilimento e giacenti in stazione per ordine delle autorità superiori, senza tener conto delle circolari che queste hanno emanato. Venne inoltre votato un ordine del giorno di protesta contro il Governo per il mancato pagamento della nuova indennità caro-viveri e per la trascuratezza nel trovare i mezzi di migliorare la vita dei ferrovieri, approvando le tabelle organiche presentate dal Sindacato ferrovieri italiani. Nell'ordine del giorno si riconferma la fiducia nelle organizzazioni, dando a queste esplicito mandato per il conseguimento dei desiderata, attraverso a qualsiasi forma di lotta, dichiarandosi pronti e disciplinati a qualunque azione venga dalle organizzazioni stesse ordinata. Infine venne spedito un ordine del giorno alla Commissione a Roma, la quale sta trattando con il Governo per i desiderata dei ferrovieri, circa il nuovo metodo di pagamento richiesto.

L'occupazione degli stabilimenti Way Assauto perdura senza che si abbiano a lamentare incidenti. Gli operai rimangono a turni di [illegible] ore negli stabilimenti, lavorando otto ore al giorno. Continuano ad esser assenti dalle fabbriche gli ingegneri e parte degli impiegati.

I metallurgici di Pinerolo

Pinerolo, 11, notte.

Le maestranze hanno mantenuto l'occupazione degli stabilimenti metallurgici, la quale è andata anche qui estendendosi colla presa di possesso di alcune officine minori. Non si segnala alcun incidente ed il lavoro procede regolarmente. Solo alla fonderia «Gallina e C.» si nota una maggiore velleità combattiva. L'ingresso agli stabilimenti è rigorosamente guardato da sentinelle rosse, armate di tutto punto. Parte degli operai non condivide le decisioni dei dirigenti: molti di essi usciti dagli opifici non vi hanno più fatto ritorno al loro turno. Discorrendo con un operaio, iscritto al partito socialista, egli ebbe a manifestarmi evidenti segni di stanchezza, dicendomi apertamente che gli operai vorrebbero un «referendum» per poter manifestare la loro volontà. Circolano anche qui voci catastrofiche di imminente assalto alle Banche ed alle ville; ma la cittadinanza non si mostra gran che preoccupata. Ad ogni modo sono state prese le più severe misure per la tutela dell'ordine pubblico. Anche nel grande centro operaio di Villar Perosa regna calma perfetta. Pare che di dirigere il movimento sia incaricato l'on. Gay, il quale da alcuni giorni si mostra molto attivo nella città nostra, ed ha già arringato gli operai della «Fonderia Gallina».

Il Convegno socialista di Reggio Emilia rinviato

Reggio Emilia, 11, notte.

Il convegno nazionale della concentrazione socialista, causa la situazione creata dall'agitazione dei metallurgici, è rinviato.

Direttive e atteggiamento delle organizzazioni bianche

Collaborazione e controllo

Roma, 11, notte.

L'atteggiamento ed il pensiero delle organizzazioni bianche, cioè del partito cattolico, nell'attuale vertenza metallurgica vengono chiariti dai deputati popolari [illegible] e Salvadori. Questi due deputati, venuti a Roma per la riunione del loro gruppo, hanno fatto in un'intervista col *Corriere d'Italia* le seguenti dichiarazioni.

Alla richiesta se dal Sindacato bianco si ritenesse possibile una prossima soluzione, gli intervistati hanno detto: «Se veramente si trattasse di una soluzione, non nasconderemmo il nostro compiacimento sincero e sempre desiderato, ma, pur non volendo essere cattivi profeti, è evidente che si tratterà semplicemente di un rattoppamento ed al più sarà una seconda edizione della soluzione della vertenza dello scorso anno.

— Perchè?

— E' evidente che gli industriali persisteranno per avere dallo Stato un appoggio attraverso le tanto discusse tariffe doganali. Ora, se il Governo non si impegna, e sembra sia così, essi concederanno qualche cosa, sì, ma restringendo l'industria alle lavorazioni più redditizie, per cui si avrà una forte diminuzione di personale. Od il Governo porge il suo aiuto ed allora la Nazione si troverà gravata anche di questo onere, producendo il solito circolo vizioso.

— Il vostro Sindacato aveva chiesto degli aumenti?

— Le nostre richieste rappresentavano una sistemazione ed una perequazione di paghe tra le varie categorie. Le nostre richieste principali riguardavano provvedimenti più radicali e cioè l'applicazione della compartecipazione e del controllo, la preparazione all'azionariato del lavoro, richieste delle quali già ebbero ad occuparsi largamente i nostri giornali.

— Proclamata dalla Fiom la presa di possesso, quale atteggiamento hanno tenuto i vostri organizzati?

— Dove contavamo la maggioranza, abbiamo cercato di stipulare concordati provvisori coi singoli industriali. Dove avevamo la minoranza, abbiamo tassativamente impartite istruzioni precise ai nostri operai di subire, ma non accettare, la deliberazione dei più. Questa è stata la parola d'ordine. Abbiamo reclamato l'allontanamento delle donne per ragioni morali e fisiche e sino a tanto che i nostri operai erano rispettati nel proprio posto dovevano entrare per dimostrare che non venivano meno al principio di solidarietà, ma, in pari tempo, non intendevamo coinvolgerci nelle responsabilità altrui ed abbiamo severamente ordinato che mai i nostri prendessero parte alla formazione delle cosidette squadre di guardie rosse.

— Ma l'on. Buozzi anche ieri ai giornalisti milanesi ha detto che la battaglia continua ad avere un carattere economico e smentisce ogni intenzione politica.

— Lo potrà dire l'on. Buozzi più o meno in buona fede, anche per le sue tendenze politiche, ma nessuno può smentire che gli operai socialisti oggi si illudono di restare padroni delle officine. Questa loro speranza è ogni giorno alimentata dagli organizzatori deputati rossi, pseudo organizzatori, che tengono quotidiani discorsi incendiari nell'interno degli stabilimenti. Lo stesso *Avanti!* attesta la nostra e la sua asserzione. Attraverso le dichiarazioni di Buozzi, gli articoli di Baldesi, i comunicati della Confederazione si fa sapere che è semplicemente un sistema di lotta economica contingente, mentre, nel riferire la cronaca interna degli stabilimenti, si pubblicano squarci di prosa massimalista che sono dati in pasto agli operai. E' per questo che noi diciamo che la soluzione sarà un rattoppamento e nulla più, perchè ormai la disciplina ha ricevuto una forte scossa e non si ristabilirà troppo facilmente. Il malcontento resterà sempre con appetiti inesausti ed il maggiore danno lo risentirà il paese, compresi gli stessi operai, per la mancanza della produzione.

— Così voi vi opporreste all'accordo, che si prevede imminente?

— No, quale minore male l'accetteremo, ma dichiareremo, come dichiariamo sin d'ora, che persisteremo nelle nostre richieste che sono una vera e sana riforma sociale. Solo con la compartecipazione e l'avviamento alle più moderne forme sociali si ottiene l'ordine e la produzione, cioè attraverso la collaborazione dei due fattori principali. Solo col controllo — conclusero i due deputati popolari — si può evitare la speculazione e l'affarismo degli imperanti ed attraverso l'azionariato o la comproprietà si arriverà alla graduale elevazione economica e sociale dei lavoratori, senza scosse e perturbamenti per l'utilità sociale e non per finalità recondite rivoluzionarie».

Rivolta a Zagabria e scioperi nella Slovenia

Le ferrovie paralizzate

Il Principe Reggente a Parigi

Zara, 11, sera.

L'Ufficio Stampa comunica: Si ha da Belgrado: «Giunge in questo momento notizia che a Zagabria sarebbe scoppiata una grave rivolta. Tratterebbesi di un'agitazione dei seguaci di Stefano Radich, l'apostolo della indipendenza croata. Le truppe serbe avrebbero fatto fuoco sui rivoltosi. Si contano numerosi morti e feriti. Il presidente della Delegazione della pace Pasich, avrebbe dato le proprie dimissioni.

La stampa jugoslava commenta animatamente l'improvvisa partenza del principe Alessandro per Parigi e fa mille congetture sulle ragioni del viaggio. Il giornale *Novo Dobra* del 6 corr. scrive: «Ufficialmente si mantiene un rigoroso silenzio sulle ragioni di questo viaggio ma è evidente che esso ha uno scopo politico in stretta attinenza con la nostra politica estera. Nei circoli parlamentari si afferma che il Governo appositamente ha voluto sfuggire in questo momento ad una discussione sulla dichiarazione di Vesnic per non essere costretto a fare nuove dichiarazioni; sembra che siano state prese decisioni che colpiscono sfavorevolmente i nostri interessi. Il Governo in questi ultimi giorni avrebbe ricevuto da Parigi e da Londra importanti relazioni sulla politica francese nella Media Europa». Lo stesso giornale aggiunge che Trumbich è partito da Londra per incontrare il Reggente a Parigi. Il giornale *Zivot* dice di ritenere che il viaggio del Reggente a Parigi abbia attinenza con la politica francese in Ungheria. Il giornale *Jutro* di Lubiana afferma che fra il Governo ungherese e quello francese sarebbe stato firmato un patto in apparenza commerciale ma in sostanza politico.

Il giornale *Novosti* annuncia che nella Slovenia è scoppiato lo sciopero generale della ferrovia.

Conferenza internazionale sulle comunicazioni elettriche

Washington, 11.

Il Dipartimento di Stato annuncia che i rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia e degli Stati Uniti si [illegible] a Washington 15 ottobre per pre[illegible] programma della prossima Confer[illegible] nazionale delle comunicazioni nella [illegible] discussa la questione delle comunica[illegible] triche tra Nazioni, nonchè quella de[illegible] deschi.

Il pensiero dei cattolici sull'attuale momento politico

Contro la rivoluzione - Tattica elettorale

Roma, 11, notte.

Nel movimento delle elezioni amministrative, i cattolici dichiarano di prendere posizione contro la rivoluzione. La *Settimana Sociale*, organo della Giunta direttiva dell'azione cattolica, pubblica: «E' cominciato il periodo elettorale amministrativo. I cattolici non possono rimanere indifferenti di fronte alla lotta, anzi, se vi è un periodo in cui le elezioni comunali e provinciali devono interessare e preoccupare i cattolici è precisamente il periodo presente, e ciò per due pericoli che ci sovrastano: uno di indole più vasta e generale e che tocca essenzialmente il nostro essere o non essere come cattolici nella società, l'altro che minaccia di ferire le basi fondamentali di tutta la vita sociale. Sul primo punto non occorre spendere molte parole. La rivoluzione compie, nel momento presente, il suo massimo sforzo. Con la massima disinvoltura i massimalisti di casa nostra hanno scatenata l'agitazione metallurgica, nella quale, superata la fase, divenuta ormai antiquata, dello sciopero puro e semplice, hanno proceduto audacemente all'occupazione delle fabbriche con maestranze che vogliono gestirle per proprio conto. Si tratta di un vero passo verso la socializzazione. Insisteranno nella loro posizione attuale i socialisti, che dirigono il movimento? Non oseremmo dirlo, ma è certo che non si arrestano, non si stancano. Mandoci, siamo sinceri, la prova di uno sforzo di volontà e di organizzazione che ci deve far pensare seriamente. Comunque, un mezzo che hanno visto prestarsi mirabilmente ai loro scopi è la conquista dei comuni e delle provincie. La cosa non ci turberebbe gran fatto, se essi vi entrassero a fare l'esperimento del loro programma sulla base della legalità. Ma ognuno sa come essi si propongano di tutto capovolgere nelle amministrazioni comunali e provinciali e servirsi poi dei comuni e delle provincie per dare l'ultimo colpo di grazia al potere politico. Di fronte a questo fatto, che nessuno vorrà mettere in dubbio, il preciso dovere dei cattolici è quello di opporsi con tutte le forze al trionfo dei socialisti nei comuni e nelle provincie. Dove i cattolici possono contendere il terreno da soli colle loro proprie forze si uniscano che facciano così. Ugualmente, dove l'unione delle forze affini contrasterebbe invano l'avanzata dei socialisti e minaccerebbe di far perdere la minoranza. Ma dove l'unione delle forze affini, che accettano i punti sostanziali del nostro programma di difesa religiosa e sociale, sia possibile, ci sembrerebbe una colpa lasciare le porte aperte all'esercito della rivoluzione. Salvare la casa dall'incendio è dovere di ogni cittadino ed in primo luogo dei cattolici. Potrà in qualche momento costare un sacrificio di amor proprio, ma *salus publica suprema lex*. Sull'altro pericolo, il divorzio, è appena necessario spendere una parola. E' una iniziativa socialista che ebbe subito la spontanea e generoso concorso della Massoneria. Domani, qualunque Governo, di quelli che prendono come regola di condotta gli umori del pubblico dinanzi alla vittoria dei socialisti nelle elezioni, manderebbe a mare tutte le proteste dei cattolici ed i diritti morali della legge divina ed umana. Abbiamo detto parole semplici e chiare ai cattolici italiani. Sanno ora qual'è la strada che conduce al bolscevismo. Spetta ad essi di fare ogni sforzo per evitarla».

La Sezione romana del Partito Popolare ha deliberato all'unanimità di adottare nelle elezioni amministrative la tattica intransigente, votando la deliberazione seguente: «In coerenza all'atteggiamento del partito di separare la propria responsabilità dalla condotta così dei socialisti come dei liberali, è mantenere in conseguenza, nelle prossime elezioni di Roma, la propria linea di tattica intransigente sia contro l'ibrido concentrazione bloccarda dei vari partiti, i quali attraverso il consolidamento di posizioni di privilegio ed interessi acquisiti hanno determinato l'attuale disordine sociale, sia contro la corrente sovversiva antisociale, che con la dittatura proletaria e politica di una classe tenta la soppressione violenta di ogni civile libertà; considerando che il partito popolare, dove raggiungere una posizione sicura di difesa dell'ordine sociale attraverso una politica di classi e non di classe, basata su una concezione suprema di giustizia per l'armonica difesa dei diversi interessi sociali e la graduale elevazione dei valori spirituali delle masse, delibera all'unanimità di voti di partecipare alla prossima lotta amministrativa con tattica intransigente, presentando lista di maggioranza».

Risoluzioni del Direttorio del partito democratico di Cuneo

Cuneo, 11, notte.

Il Direttorio generale del partito democratico della provincia di Cuneo, riunito in numerosa assemblea, dopo aver esaminato la presente situazione creata al paese dall'agitazione dei metallurgici e dall'occupazione delle fabbriche, ha approvato il seguente ordine del giorno, proposto dall'avv. Egidio Fazio: «Il Direttorio del partito democratico, dopo ampia discussione circa l'attuale momento economico e sociale, riconferma la sua assoluta fede nei postulati del partito democratico, i quali soli potrebbero evitare, con la partecipazione agli utili delle aziende, i conflitti fra capitale e lavoro, in danno di tutta la nazione; deplora gli eccessi e le violenze da qualunque parte vengano, perchè dimostrano che i litiganti non comprendono come al di sopra delle questioni economiche stiano i supremi interessi della nazione che non possono essere posti in gioco da una minoranza».

Lo stesso Direttorio per le elezioni amministrative imminenti ha votato il seguente ordine del giorno: «Il partito democratico della provincia di Cuneo, udite le relazioni fatte sulle condizioni della lotta elettorale in provincia e le candidature sorte per le imminenti elezioni amministrative comunali e provinciali, riconferma le direttive del partito contrarie all'accentramento delle cariche nelle stesse persone e favorevoli invece ad un'equa distribuzione e rotazione delle cariche fra le migliori energie fattive, specialmente giovanili e combattenti; e richiama le sezioni e le sottosezioni all'osservanza delle disposizioni».

Le elezioni amministrative in provincia di Cuneo

Cuneo, 11, notte.

Sono indette le elezioni amministrative comunali e provinciali nei seguenti mandamenti. Per il 3 ottobre: per il circondario di Cuneo: mandamenti Boves, Prazzo, San Damiano, Valgrana. Per il circondario di Saluzzo: Paesana, Racconigi, Venasca. Per il circondario di Mondovì: mandamenti di Dogliani, Frabosa, Villanova, Garessio, Trinità, Marazzi. Per il 10 ottobre: Bagnasco, Ormea, Pamparato. Per il 17 ottobre: Monesiglio, Vicoforte. Per il 24 ottobre: Benevagienna, Carrù, Cava, Cherasco. Per il 31 ottobre: Mondovì e Morozzo. Per il circondario d'Alba, 3 ottobre: Bossolasco e Bra; per il 10 ottobre: Canale, Cortemilia; per il 17 ottobre: Govone, San Stefano Belbo, Sommariva; per il 24 ottobre: Corneliano, Monforte, La Morra; per il 31 ottobre: Alba, Diano.

Per le denunzie di patrimonio

Roma, 11, sera.

I termini generali per le denunzie del patrimonio saranno riaperti in un solo termine di sanatoria che verrà stabilito con decreto reale sulla denunzia dei titoli esteri. Frattanto l'amministrazione finanziaria ha dato affidamenti, specie ai contribuenti all'estero, che sarà usata ogni benevolenza verso i contribuenti che aderiranno alla denunzia dei titoli senza attendere la riapertura dei termini per la presentazione delle denunzie.

Supplemento abbonamenti

I signori abbonati il cui abbonamento scade al 15 Gennaio 1921 sono pregati di inviare L. 17,05 altrimenti verrà sospeso l'invio a partire dal 15 Settembre.

Si prega vivamente di inviare la FASCETTA INDIRIZZO.

Scene di dolore e di miseria nei luoghi del terremoto

Il preteso nuovo vulcano

(Da un nostro inviato speciale)

Castelnuovo, 11, notte.

La terra sembra tendere ormai finalmente a riposarsi del suo orrendo travaglio: dopo le forti scosse di mercoledì, dopo le scosse incessanti, se pur lievi, continuate fino a stamane [illegible]

[illegible]

Nel Frignano

Quattro morti e una trentina di feriti

Modena, 11, sera.

I danni prodotti dal terremoto nel nostro Frignano sono stati, relativamente ad altre località, assai limitati. [illegible]

[illegible]

SPORT

Alessandria U. S. contro Pastore F. C.

Alessandria, 11, notte.

[illegible]

Le corse di San Siro

Milano, 11, notte.

[illegible]

Le regate sul litorale basco

Parigi, 11, mattino.

Sono terminate le regate d'onore svoltesi sul litorale basco. [illegible]

L'alleanza franco-belga e la Società delle Nazioni

Il testo dell'accordo non verrà sottoposto

Londra, 11, sera.

L'ordine del giorno della prima sessione dell'assemblea della Società delle Nazioni porta, fra le questioni che saranno discusse, l'ammissione degli Stati che non hanno ancora aderito al patto, decisione del Consiglio riguardante la sede della Società; elaborazione di un progetto per la creazione di una Corte permanente di giustizia internazionale [illegible]

Bruxelles, 11.

La «Dernière Heure» dice che il Governo belga ha fatto pervenire al Comitato della Società delle Nazioni una Nota nella quale confuta la protesta della Germania circa il ritorno al Belgio di Eupen e di Malmedy. [illegible]

L'«Etoile Belge» annuncia che una questione si presenta di fronte alla Società delle Nazioni [illegible]

Una stazione radiotelegrafica ultrapotente in America

Possibilità di conversazioni con la luna

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, mattino.

La «Electrical Review» annuncia che la Radio Corporation of America ha acquistato un terreno di 6000 acri situato a Rocky Point, a sette miglia da Port Jefferson, per l'erezione e l'allestimento di una stazione radiotelegrafica [illegible]

Le nuove gesta d'un truffatore celebre

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, mattino.

La polizia ha proceduto ieri all'arresto, nel momento in cui passava dalla frontiera svizzera, di un certo Peyrels, un banchiere ben conosciuto dalla giustizia [illegible]

Oliva Thomas si sarebbe suicidata

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, mattino.

I giornali annunziando come già ai siete stati informati la tragica fine della signora Oliva Thomas, la stella del cinematografo americano [illegible]

Il delitto di Carpineti

L'assassino arrestato

Reggio Emilia, 11, sera.

[illegible]

Un grandioso "lago artificiale" in Val Curone

Tortona, 11.

[illegible]

Stato Civile di Torino

11 settembre 1920

NASCITE: 21: maschi 6, femmine 15.

MATRIMONI: [illegible]

MORTI: [illegible]

Totale complessivo N. 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune N. 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

[illegible]

La Germania d'oggi

Da Berlino a Monaco

(Dal nostro inviato speciale)

MONACO, settembre.

Se qualcuno volesse rassicurarsi circa i sintomi di indebolimento presentati dalle correnti democratiche nella Germania settentrionale, non avrebbe che da venire a studiare la situazione da Monaco. Allora ogni dubbio sull'imminente trionfo del socialismo tedesco sparirebbe dalla sua coscienza di uomo di poca fede, come per incanto. Tutto quanto siamo venuti notando recentemente riguardo ai progressi dello spirito reazionario in Prussia cessa infatti di esistere qualche centinaio di chilometri a sud di Berlino. Le milizie volontarie! La colonizzazione armata! Gli intrighi del Ministero della *Reichswehr*! L'eccitazione dei circoli militari? Macchè! Fantasie, larve, incubi di una cattiva digestione. Chi ne ha mai sentito parlare, qui a Monaco? Qui a Monaco si parla di ben altro. Si parla degli eserciti rossi berlinesi, del bolscevismo berlinese, della rivoluzione berlinese. Quegli uomini che a Berlino avete veduto piccoli, irresoluti, viziati da conto contraddizioni e inclini a conto transazioni, stagnanti nel logorante marasma di una politica affatto negativa, veduti di qui giganteggiano, folgorano, assumono l'aspetto pauroso di ciclopi pronti a scagliare tonnellate di sassi sulla salma della derelitta Germania. Non importa che Breitscheid rinunci a condurre una politica di opposizione, non importa che Crispien, reduce da Mosca, si dichiari contro la Terza Internazionale: queste sono bazzecole; peggio, tranelli. L'essenziale è che gli Indipendenti, nè più nè meno dei Comunisti, sono i nemici dello stato di diritto divino, i nemici della proprietà capitalista, gli amici della Russia, gli amici del disordine e dell'empietà.

Dall'osservatorio di Monaco

A Monaco bisogna abituarsi a un modo di pensare alquanto diverso dall'ordinario. Occorre rifarsi indietro almeno di cinque o sei anni per ritrovare nelle proprie abitudini mentali la traccia delle idee che qui formano ancora il canovaccio del pensiero di tutti. Effettivamente a considerare la Prussia d'oggi da queste finestre un po' barocche e un poco classiche bisogna concedere che il pensiero socialista vi ha fatto assai più strada di quel che, vivendo nella stessa atmosfera da esso saturata, non sia possibile riconoscere. Mezza Prussia lotta, più o meno esportamente, per ristabilire sul paese il giogo dell'junkerismo e del militarismo: una lotta con armi e con criteri tolti a prestito da quell'altra mezza sulla quale tenta di riprendere il sopravvento. Nove volte su dieci sul suo viso c'è non il lampo dell'autorità impaziente di affermarsi bensì la maschera torbida e mallida di un bolscevismo di maniera, di un rivoluzionarismo provocatore che predilige l'incognito e la mezza luce, ma che, ad ogni modo, quando deve battere ad una porta è una carta da visita come che allunga con le dita grifagne.

In certo senso, se si vuole, è questa una vittoria dello spirito nuovo sullo spirito vecchio. E', per lo meno, così che la Baviera la intende. La Baviera non fa di queste concessioni nè concepisce che si possa farne. Si tratta, oltre tutto, di una questione di carattere. Il Tedesco del nord è capace di restrizioni mentali e di dissimulazioni che al temperamento più espansivo del Tedesco del sud riescono impraticabili. Le condizioni anche, tra nord e sud, differiscono. La campagna reazionaria in Prussia è costretta a fare i conti con uno stato di cose che non è quello presentato dalla Baviera. C'è in Europa un altro paese dove le condizioni sociali e sopratutto politiche generali consentono una libertà di tattica considerevole. Ma sarebbe ingiusto il supporre che il coraggio delle proprie idee venga alla Baviera dall'esempio della Francia. La Baviera può darsi il lusso della sincerità perchè la sua struttura sociale, prima di ogni altra cosa, glielo consente. Nelle elezioni di giugno, senza parlare dei successi, troppo noti, del partito del Centro e della Lega agricola, il solo partito Popolare, composto in maggioranza di contadini e diretto esclusivamente da cattolici, vi raccolse 140 mila voti, mentre i socialisti maggioritari non ne raccoglievano che 64 mila, altrettanti, pressappoco, gli indipendenti, e appena 25 mila i Comunisti. Ora ciò non può sorprendere, quando si pensi che la Baviera non è, come la Prussia, un paese dove la predominante sterilità del suolo abbia spopolato le campagne o vi abbia perpetuato il latifondismo a tutto profitto della proletarizzazione industriale ed agricola, bensì un paese di facile coltura, generalmente ricco, dove il contadino ha potuto su scala abbastanza larga tramutarsi in piccolo proprietario e diventare quindi un solido ausiliario della politica conservatrice. Le statistiche relative alla ripartizione fondiaria non sono recentissime, poichè risalgono al 1907; ma esse dànno nella medesima il primo posto alle proprietà fra i 5 e i 10 ettari, abbraccianti oltre la metà dei terreni coltivabili, e segnano in pochi anni una diminuzione dal 73 al 29 per cento nella proprietà superiore ai 20 ettari. Tutta la psicologia del contadino bavarese, così importante nell'economia non solo agricola ma spirituale e morale del paese, è dominata da un senso di individualismo, di originalità, di energia che sono un prodotto della piccola proprietà, ma che a loro volta reagiscono sopra di questa rendendola necessaria, collaborando in suo favore e in ogni caso, opponendosi allo sviluppo decisivo dell'idea socialista.

Su tali disposizioni naturali si è innestata, beninteso, e coi migliori frutti, la cultura cattolica, con la sua divinizzazione del principio di autorità. E' proprio quel principio il cui culto da oltre tre secoli manca invece alla Prussia, dove, come avremo agio di vedere quando da questi rapidi assaggi politici passeremo a uno studio approfondito e metodico degli aspetti e dei problemi del germanesimo nei giorni nostri, la Riforma è stata, prima ancora di Lassalle e di Marx, la grande scuola del socialismo moderno. In Baviera, meglio che in Austria, dove le difficili condizioni della vita agricola hanno sempre arrestato lo sviluppo di una democrazia cattolica di marca rurale, costringendo il cattolicismo ad adattarsi invece alle ben diverse esigenze del socialismo operaio, l'insegnamento cattolico ha ottenuto risultati non disprezzabili, salvando alcune posizioni essenziali del sistema conservatore, senza per questo arrivare all'oscurantismo, nè al bigottismo. Il cattolicismo bavarese ha qualcosa di più spigliato, di più mobile, di più indipendente del cattolicismo austriaco. E' un cattolicismo illuminato, vorrei dire, se non temessi di dir troppo: un cattolicismo non *perinde ac cadaver*. Comunque, è cattolicismo, e basta pensare al conte Hertling e a qualche altro più o meno illustre epigono del vecchio oltramontanismo, per intuire fin dove quei lumi possano far luce.

Signoreggiata qual è da questi due elementi, cattolicismo e ruralismo aproletario, si comprende come l'atmosfera politica bavarese renda possibili atti di fede e gesti di audacia ai quali fuora in Prussia nessuno si azzarderebbe. In Prussia i centri di organizzazione delle milizie volontarie vanno a nascondersi a Magdeburgo e i reggimenti di soldati si camuffano da squadre di coloni o di sterratori; a Monaco gli affiliati alla milizia urbana o alle leghe di Escherich corrono innanzi e indietro in bicicletta per le vie principali con la loro brava fascia bianco-azzurra al braccio e il loro bravo fucile a tracolla. A questa stregua, non è difficile rendersi ragione di qual senso abbia lo scandalo suscitato in Baviera dal «socialismo prussiano». Non si può non essere esigenti verso gli altri quando a casa propria si possiede, oltre a molte fascie biancoazzurre e a molti fucili, un vero e proprio partito monarchico. A Berlino, se si parla del Kronprinz, si crede ancora necessario mettersi una mano davanti alla bocca, come quando si sputa fuori una lisca di pesce: ma sono questi gli effetti della cultura socialista. A Monaco quando si parla del Kronprinz, il quale non è precisamente lo stesso di cui si parla a Berlino, si alza la voce, per essere ben sicuri che tutti sentano. Non dirò che questo sia soltanto effetto del cattolicismo o della piccola proprietà. Sarebbe anzi ingiusto trascurare la parte che in tali differenze spetta alla politica dei due pesi e delle due misure fatta in Germania da qualche potenza dell'Intesa. I soldati di Escherich non correrebbero liberamente per le vie di Monaco se ciò dispiacesse al generale Nollet, e il conte von Bothmer non terrebbe più nè a Monaco nè a Passau nè altrove discorsi inneggianti al ritorno del principe Leopoldo sull'avito trono dei Wittelsbach se ciò desse sui nervi del signor Emilio Dard. Evidentemente non tutto quello che costituisce una violazione del Trattato di Versailles a Berlino viene interpretato nello stesso modo anche a Monaco. In Prussia le milizie volontarie si presentano agli occhi dei politici del Quai d'Orsay come una minaccia: in Baviera esse hanno l'aria di una promessa o di una speranza. Ma non faremo certo per questo al signor Bothmer o al signor Heim il torto di supporre la loro politica unicamente dettata dagli interessi di una potenza estera.

La Francia sfrutta a proprio vantaggio uno stato di cose già esistente: non potrebbe, s'intende, crearlo da sè. La libertà di linguaggio e di azione regnante a Monaco si appoggia sopratutto sull'antiprussianismo profondo delle masse. Antiprussianismo religioso, da cattolici a protestanti; antiprussianismo sociale, da contadini a operai e da piccoli possidenti a proletari; antiprussianismo politico, da gente che non volle la guerra a gente che la volle e la costrinse a farla senza averla voluta. Per due terzi, almeno, questo antiprussianismo non data da ieri; è anzi uno dei fatti cardinali della storia della Germania. Ma dopo il '70, quarantaquattro anni di potenza imperiale lo avevano addormentato, smussato, si avviavano a sradicarlo. Il ricordo del *Kulturkampf* dileguava già nella memoria dei cattolici bavaresi, mentre il partito del Centro come partito di opposizione, evolveva lentamente verso una politica di lealismo, che il Governo di Berlino coltivava con gelosa cura. Era questo il prezzo pagato alla fortuna prussiana, all'epoca di prosperità aperta, con tenacia e costanza di propositi innegabilmente meritevoli di compenso, dagli Hohenzollern al mondo germanico. Doveva durare quanto quella fortuna. Il 1918 sfasciò il blocco, ridestò i sopiti rancori, ravvivò le antiche antinomie.

Nulla è più caratteristico per la storia tedesca di questi due anni delle vicende subite dal partito del Centro durante e dopo la rivoluzione. Apparentemente, l'immobilità. Entrato nella coalizione governativa dopo il fatale novembre, esso vi è rimasto, vi rimarrà probabilmente, come qualcosa di inamovibile, di indispensabile, di eterno, perchè nessun Governo tedesco potrà mai governare senza di esso, vale a dire senza la Baviera. Ma dal 1918 ad oggi, quale cambiamento di condizioni, di rapporti! Il Centro era andato al potere per impadronirsene, per imprimere alla nave dello Stato direttive bavaresi, per stabilire una solida tutela sul prussianesimo. Quali i risultati raggiunti? La politica socialista è stata, effettivamente, tenuta in quarantena, le posizioni principali — la proprietà, la libertà d'insegnamento — sono state, finora, salvate: ma a profitto di chi? Non, certo — si dice — a profitto della Baviera. Se qualcuno ha ricavato vantaggi dall'impotenza dei maggioritari è stata la destra prussiana, non il centro bavarese.

Il Landtag prima del Reichstag

Ed ecco qui il doppio argomento di scandalo urgentissimo agli occhi degli uomini politici di Monaco: l'esservi, a Berlino, non un pericolo socialista soltanto, ma un pericolo conservatore. Non solo il Governo di Ebert e di Simons tollera, ad esempio, controlli operai sui trasporti ferroviari e perfino sulle comunicazioni postali, il che è quanto dire la creazione di un secondo Governo, la prostituzione del principio di autorità, ma permette che la *Reichswehr* si tramuti in un nido di intrighi militari e in un vivaio di quel vecchio spirito prussiano che, dopo il 1918, ogni buon bavarese avrebbe avuto il diritto di ritenere spento per sempre. Il Centro esiste inerte a questo doppio scempio degli interessi dello Stato! Esso è dunque (vedi caso Erzberger) partecipe delle responsabilità di quest'ultimo, esso fa una politica che non è più quella della Baviera, esso cessa di rappresentare l'espressione genuina e diretta della volontà bavarese nella politica tedesca.

La fondazione, e, più, lo sviluppo preso dal partito popolare negli ultimi due anni, segnano la misura della rapida decadenza subita dal partito del Centro in Baviera. Questa decadenza è dovuta, a parte ogni altra considerazione, anche al semplice fatto che il fulcro dell'interesse della vita politica bavarese si è spostato sensibilmente da Berlino verso Monaco. Il Centro è un partito legato sopratutto all'esistenza e all'autorità di un Parlamento nazionale: ma allorchè questo Parlamento soffre nella propria autorità, nel proprio prestigio della mancanza di autorità e di prestigio tradite dal Governo che ne è l'emanazione, anche l'importanza dei partiti che lo compongono non saprebbe non trovarsene gravemente diminuita. L'attività del *Reichstag* risulta oggi, dal punto di vista della Baviera, relativamente secondaria, quando non antitetica. In questo, che è forse un intervallo tra il fallimento della politica centralistica dei socialisti, mirante all'unificazione definitiva della Germania con la socializzazione della proprietà e la creazione della scuola unica, e il ritorno alla politica centralistica di una Prussia conservatrice e militare, tutto quanto è interesse generale tedesco passa in seconda linea di fronte all'interesse locale bavarese.

Il *Landtag*, dunque, prima del *Reichstag*, il Partito Popolare prima del Centro. Il d.r Kahr prima di Fehrenbach e di Simons. Dobbiamo meravigliarcene? Sino a un certo punto. Si tratta, evidentemente, di una deroga cosciente alla lettera e allo spirito della Costituzione di Weimar. Ma la Baviera non nega di respingere la Costituzione di Weimar: al contrario. In un discorso del 28 luglio il conte v. Bothmer affermava esplicitamente, sollevando l'entusiasmo dell'uditorio, l'impossibilità per il Paese di adattarsi all'osservanza di statuti che significano unicamente un nuovo tentativo di asservimento degli Stati tedeschi all'egoismo accaparratore «di una camarilla di ebrei berlinesi». L'uditorio era composto di monarchici, ma l'idea trova eco favorevole anche in circoli molto meno esclusivi. I timidi, gli uomini del vecchio stampo, i Krafft von Dellmensingen, agitano dinanzi alle coscienze gli scrupoli della fedeltà all'idea tedesca, del patriottismo pangermanista, dell'unità nazionale. Ma a costoro si risponde che lo stesso Bismarck, se potesse levarsi dalla sua tomba, sarebbe oggi il primo a stracciare in faccia alla Prussia la Costituzione di Weimar. D'altronde, che cosa vuole oggi la Baviera — la Baviera intelligente e cosciente, — beninteso, non quella aizzata e venduta del partito del Centro! Vuole la federazione e non la separazione. Vuole la fine dell'elemento prussiano, vuole il ritorno alla pura idea del *Bund*, che mezzo secolo di prussianesimo ha ormai quasi cancellato dall'orizzonte storico tedesco.

Tendenza autonomistica

Come, con quali mezzi, questo è meno chiaro. Una federazione sul tipo svizzero presuppone sempre un Ente superiore al Cantone, vale a dire un *Reichstag* e un Governo di Stato. La Baviera pensa invece a fare non solo una politica interna indipendente, ma anche una politica estera propria. Si medita forse un ritorno all'Elettorato di infelice memoria? Su ciò il partito Popolare e il partito Monarchico non si sono ancora pronunciati. Ma non è indispensabile che essi si pronuncino per comprendere come in fondo al pensiero del Kahr, degli Heim, dei Poehner, dei Roth, dei Bothmer, i quali dispongono di due buoni terzi delle forze politiche del Paese, ci sia sopratutto la speranza di poter fare della Baviera una nuova Prussia, una Prussia cattolica cioè antiprotestante, moderata ossia anti-socialista. Per ora non si parla che di federalismo: ma la parola d'ordine è stata già accettata da un Partito Popolare-Cristiano recentemente fondato nei territori renani e un paio di mesi or sono riunitosi a congresso a Coblenza, col capo del quale, d.r Dorten, i capi del movimento federale bavarese mantengono intimi rapporti, e mi pare sia alla vigilia di essere accettata anche dalla Lega agraria dell'Hannover e del partito Popolare-Cattolico della Slesia Superiore. Il movimento per l'annessione alla Baviera dell'Austria tedesca, tenuto vivo da una sincera propaganda orale e scritta, alimentato da fondi cospicui e da un giornale apposito edito in Innsbrück, l'*Alpenland*, forma, per così dire, la base cui il successo di questa specie di accerchiamento della Prussia si raccomanda. L'ala destra poggia sulla Polonia, e non manca di contrafforti che si spingono sino all'Ungheria. Molte tese separano ancora i diversi anelli della catena: ma lo speciale senso di tolleranza, ad esempio, con cui da Monaco si considerano le vicende della Slesia e l'aggressività polacca è indice sufficiente dell'esistenza di affinità e di interessi superiori anche a quelle soluzioni di continuità.

Una grande tanaglia cattolica e conservatrice, battuta sulla vecchia incudine monarchica, lavora in silenzio, ma con tenacia all'isolamento della Prussia e della Russia, tentando di preparare nel centro d'Europa l'avvento di una nuova Santa Alleanza. La presenza del signor Doulcet a Roma non è senza significato. Essa integra la presenza di Monsignor Pacelli a Berlino. Entrambe si completano nella presenza del signor Dard a Monaco. E' una collaborazione intelligente e metodica, che darà i suoi frutti, che forse li dà già. L'Italia fa bene a volere in Germania prima di ogni altra cosa la Prussia, la Prussia temperata e democrateggiante del d.r Simons e del sig. Fehrenbach. Ma l'Italia non dovrebbe perdere d'occhio che in Germania in questo momento non c'è più soltanto la Prussia, sopratutto quella democratica, e che anche Monaco è diventata da qualche tempo un centro diplomatico e un osservatorio politico degni della massima considerazione da parte di un Paese il quale segue, come il nostro, nella propria politica estera i dettami di una oculata e sana prudenza.

CONCETTO PETTINATO.

Gli artisti piemontesi

alla prima mostra nazionale d'arte sacra di Venezia

Venezia, 11, mattino.

Alla prima Mostra nazionale d'Arte Sacra, aperta nelle sale del Palazzo Reale di Venezia, partecipano degli artisti piemontesi invitati dalla presidenza i seguenti: *Pittori*: Agostino Bosia, Giorgio Ceragioli, Alberto Falchetti, Paolo Gaidano (defunto), Giuseppe Manzone, Francesco Margotti, Matteo Olivero, Giovanni Rovero (Sala personale), e Emilio Sobrero. *Scultori*: Davide Calandra (defunto), Giacomo Giorgis, Medardo Rosso, Edoardo Rubino. *Architetti*: Annibale Rigotti. *Artisti della decorazione, del tessuto e del ricamo*: Pio Colombo, Giacomo Cometti, Lydia Morelli, Maria Rigotti.

Sono state ammesse, in seguito a giudizio della Giuria opere del pittore Ernesto Bertea, Mario Bertola, Beppe del Chiappa, Giulio R. Vercelli, dello scultore Luigi De Stefanis, dell'architetto prof. M. [illegible] e dell'artista della decorazione Giacomo Girardi. Il Piemonte è rappresentato da 21 artisti con un complesso di 60 opere. La Mostra resta aperta fino a tutto il 31 ottobre.

Cronache drammatiche

Il Teatro piemontese

Lo storico e il critico cercano invano una letteratura veramente nazionale, e si nota, invece, un rinvigorirsi del teatro dialettale. Il teatro veneziano risorge a quaresima con tre compagnie, il milanese si ricompone tra il consenso dei migliori letterati lombardi, il romano ha fatto il giro di tutta Italia, il siciliano continua con Musco, con Grasso e [illegible], il napoletano è già giunto a Milano, mentre il genovese sta accreditando e spiega i suoi panni da levante a ponente sulla riviera. E' forse da pensare che l'anima regionale, prima di sommergersi e confondersi nell'onda ugualitaria della nazione, senta il bisogno di ritrovare se stessa, ed a usare il suo strumento di espressione, e a ritracciare la propria individualità? Forse, questo è vero. Ma è anche vero che il teatro italiano è sempre stato per una buona metà regionale, anzi dialettale, e che finchè vivono i dialetti, questo insieme di varietà colorite dell'idioma e di efficacia espressiva pronta e sicura non smetterà i suoi diritti [illegible] autori. Tutta la storia della prosa drammatica nostrana è costellata di [illegible] schiettamente dialettali, dalle laudi drammatiche umbre alle sacre rappresentazioni abruzzesi, venete, piemontesi, dalle [illegible] di Jacopo Sannazzaro alle farse cavaiole, dalle farse rusticali senesi al Ruzzante, dal teatro fiorentino del Cecchi a quello del Della Porta e di G. B. Fagiuoli, fino al Goldoni. Il Goldoni scrisse una gran parte dei suoi capolavori nel dialetto veneto, una parte minore in italiano, e uno solo *Le bourru bienfaisant*, in quell'altra lingua [illegible] che fu il francese. L'arte drammatica, per le sue esigenze di obbiettività di spontaneità di immediatezza, ama il dialetto che, per tutti, anche per quelli che dopo acquistarono una superfetazione di studi, rappresenta la veste più semplice del pensiero, quella che nacque colle prime impressioni, che si apprese sulle ginocchia materne, che è semplice, rude, schietta, non imparata sui libri ma connaturata colle sensazioni e con le intuizioni primissime e autoctone. Questa è la ragione per la quale noi crediamo nella vitalità del nostro teatro piemontese, per la quale vediamo che ogniqualvolta qualche profeta di malaugurio ne annunzia la prossima fine, esso ripiglia forze per vivere anche meglio di prima: o concorsi, o compagnie vecchie che si rinnovano, o nuove che sorgono con buoni propositi, o attori singoli o complessi che s'impongono, e il pubblico che non sa nulla delle laboriose preparazioni o delle ansie nascoste dietro le quinte, si ritrova fedele «numerato e casto», ma appassionato ed entusiasta come cinquant'anni sono, come ai tempi di Bersezio, di Toselli e di Pietracqua, come nella famosa giovinezza e maturità di Mario Leoni e di Enrico Gemelli, come nel recentissimo ieri con Demaria, Solferini, Bertinetti, Nicola. Così sarà domani. Tutto l'estate: una piccola Compagnia dialettale ha recitato a Torino in un teatro della periferia, e mentre la Compagnia Casaleggio-Pivano portava il più recente repertorio da Savona a Como, da Genova a Novara, a Biella, ad Acqui, un'altra, la Gemelli-Zoli, visitava con ottimi successi altri centri minori. Sta per mettersi un teatro in queste condizioni di [illegible] torneranno a Torino sulle loro scene la Casaleggio-Pivano e la Testa-Bonelli, quest'ultima con un po' di ritardo.

Per toccare dunque il polso all'ammalato, abbiamo, intanto, creduto opportuno di parlare con uno dei medici curanti, il cav. Mario Casaleggio.

L'amico è sereno e la faccia non tradisce alcuna preoccupazione per il suo cliente. Dunque? Il bollettino della giornata non deve essere catastrofico: gli si possono chiedere notizie ed egli, infatti, risponde tranquillamente.

— Va tutto benissimo! Sono sei mesi che giro con la mia Compagnia, alquanto ridotta per le difficoltà dei trasporti, dall'un capo all'altro del Piemonte, con leggeri sconfinamenti in Lombardia e in Liguria, e posso dire che non mi è mai venuto meno il successo artistico nè quello finanziario. E' stato un po' faticoso, ma son rose e fiori in confronto del vagabondaggio sostenuto nel giro di propaganda per il prestito. Molto spesso si cambiava di piazza a piedi, con la nostra valigetta sotto il braccio, per andare a recitare, in mancanza di meglio, in un'aia o sotto un portico. Il vero carro di Tespi!

— E' stata un'impresa geniale.

— E rimarrà per me e per i miei compagni un bel ricordo, anche per qualche biglietto da cento e da mille che abbiamo di volta in volta versato per i mutilati oppure devoluto, nei singoli paesi, a favore dei combattenti.

— Cosicchè la provincia non è sorda agli inviti del teatro piemontese?

— Tutt'altro! Basti dire che in certe piazze dove s'era impegnati per una settimana, ci siamo fermati quindici giorni, e in altre abbiamo dovuto ritornare. Anzi, il giro di quest'anno è stato per me molto incoraggiante e mi ha fatto maturare l'idea di un programma molto più vasto. Per la prossima Quaresima, finiti i miei attuali impegni, vorrò fare una grande Compagnia, radunando i migliori elementi del nostro teatro che avranno fiducia nelle mie qualità di condottiero. Affiatato il complesso, allargato il repertorio, completata e resa grandiosa la *mise en scène*, verrò correre verso le grandi città, nei maggiori teatri, a portare il nostro caro ed espressivo idioma, rude e dolce nello stesso tempo, e mostrare che i fondatori del Teatro dialettale piemontese hanno trovato eredi volenterosi e attivi. Naturalmente ho fiducia che gli autori, i migliori, s'intende, mi daranno una mano e che la critica mi continui la sua benevolenza. Questa *tournée* non è la prima. Ho portato il piemontese in Francia, dove son rimasto quattro anni, e mi son fatto capire anche dai non piemontesi. Quattro anni fa avevo già spinto il mio giro a Bologna e ad Ancona, e nessuno ha qualificato di ostrogoto il nostro dialetto.

— Non dovevate andare in America?

— Ero già scritturato, ed erano persino [illegible] per la via di Buenos Aires. [illegible] ha mandato tutto a monte. Meglio così! Meglio che il frutto maturi con un programma consapevole e studiato.

— E la *rivista-vaudeville*?

— Indovino il veleno della questione. So che qualcuno non vede bene ch'io abbia qualche volta lasciato il repertorio schiettamente nostro per la rivista. La risposta è facile. Anzitutto il *vaudeville* è della più schietta tradizione piemontese, ed io non ho fatto se non ampliarne le proporzioni. Posso dire che io devo anche a questo genere se mi son fatto conoscere ed apprezzare dal pubblico, e devo dir grazie principalmente ad autori come il vostro collega Depanis, che me ne hanno fornito. Perchè, intendiamoci bene, non è vero che il capocomico, da solo, sia responsabile delle sue metamorfosi; è il pubblico, che, variando i gusti, gli addita la strada, e coi tempi che corrono, per tirare avanti e mantenere una Compagnia, non si può imporre le proprie preferenze. Del resto, se ammetto che oggi la rivista ha deviato verso toni poco convenienti all'arte e alla morale, ma devo subito soggiungere che la colpa non è delle riviste date dalla mia Compagnia. *Tutta Barazzo*, per citare l'ultima, era un racconto per ragazzi, anzi una fiaba, e ci venivano le famiglie coi bimbi, e ci tornavano. Un successo di quaranta sere ha una sua ragion d'essere. Farò la mia *rentrée* a Torino con una rivista, ma dalla prossima Quaresima in poi vorrò sperimentare il ritorno puro e semplice all'arte tradizionale paesana, senza *couplets* e senza balletti. Ripeto, però, che l'esito dipenderà molto dalla collaborazione che mi daranno gli autori. Un'altra osservazione. La rivista non mi ha impedito, tutte le volte che me ne fu offerta l'occasione, di ritrovare la disciplina necessaria per la vera e sana arte dialettale, dalla commedia filosofica a quella sociale e alla storica. I successi e le repliche di *Monssù* [illegible], del *Pess d'avril*, delle [illegible] lo dimostrano: e sono orgoglioso che la critica abbia notato questa nostra elastica varietà di atteggiamenti. Perchè poi, come il teatro dialettale esige, non mi sono mai curato, come altri capocomici dialettali fanno, d'avere un repertorio a mattatore: rappresento il meglio che posso, quello che gli autori mi dànno, e spesso ho voluto dar l'esempio di contentarmi di parti di fianco purchè il complesso riuscisse come deve. Purtroppo, il repertorio ha per il mio ruolo molte parti di grande responsabilità, dal *Franet* alla commedia brillante, ed io mi ci sono sempre sobbarcato con tutta la cura necessaria. Verrò vedere se con questi criteri non riusciremo a imporci ai pubblici italiani. Altri son venuti da sud al [illegible]

Giornali e Riviste

Scrive L. Luzzatti sulla *Minerva*: «San Bernardino da Siena e Giovanni Giolitti, a distanza di secoli (San Bernardino da Siena predicava a Firenze nel 1400 sui peccati dell'usura e del traffico!), traverso tanti grandi scrittori ed economisti, si sono occupati, l'uno predicando in nome di Dio, l'altro legiferando in nome di leggi più severe, di sanzioni penali più aspre, dello stesso argomento: *il commercio disonesto*. Il Santo epiloga i suoi discorsi in alcuni precetti riassunti di nuovo in una piccola pubblicazione, *Per il bene*, che esce ogni quindici giorni a Pisa, piena di bontà, di saggezza, di cultura e perciò poco conosciuta. San Bernardino non vorrebbe che si trafficasse nei giorni festivi, esorta a vendere le merci con eguale giustizia, tanto agli estranei, quanto ai terrazzani, *tanto ai semplici ed ignoranti quanto agli esperti ed illuminati*. E con sentenza aurea ammonisce a non trafficare mai a danno della Repubblica, a non anteporre il privato interesse al pubblico bene. *Guardati dalle bugie, dai giuramenti, dalle doppiezze, da ogni specie d'inganno; una misura giusta, non vendere a prezzo più caro, nè comperare a prezzo più vile di quello che sia permesso dalla giustizia; non rincarare la merce a chi è costretto a pagare con dilazioni*. E come conclusione di questi aurei consigli, divini e umani nello stesso tempo, esortava i commercianti, i bottegai a scegliersi un confessore *pio e dotto*, a cui avrebbero dovuto narrare le loro colpe di speculazione, e *a non stare mai troppo lontani dalla famiglia*.

Luzzatti così arriva quindi da S. Bernardino, a Giolitti:

«Il Santo, ottenne il pentimento efficace di non pochi speculatori, e sono ravvedimenti che avvenivano più facilmente nel medio evo che oggidì: i grandi peccati, i grandi redentori, le mirabili redenzioni. Nelle epoche fortunate che traversiamo, a noi italiani insieme a tutti gli altri popoli mancano i Santi, i Redentori, sono meno vivi i rimorsi del peccato e si inclina ad affidarsi sempre più alla severità delle leggi, come fa ora il Presidente del Consiglio. Riuscirà meglio che Bernardino da Siena colle sue predicazioni? E' lecito dubitarne, ma non si può tener responsabile un capo di Governo di non avere a sua disposizione i Santi! Però si deve riconoscere che una predicazione come quella di San Bernardino sarebbe un mirabile esordio a una serie di sanzioni severe. E tanti, non preoccupati dalla paura della pena, perchè confidano di evitarla colla frode, si piegherebbero dinanzi ai misteri della vita futura, di cui si ridesterebbe in loro la coscienza». Così il consumatore è avvisato. Quando non ne può più e che santo votarsi, si rivolga a S. Bernardino da Siena. Credevamo, a San Bartolomeo che morì scuoiato!

* * *

Nerone, questo beffardo e scettico dileggiatore di ogni cosa sacra fu preso a quando a quando da vere frenesie superstiziose; sicchè, nell'atteggiamento suo, si alternava l'adorazione al dispregio. Per qualche tempo adorò unicamente la dea Siria, indi la spregiò, così da contaminarne l'immagine. E passò all'adorazione di una pupattola. Svetonio infatti ci riferisce che un uomo ignoto della plebe gli regalò una piccola immagine di vergine, assicurandolo che gli sarebbe stata salvaguardia contro ogni insidia. Scoperta la congiura pisoniana, egli l'adorò visto come la maggiore delle divinità e le offerse sacrifizi tre volte al giorno. A grado a grado ch'egli procedeva negli anni e più diventava pavido e tremebondo, più si facevano rari gli atteggiamenti scettici e sprezzanti, più l'animo era prono a superstizioni vilissime. Negli ultimi mesi si diè anche a esaminare le viscere degli animali. Un'altra volta gli fu annunziata dagli indovini la perdita del trono. Ma questa volta egli rispose, celiando, con un motto greco: «L'arte ogni terra la nutre». E soleva dire che con maggiore passione avrebbe atteso all'arte del citaredo, la quale, finchè egli era principe, gli era gradita, e qualora fosse diventato privato, gli sarebbe stata necessaria per vivere. Ricorda il professor Pascal su *Bilychnis*, che da nessuna pratica superstiziosa, per quanto assurda, fu alieno Nerone. Plinio il vecchio ha a lui riguardo commosse parole di sdegno. Egli si trova a parlare, nel libro XXX della *Storia naturale*, dell'arte magica, esercitata con l'acqua, con le sfere, col bronzo, con le stelle, con le lucerne, con i piatti, con le scuri, e in altri modi, e nota come tra le operazioni magiche vi siano anche le evocazioni delle ombre e i colloqui con esse, aggiungendo che tutte queste vanità e falsità amò Nerone con tanta passione, che non fu maggiore in lui quella della cetra e del canto. Lo stravagante imperatore credette talvolta anche alle rivelazioni dei sogni: sicchè quando un uomo di Cartagine gli si presentò a narrargli di un sogno avuto, nel quale gli era stato indicato il luogo ove giacevano i tesori di Didone, egli mandò subito una spedizione a farne ricerca.

* * *

Lew Georgyvitch Korniloy non fu soltanto l'ultimo generale in capo degli eserciti russi, sibbene anche, agli inizi della sua carriera militare, un geografo ed un esploratore, come la *Géographie* ricorda. Il giovane Korniloy nacque il 18 agosto 1870 a Ouatkamenogorsk, piccola città della Siberia occidentale, da una povera famiglia di Cosacchi. Passò la sua infanzia nelle steppe siberiane, cacciando, pescando, cavalcando, nomade avventuroso! La vita familiare e la vita sociale gli inculcarono l'amore degli spazi immensi e dei lunghi viaggi, sicchè terminata brillantemente la scuola militare e raggiunto in breve il grado di capitano di stato maggiore, fu mandato contro gli Afgani, dove si distinse per un fulmineo *raid* militare che lo mise tosto in vista, da essere inviato nel 1899 ad esplorare il Turkestan orientale. Il suo viaggio attraverso regioni sconosciute si prolungò per 18 mesi, riportando numerosi documenti e carte geografiche di cospicuo valore. I risultati delle sue fatiche furono pubblicati nel 1901 a Taskent in un volume di 420 pagine, dal titolo: *Turkestan orientale, saggio militare e statistico*. Nel 1901, si affidò a Korniloy una missione non meno importante nelle provincie della Persia orientale (il Kovassan e il Seistan). Partì con 2 cosacchi e due turcomanni e trascorse sette mesi e mezzo a percorrere un paese quasi sconosciuto, attraversando il terribile «deserto della disperazione». Egli raccolse numerosi materiali geografici ed etnografici che furono oggetto d'articoli nelle riviste militari russe. Korniloy era nel Beluchistan quando scoppiò la guerra russo-giapponese. Egli vi prese parte e si battè a Mukden. Dopo quest'epoca il generale passò il suo tempo in Cina, nella Siberia orientale e specialmente a Wladivostok. Nel 1914 scoppiava la guerra mondiale. Il resto si sa. Korniloy fu ucciso il 31 marzo 1918 sotto le mura di Ekaterinodar; il suo cadavere fu bruciato, le sue ceneri disperse ai venti. Visse circa quarantotto anni, di cui quaranta trascorsi in Asia.

* * *

Minerva pubblicò un articolo intitolato «Gabriele D'Annunzio giudicato da un inglese», dov'era detto che il poeta è nato nel 1863. Ora un abbonato scrive alla rivista manifestando dei dubbi sulla esattezza di quella data e citando altre pubblicazioni che indicano date diverse. Per troncare in modo definitivo ogni discussione, *Minerva* pubblica copia dell'atto di nascita: «L'anno milleottocentosessantatre il dì 13 marzo alle ore otto, avanti di noi [illegible] De Martinis, Sindaco ed Ufficiale di Stato civile di Pescara, Provincia di Abruzzo Citra, è comparso Don Camillo Rapagnetta, figlio del fu Carlo Vincenzo, di anni [illegible], di professione proprietario, domiciliato in Pescara, il quale ci ha presentato un maschio, secondo che abbiamo ocularmente riconosciuto, ed ha dichiarato che lo stesso è nato da Donna Luisa De Benedictis, di anni 25, domiciliata in Pescara, e da Don Francescopaolo D'Annunzio, di anni [illegible], di professione proprietario, domiciliato a Pescara, nel giorno dodici del suddetto mese, alle ore otto, nella casa d'abitazione della puerpera. Lo stesso inoltre ha dichiarato di dare al fanciullo il nome di Gabriele. La presentazione e dichiarazione anzidetta si è fatta alla presenza di Don Vincenzo Solari, di anni 57, di professione civile, domiciliato in Pescara, e di Emidio [illegible], di anni [illegible], di professione [illegible], domiciliato in Pescara, testimoni intervenuti al presente atto e da esso signor Don Camillo Rapagnetta prodotti. Il presente atto è stato letto al dichiarante ed ai testimoni, ed indi si è firmato da noi, dal dichiarante e dai testimoni. Il Parroco di S. Cetteo ci ha restituito, nel dì quattordici di marzo anno corrente, il notamento che gli abbiamo rimesso nel dì tredici marzo anno suddetto, in piè del quale ha indicato che il Sacramento del Battesimo è stato amministrato a Gabriele D'Annunzio nel giorno tredici marzo, del quale s'è accusato ricezione. L'Ufficiale dello Stato Civile f.to De Martinis S.».

[illegible], 1920. — Tip. FRASSATI & C.

Cronaca Cittadina

La occupazione di importanti calzaturifici per atto di solidarietà con i metallurgici

La giornata di ieri, come già quella di venerdì, è trascorsa nell'attesa sempre più intensa delle notizie provenienti da Milano, dove feravano incessanti e serrate le trattative per trovare la via d'uscita dalla presente complicata situazione. Le scarse ed incomplete informazioni che si avevano dalla capitale lombarda erano oggetto di tutti i discorsi e di appassionati commenti. Nel pomeriggio si diffuse in città la voce che a Milano l'accordo fosse stato raggiunto su tutte le questioni economiche, le quali, si soggiungeva, in questo momento passano in seconda linea, e che gli ultimi punti controversi riguarderebbero unicamente le questioni disciplinari.

La principale fra queste è quella dei licenziamenti, che i rappresentanti degli operai vorrebbero avvenissero previo controllo della parte operaia, mentre i rappresentanti industriali sarebbero riluttanti ad accettare questa clausola. In generale nelle conversazioni ieri si notava un maggior senso di ottimismo, che molti giustificavano col fatto che nelle trattative la Confederazione generale dell'industria, presieduta dal sen. Conti, è subentrata all'Associazione dei meccanici, ciò che a molti fece ritenere essere meno difficile trovare la via dell'accordo.

Calzaturifici occupati

Si ha notizia che gli operai hanno proceduto ieri ad altre «prese di possesso». Uno degli stabilimenti occupati è quello della Ditta «Spiga», lavorazione della gomma, al ponte del Sangone sullo stradale di Stupinigi. Quando avvennero le altre occupazioni di officine dell'industria della gomma molti si erano chiesto come mai la stessa sorte non era toccata anche a questo stabilimento che è abbastanza importante, dà lavoro ad un buon numero di operai ed ha una notevole produzione.

La ragione del ritardo — o, almeno, una delle ragioni e forse la più importante — si è potuta capire subito. La maestranza della «Spiga» si recò difatti tranquillamente al lavoro e nulla, nel suo contegno, faceva supporre che stesse preparando la presa di possesso della fabbrica. Poco dopo mezzogiorno venne data la paga agli operai, operazione che ebbe termine verso le 13. Quando tutti ebbero riscosso il loro avere e avrebbero dovuto recarsi alle proprie case pel desinare, avvenne il colpo di scena.

Gli operai, invece di uscire dallo stabilimento, si raccolsero nel cortile, e alcuni delegati si presentarono alla Direzione, alla quale notificarono che da quell'istante lo stabilimento passava alle dipendenze della rappresentanza operaia, che ne prendeva possesso in nome della maestranza. E così per questa settimana la questione della paga per gli operai della Spiga è risolta.

Il caso opposto si è verificato invece alla Carrozzeria A. Balbo e L., in via Belfiore, 33. Qui i dirigenti avevano già tutto pronto per fare la paga della settimana agli operai, quando ricevettero la visita di alcuni delegati delle maestranze, che diedero comunicazione della deliberata occupazione dello stabilimento. I dirigenti rimasero nuovamente i fondi e se ne andarono. Se non altro avevano salvato quelli.

Altra fabbrica occupata ieri è stata quella della ditta «Manifattura Pellami e Calzature - Società Anonima», con sede in via Miglietti, 8, e che ha per direttore il cav. Ferraccini, che è uno dei due vice-presidenti della Lega Industriale.

Al maglificio Ferretti, in corso Orbassano, gli operai sono entrati ieri all'ora consueta ed hanno subito dichiarato che intendevano assumere la gestione dello stabilimento. I dirigenti che — dopo altre occupazioni di consimili opifici — erano preparati all'evento, non si sono neppure recati in fabbrica, la quale ora è in pieno possesso della maestranza.

Nel pomeriggio si ebbe poi notizia che tutti i calzaturifici e le concerie erano stati occupati. Sono compresi nelle nuove occupazioni alcuni grandi stabilimenti, quali quello della Ditta Gilardini, in corso Ponte Mosca, la Fabbrica italiana di calzature con stabilimenti in via Mondovì ed in via Santhià, i Calzaturifici Casalegno, Cappa ed altri.

Fra le concerie più importanti di cui gli operai presero possesso sono da annoverarsi quella dei Fratelli Fiorio, le «Concerie riunite», quella dei Fratelli Durio al Fortino, ecc. Le occupazioni avvennero nel modi consueti e non sono stati segnalati incidenti particolari. Giunge pure notizia che fu occupato anche il registrificio Wolff con stabilimento in via Nizza, il quale era il provveditore di tutti i moduli stampati usati dalla Fiat.

L'elenco approssimativo delle officine occupate ieri è il seguente: Calzaturificio fratelli Martini, via Santhià, 15; Fabbrica Nasi Riccardi, via Saviglione, 1; Manifattura Dora, via Nell: Unione Zincografi Lanza, via Mijeloud; Calzaturificio Gilardini, corso Firenze, 1; Ditta Ferilli, Maglierie, via Vignola, 2; Maglificio Ferretti, corso Orbassano, 25; Conceria fratelli Durio, via del Fortino; Conceria Gilardini, corso Ponte Mosca, 16; Fiorio Fratelli e Compagni, regione Fortino; Conceria Italiana Biraldi, Madonna di Campagna; Calzaturificio Polli, via Pesaro, 15; Calzaturificio Nazionale Taurus, via Pallavicini, 31; Calzaturificio Casalegno, via Palmieri, 20; Calzaturificio Cappa, via Fiocchetto, 2; Manifattura Pellami Calzature, via Miglietti, 8; Calzaturificio Martinola Luigi e Compagni, via Carena, 24; Calzaturificio Ennessi, via Daniele Manin, 1; Fabbrica Italiana di Calzature, via Mondovì, 37; Fratelli C. e Compagni, Tappetificio, strada Pianezza, 37; Officine Meccaniche Bastianelli, via Don Bosco, 86; Fonderia Valdocco, Officine Meccaniche Martinetti; Richard e Fantoni, Lanificio; Capannificio, Pozzo Strada.

Il motivo di queste nuove occupazioni? E' questa la domanda che i cittadini si facevano ieri uno coll'altro, non riuscendo a comprendere qual nesso vi fosse tra le concerie, i calzaturifici e le fabbriche di tappeti con la vertenza dei metallurgici. Abbiamo cercato anche noi di appurare le cause di questo gesto, ma non abbiamo ottenuto che risposte vaghe ed inconcludenti.

In conseguenza bisogna accontentarsi di accettare per valido il movente accennato nel giornale socialista fin da ieri mattina, e cioè: «Probabilmente nella notte e nella giornata di oggi altre aziende saranno in [illegible] zioni. Un potevole fermento si verifica tra i calzolai ed i pellettieri anch'essi pronti a manifestare la loro solidarietà ai metallurgici». Dunque, per i calzaturifici e le concerie, nessuno motivo: si tratta di solidarietà. Ma il Tappetificio?

Il fermo d'una automobile

Alla vecchia Barriera di Lanzo, poco discosto dal cavalcavia, un gruppo di operai intimò il fermo ad un automobile che transitava in quel punto e che sembrò loro avesse un carico sospetto. Naturalmente il chauffeur obbedì all'intimazione e gli operai procedettero ad una visita. Nell'interno dell'automobile vi era un industriale il quale aveva con sè alcuni oggetti di pertinenza personale e qualche registro commerciale.

Gli operai sequestrarono automobile, industriale e chauffeur accompagnandoli al cospetto della Commissione interna delle prossime officine di Savigliano. Dopo un esame dei registri ed un rapido interrogatorio dell'industriale, venne concesso a questi di andarsene, ma i libri furono trattenuti dalla Commissione interna.

Sempre nella regione Barriera di Lanzo-Madonna di Campagna avvenne l'altra notte scorsa una piccola scaramuccia fra un gruppo di ignoti e gli operai di guardia allo stabilimento Bergougnan e Tedeschi. Verso la mezzanotte le sentinelle che vigilavano questo stabilimento scorsero un gruppetto di una diecina di persone che mostravano l'intenzione di avvicinarsi all'officina. Venne dato il «chi va là», ma per tutta risposta dal gruppo degli sconosciuti partirono passeggiatori parti un colpo d'arma da fuoco.

Allora venne dato l'allarme ed accorsero subito le guardie rosse del vicino Corpo di guardia e scaricarono le armi in direzione del gruppo degli sconosciuti, che non credettero opportuno replicare e si dileguarono nelle tenebre. Intanto le delegazioni avevano richiamato sul posto altre guardie rosse ed altri operai armati che erano accorsi temendo qualche aggressione contro gli occupanti lo stabilimento. Ma tutto finì lì, nè si ha notizia che vi siano stati dei feriti nè da una parte nè dall'altra.

Sappiamo che la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro emanerà ben presto disposizioni dettagliate a tutti gli operai delle fabbriche perchè impediscano nel modo più assoluto l'asportazione di materie prime dalle officine. Frattanto però ha già ordinato alle Commissioni interne di vigilare su ciò, ed ha stabilito che in caso di trafugamenti tentati o compiuti le fabbriche siano occupate dalle maestranze.

Misure militari alle stazioni ferroviarie

Dall'altra notte alle nostre stazioni ferroviarie è stato istituito un più largo servizio di tutela mediante un rafforzamento dei drappelli di forza pubblica che le presidiano. A Porta Nuova l'accesso degli uffici della Direzione è vigilato da sentinelle e nell'anticamera degli uffici stessi sta un drappello di carabinieri. Anche gli altri punti più delicati ed importanti dello scalo ferroviario sono stati messi in condizione di prevenire sorprese. Altrettanto venne praticato — a quanto ci viene riferito — nelle altre stazioni ferroviarie della nostra città.

Ieri mattina col treno delle 10.15 è partito alla volta di Milano il nostro prefetto, grand'ufficiale Taddei. Nella capitale lombarda, come ci viene segnalato dal nostro corrispondente, ha luogo in questo momento una nuova riunione, dalla quale si spera possa uscire il desiderato accordo.

Lamenti di esercenti

Anche gli esercenti — preoccupati per le voci corse di eventuali occupazioni delle loro botteghe e negozi — si sono riuniti alla Lega Esercenti e Commercianti. Per una volta tanto, non hanno chiesto l'abrogazione di nessuna legge o regolamento e non hanno protestato contro le une e gli altri. Anzi ne chiedono l'osservanza e l'osservanza a mezzo di questo ordine del giorno:

«La Lega fra esercenti, commercianti ed industriali di Torino dichiara alla E. V. che l'assenteismo del Governo per la tutela dei diritti e delle leggi statutarie apertamente ed ostentatamente violate, vivamente e dolorosamente impressiona la classe commerciale che si sente indifesa, reclama pronto intervento del Governo onde impedire che il conflitto fra capitale e lavoro ormai esorbitato dal campo economico sia campo politico atto, rispettando il diritto di chi lavora e di chi da lavoro, e conservi invita il Governo a voler valorizzare la propria autorità e con quei mezzi che sono a sua disposizione voglia impedire che la proprietà, il domicilio, e la libertà personale frutto di civiltà millenaria, dovuta al sacro ed onesto lavoro, all'incesso del nostro popolo, a sacrifici ed a dolori, abbiano ad essere rispettate, e ciò diretto avere Lega perchè si alle la cittadinanza fiducia nel Governo possa a credere a non costringere i cittadini tutti onesti dell'ordine e del proprio Paese, a farsi giustizia di quella giusta e santa difesa che non gli venisse accordata di chi di dovere».

La suddetta Lega pubblica anche un manifesto in cui riassume il concetto esposto nell'ordine del giorno. Il manifesto dice:

«Non vi è maggior diritto che il dovere compiuto. Ognuno compia il proprio dovere di cittadino onesto e cosciente, per dare la brezza sensazione alle autorità massime dello Stato onde provvedano e sappiano che noi siamo una forte maggioranza pronta a sostenerle con tutte le nostre forze. Noi non vogliamo farci giudici, nè entrare in merito a questioni economiche, ma vogliamo che ogni coscienza rinsavisca e che la giustizia non sia parola vana, o pratichiamo».

Sentinella, Ognuno compia il proprio dovere di cittadino onesto e cosciente. Il proprio dovere e il rispetto alla legge durante le agitazioni... e anche dopo.

L'ordinamento delle officine

Si è radunato a Milano presso la Confederazione Generale del Lavoro il Comitato centrale tecnico della «Fiom», composto di ingegneri, di impiegati tecnici ed amministrativi e di alcuni membri del Comitato di agitazione. Assistevano il segretario generale della «Fiom» ed i rappresentanti delle organizzazioni impiegatizie della Liguria, Toscana, Piemonte e Lombardia.

In tale riunione venne votato il seguente ordine del giorno: «Il Comitato centrale tecnico, ecc., radunatosi col mandato di stabilire e coordinare una base per l'avvenire sulla quale si avviino col le regolare funzionamento dei singoli stabilimenti siderurgici, metallurgici, meccanici e navali, di cui le maestranze hanno preso il possesso di gestione, ed approvvigionamento connesso fra i detti stabilimenti: 1.o) Constata con piacere come, mercè l'opera e la disciplina delle maestranze operaie, nonchè la qualità ed il numero degli impiegati di cui tecnici e di impiegati solidali con esse, in quasi tutti ormai gli stabilimenti sia possibile il regolare più regolare svolgimento delle usuali lavorazioni, malgrado l'asportazione dei libri di contabilità generale fatta dagli industriali antecedentemente alla serrata; 2.o) Riconferma il precedente suo comunicato circa la compilazione degli inventari delle disponibilità di materie prime, ed a tale scopo anzi decide che in ogni regione venga subito istituito un Sottocomitato Tecnico, che dovrà raccogliere dai singoli Consigli di fabbrica e coordinare tali dati, per quindi trasmetterli a Milano con la massima sollecitudine; 3.o) Crede opportuno infine di dover soprassedere per ora circa ogni ulteriore sua decisione, in attesa di quelle deliberazioni che saranno prese dal Consiglio nazionale già convocato dalla Confederazione Generale del Lavoro ed alla quale eventualmente potrebbe trapassare, da parte della «Fiom» stessa, la condotta e il successivo sviluppo dell'attuale vertenza metallurgica».

Altri impiegati dissenzienti

E' noto che il numero dei tecnici e degli impiegati amministrativi che sono rimasti nelle officine occupate dagli operai è minimo. Per provvedere a questa deficienza, i nuovi occupanti affidarono mansioni tecniche ai più provetti operai e scelsero anche fra gli operai quelli che essendo forniti di qualche istruzione davano affidamento di poter disimpegnare lavori contabili e il misero negli uffici.

Inoltre, accettando una proposta avanzata dagli impiegati ferroviari organizzati nel Sindacato, la Sezione metallurgica torinese dispose che alcuni di essi nel pomeriggio, dopo l'orario d'ufficio, si recassero nelle officine, specialmente per eseguire le registrazioni dei cottimi. In questo modo, dalle 15 alle 19 di ogni giorno parecchi impiegati ferroviari prestano l'opera loro negli uffici amministrativi delle officine metallurgiche, supplendo così come è possibile alla mancanza degli impiegati metallurgici.

A questo proposito riceviamo, con preghiera di pubblicazione, il seguente comunicato: «Gli impiegati tecnici ed amministrativi delle Ferrovie (officine di Torino), riferendosi alle comunicazioni rese pubbliche dai loro colleghi della Ditta Ansaldo Automobili, Ansaldo San Giorgio, Fiat Automobili e Sezioni, Fonderie Subalpine, Nebiolo, Lancia e Savigliano, si associano pienamente al loro operato, dichiarando nel modo più formale che essi non prendono e non prenderanno mai parte al movimento operaio nelle officine, e che continueranno a restare fuori di esse a disposizione dei loro dirigenti, malgrado tutte le diffide generali e particolari, presenti e future».

Anche i capi tecnici aderenti alla Borsa del lavoro, si han fatto pervenire un ordine del giorno nel quale, fra l'altro, è detto che i tecnici non furono mai interpellati dai dirigenti le organizzazioni operaie, nè richiesti di parere sulla portata teorica delle varie lotte economiche di classe e sono sempre stati esclusi, dai dirigenti la «Fiom», dal partecipare alle deliberazioni riguardanti gli interessi del lavoro, con menomazione della loro dignità di uomini e di tecnici della produzione.

Riunione di piccoli e medii industriali

La Presidenza dell'Associazione Piemontese industriale (A.P.I.), invita i propri soci all'Assemblea straordinaria che avrà luogo lunedì 13 p. v. alle ore 21 legali alla sede dell'Associazione in Galleria Nazionale, Scala D, per discutere in merito ai provvedimenti che la situazione impone.

La Presidenza fa viva preghiera perchè i soci intervengano tutti affinchè la tutela degli interessi della piccola e media industria abbia l'unanime consenso di tutta la classe.

Un comunicato dell'"Amma,,

L'Associazione fra meccanici, metallurgici ed affini (AMMA) comunica quanto segue:

«A Torino situazione invariata. Si accentua l'asportazione di materiale dalle fabbriche. Lo Stabilimento meccanico Isellese, che al principio della presente vertenza aveva accettato il memoriale della F.I.O.M. è stato, ciò malgrado, invaso dagli operai nel pomeriggio di oggi».

Come venne ricuperata un'automobile

Ieri, verso il mezzogiorno i numerosi passanti che si trovavano in piazza Carlo Felice hanno assistito ad una inaspettata, movimentata ed emozionante scena. Una automobile Fiat tipo zero, proveniva a tutta corsa sul corso Vittorio, quando passando davanti alla stazione di Porta Nuova venne riconosciuta da un gruppo di signori, che si misero a gridare: «Ferma! Ferma! Al ladro! Al ladro!». Un maggiore dei carabinieri, che per caso si trovava fermo presso al monumento d'Azeglio, ed aveva assistito alla rapida scena svoltasi a pochi passi da lui, intese questo grido, saltò immediatamente in un'automobile d'affitto ed invitò lo chauffeur ad inseguire il ladro, che avendo proseguito a velocità ancora maggiore verso il monumento di Vittorio Emanuele, la macchina di piazza, sulla quale si trovava in piedi il maggiore ad incitare lo chauffeur, perchè mettesse l'automobile alla massima velocità, guadagnava piano piano terreno sull'avversaria che correva sul volante al volta. Il lungo tratto tratto per consultare in Fiat... [illegible] loro avevano avuto qualche probabilità di raggiungerlo. Nei pressi delle Carceri Nuove i due automobili erano ormai ruota a ruota ed il maggiore aveva a più riprese gridato al fuggiasco di arrendersi. Invano! Il giovanotto con una rapida sterzata svoltò per via Pier Carlo Boggio, ma l'altra macchina una stessa manovra lo raggiunse in pochi secondi, ed il bravo maggiore che il fuggitivo aveva ottenuto con l'audacia sua mossa, fu ben presto nuovamente perduto. Le due macchine si trovavano in quel momento dinanzi alle Officine Westinghouse. L'inseguitore aveva lanciato l'ultimo avvertimento: «Ferma, o sparo sul serio!». Ed a confermare questa minaccia il maggiore stava in piedi sulla macchina col corpo sporto in fuori e impugnando la rivoltella.

La macchina avversaria si fermò di colpo così improvvisamente che l'altra spinta a tutta velocità la sopravanzò. Il giovanotto intanto ne approfittò per riprendere l'automobile e avviarsi a corsa verso l'Officina sulla porta della quale stavano le guardie rosse. Ma lo chauffeur di piazza con una rapida manovra girato la macchina ed arrivò in tempo a tagliare la strada al fuggiasco che venne afferrato dal maggiore. Gli operai avvertiti dell'incidente uscirono in quel punto dalla fabbrica. Sembrava che fosse per nascere un ben più serio incidente. Ma non fu lo nulla. Il maggiore riuscì a muovere colla macchina sequestrata e farvi salire l'arrestato ed a dirigersi a tutta corsa verso la città. Durante questo inseguimento, che rassomigliava a quello di una scena cinematografica, la gente s'era fermata stupita. Per la voce che si trattava di un furto di un'automobile erano corsi nei pressi e quando il maggiore se ne tornò indietro con macchina e chauffeur catturati lo applaudì calorosamente. Chi era l'arrestato e come era avvenuto il furto? Quando il maggiore interrogò il suo uomo, provò una meravigliosa delusione. Si trattava dell'operaio Francesco Tamagnini, d'anni 20, abitante in via San Secondo, addetto allo stabilimento Dubosc, occupato come le altre officine dalle maestranze. Egli racconta che un tecnico della fabbrica con l'automobile della Ditta per andare ad accompagnare in campagna la famiglia di uno dei componenti il Consiglio della fabbrica.

Come era nato l'equivoco per cui fu scambiato per un ladro?

Intanto la macchina sequestrata è stata consegnata all'Autorità dal maggiore dei carabinieri che ne effettuò il ricupero, il cav. Pier Luigi Massa.

Un Convegno di popolari di sinistra

Ieri ha avuto luogo il convegno degli aderenti del «Pensiero popolare» e della «Conquista». La sala di corso Oporto, 15, ove ha luogo il convegno, è gremita e parecchi numerosi signori che rappresentano un larghissimo gruppo di [illegible] Vi sono rappresentanti di Savona, Genova, Alessandria, Novara, Casale, Carignano, Cuneo, Vigone, Carmagnola, Chieri, Ciriè, Biella, Ivrea, Vinovo, Cavour, Sampierdarena, Scalenghe, Porte di Pinerolo, Mondovì, Barge, Stresa, Bra, Novara, Asti, Chieri, Moncalieri, Trofarello, Chiesa, ed altri.

Fra le approvazioni si comunicano numerose adesioni fra le quali quelle degli on. Bertolino di Cuneo e Pastaloza di Novara. Dopo che come questo convegno non sia una adunata di oppositori o di scissionisti, ma di gente che vuol salvare la tendenza, la patria, la scena. Accennato presidente il direttore della «Conquista popolare» Giuseppe Speranzini, nota che questa è la prima volta che gli aderenti e lettori di un giornale vengono chiamati a riunirsi col direttore e indirizzare la direttiva da imprimere al giornale; dopo che giornale è rivista rappresentano per lui la direttiva programmatica, il pensiero di individui e sono l'espressione di interessi personali.

Dopo la sua relazione il dott. L. M. Sacco che tratta ampiamente della «situazione delle organizzazioni cattoliche in Italia». A lui che è calorosamente applaudito per la profondità delle cognizioni esposte, fa seguito Giuseppe Speranzini che illustra «I rapporti tra le organizzazioni politiche e le organizzazioni economiche». Alla discussione che si fa animata, partecipano molti presenti. Alla fine vengono approvate in forma di massima le proposizioni conclusionali presentate dal relatore.

Quelle del dottor Sacco suonano così: «L'azione dei sindacati di lavoratori coordinata nella confederazione italiana e nella Confederazione internazionale, deve svilupparsi con unico metodo rivoluzionario di classe; dare cioè avviata alla costituzione delle classi sociali unite le tendenze la partita, autonome, integrata del lavoro e del capitale principi nell'agricoltura, nell'industria, nel commercio e nelle aziende di pubblici servizi».

«L'azione delle cooperative d'ogni natura, deve decisamente tendere alla eliminazione del profitto padronale nello scambio; all'accrescimento dei produttori alla gestione cooperativa delle aziende ed all'organizzazione scientifica della produzione e della distribuzione».

«L'azione degli istituti di credito deve svolgersi in specialmodo per rendere possibili ad agevole l'azione sindacale cooperativa, e deve estendere ogni operazione che consenta giorni a rafforzare il regime liberale borghese della concorrenza e dello sfruttamento».

«A capo della C. E. L. uomini responsabili, energici, convinti, liberi da vincoli politico-elettorali, Subordinazione delle altre connessioni alla C. E. L. Le conclusioni dello Speranzini si riallacciano nei seguenti termini a quelle di Sacco: «L'organizzazione sindacale ed economica e, per quel che riguarda l'iniziativa ed il metodo aconfessionale ed autonomia. Per quanto riguarda lo studio e la elaborazione della dottrina economico-sociale cristiana, gli organi nazionali federali stabiliranno dei contatti con quelli centrali dell'azione cattolica e del P. P. I.».

Nella serata venne iniziata la discussione sul problema politico e sulla stampa che è continuata nella notte inoltrata.

Il Municipio comunica...

«Circa il concorso indetto dal Comune di Torino per la costruzione di una fontana monumentale da erigersi nella piazza Solferino, il Municipio avverte che il termine per la presentazione dei progetti è stato prorogato al 30 novembre 1920 ore 17.

Il Municipio comunica pure che a partire da lunedì 13 corr. mese e nel seguente giorno il competente Ufficio via Corte d'Appello, n. 4 distribuirà le licenze d'acquisto zucchero per istituti e farmacie. Queste ultime dovranno presentarsi col permesso di lavorazione rilasciato dall'Intendenza di Finanza.

L'arrivo dell'on. Facta

Ieri, proveniente da Roma, è giunto nella nostra città il ministro on. Facta. L'eminente parlamentare ha proseguito quasi subito per Pinerolo.

NOTIZIE TEATRALI

La stagione lirica al Chiarella si inizia colla *Walkiria*

La stagione lirica autunnale al Politeama Chiarella si inizia la sera del 25 settembre coll'opera *La Walkiria*. Ecco l'elenco delle opere che verranno rappresentate: *Walkiria* di Wagner; *Aida* di Verdi; *Madame Butterfly* e *Fanciulla del West* di Puccini; *Gioconda* di Ponchielli; *Al Mulino* di L. Cassone; *Mirkea* di Enzerri; *Mefistofele* di Boito; *Pagliacci* di Leoncavallo; *Rigoletto* di Verdi. Nel corso della stagione sarà pure rappresentato il ballo *La fata delle bambole* del Bayer. Concertatore e direttore d'orchestra è il Maestro Tullio Voghera.

Gli artisti che eseguiranno le opere elencate sono i seguenti, per ordine alfabetico: Amisano Elisabetta; Barone Alice; Borghi Zerni Alrea; Carnevolo Juanita; Poli Randaccio Tina; Porzano Adele; Vigano Irma; Fanoglio Carola; Giacomin Giuseppina; Pina Gotta; Marini Ida; Moreno Bianca; Ravelli Elvira; Valazzi Ester; Broccardi Carlo; Brunet Giuliano; Calleja Icilio; Chiappini Adamo; Dolukoy Giorgio; Lupatto Luigi; Pery Costa; Pilotto Angelo; Righetti Antonio; Viglione Borghese Domenico; Fossati Antonio; Milanesi Luigi; Pavia Alberto; Rovazzini Ruggero; Soley Alessio.

Una novità al Carignano

La Compagnia di Luigi Carini, che occupa dal 1.o settembre il teatro Carignano, scrupolosamente festeggiata da un magnifico pubblico presentatasi con lavori di repertorio inizia per martedì sera la prima novità: *Le strade della terra* tre atti di Jacopo Bisori. Nel corso della stagione, settembre-ottobre ne promette altre, fra le quali *Colline filosofo*, di C. Venezian; *Oriana*, di Morselli, l'autore del fortunato *Glauco* che i torinesi non hanno ancora udito; *Ghino di Tacco*, di F. Giacinto; *Ore nell'ordito* di A. Alessio.

La "Vannutelli N. 1,, al Politeama Chiarella

Con *La principessa della Czarda*, e il *Dove maia l'allodola* la Compagnia Vannutelli N. 1 si è riaffermata al Politeama Chiarella, e non le sono mancate simpatiche accoglienze di un pubblico numeroso. Le due nuovissime operette sono allestite con sfarzo ed eseguite con tutta cura. Gino Vannutelli, il più aristocratico fra i direttori d'operetta, la deliziosa Mimì Aylmer e la Pasilici, trovano ogni sera largo consenso di applausi. La Compagnia rimane al Chiarella sino al giorno 25 in cui si inizia la stagione d'opera.

Il Congresso di musica sacra

Al teatro salesiano di Valdocco, si inizia oggi il XII Congresso di musica sacra, promosso dalla Società Ceciliana. Il Congresso durerà dal 12 al 16 settembre e vi sono compresi importanti esecuzioni corali e concerti d'organo. Il maestro Ulisse Matthey, uno dei più valorosi organisti del mondo, offrirà ai congressisti il giorno 15 corr. un concerto sull'organo della chiesa di Maria Ausiliatrice a Valdocco. Il maestro Matthey ha raccolto in Francia, e in Italia grandi successi. Per assistere al concerto occorre la tessera di congressista che si può ritirare presso la sede del Congresso (Teatro Salesiano di Valdocco).

Onorificenza

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri, il nostro collaboratore avv. Mario Pettinati, residente a Londra è stato insignito cavaliere della Corona d'Italia. E' un meritato riconoscimento dei servizi prestati dall'avv. Mario Pettinati per la propaganda italiana all'estero, e ce ne rallegriamo col giovane e valente collega.

ERRATA CORRIGE. Nella Onorificenza di ieri doveva leggersi Dottor *Cumusso Alessio* e non Dottor Commusso Alessio.

La fine delle scarpe sequestrate

L'ultimo rimanenza di cui si fece cenno su queste colonne la scorsa domenica, è arrivata. Vi sono tipi di scarpe da uomo, fatte a mano, pelle, colorate e scamosciate a Lire 55, 60, 65; da donna, col tacco di legno tipo scamosciato Lire 19; Luigi XV Lire 21; di pelle Lire 25; col tacco di cuoio piano e diritto a Lire 28, 35, 45, 50. Vi è pure un grande assortimento per bambini. Sono visibili in vetrina oggi in Piazza Carlo Felice, 7, e via Po, 2, e in vendita domani in via Madama Cristina, 3, angolo via Pio Quinto, presso la *Liquidazione Cittadina di Calzature*. Per evitare la «coda» dei giorni scorsi si prega il pubblico di osservare bene le scarpe in vetrina e di recarsi a farne acquisto chiedendo subito il tipo che si desidera.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO
Ultime di: "LA ZONA DELLA MORTE,,

Oggi ultime repliche del potente dramma di Abel Gance, che tanta virtù soggiogatrice ha avuto sul nostro pubblico. Ai trionfi parigini si può aggiungere il magnifico trionfo torinese e certo la messa in scena grandiosa e terrificante dell'ultima parte di questo dramma di fantasia e d'amore, trova pochi riscontri nell'arte cinematografica internazionale. La leggenda del *mare rosso*, con le sue due spiegazioni, quella della superstizione e del sortilegio e quella della scienza, tiene lo spettatore, mentre gli eccellenti attori della *Comédie Française* lo divertono con la loro interpretazione perfetta.

Nel Giardino d'Estate
Il tenore VERGA e molte danzatrici

concluderanno stasera degnamente la indovinatissima settimana intitolata *La settimana della danza*. Il tenore Gino Verga strapperà ancora applausi unanimi e interminabili con la sua voce potente, mentre si rinnoverà l'ammirazione per le bellissime danze della coppia *The Chiabrando, Reseda and Partner* e M.lle *Fernandez-Todo*, nonchè per quelle originali della danzatrice polacca *La Warszawianka*.

"IL FAUNO DI MARMO,,

Domani, lunedì, 13, andrà in programma *Il Fauno di marmo* della Celio Film, protagonista Elena Sangro e Elsa d'Auro.

Le più belle attrici al SALONE GHERSI
La LINDA PINA dopo la LEDA GYS

La Direzione del *Salone Ghersi* continua brillantemente nel programma che si è tracciato a principio d'anno, e cioè quello di presentare al suo pubblico le più artistiche films e le più belle interpreti. Tra queste ricordiamo le ultime apparse sullo schermo nelle loro più suggestive creazioni: Anna Fougez, Bianca Stagno Bellincioni, Diana Karenne, Elena Makowska..... Oggi avremo invece le ultime repliche del magnifico lavoro *La nuora nel mondo*, eccezionale interpretazione della Leda Gys e suo nuovo trionfo. Domani, lunedì 13, il posto della Gys sarà preso dalla Pini.

LINDA PINI in "Estranea,,

L'estranea, drammatico lavoro dell'*Eleria Film*, venne appositamente dettato per l'interpretazione di questa celebre attrice. Il personaggio di Nora, orgogliosa figlia di una donna da teatro, è disegnato con una maestria da grande attrice e i suoi singolari stati d'animo sono resi con sorprendente finezza. Con sobrietà di gesto, con abilità di trapassi, con giuoco di fisionomia profondo e penetrante, Linda Pini ci avvince potentemente per tutti e tre gli atti di *L'estranea* e lascia gli spettatori soddisfatti per l'arte piena e sicura della magnifica interprete.

EMILIO GHIONE è il protagonista della film: "LA BANDA DELLE CIFRE,,

Molta attesa vi è tra gli ammiratori di Emilio Ghione per il cinedramma poliziesco (un prologo, tre atti e un epilogo) *La banda delle cifre*, che andrà allo schermo domani, lunedì 13, al *Cinema Teatro Vittoria*. Il celebre attore non sostiene in questo dramma il suo classico personaggio di *Za la mort*, bensì quello di *Mill il detective*. Anche sotto questo aspetto il Ghione riesce a procurare agli spettatori le più intense emozioni, perchè, lanciato a scoprire uno strano delitto, si trova a dover aspramente lottare contro *La banda delle cifre*, audace manipolo di delinquenti dell'alta società, guidati da una donna, la Marchesa Montaldo. L'interessantissima film è tra le più suggestive interpretazioni di Emilio Ghione e tra gli attori che lo coadiuvano sono particolarmente notevoli Floriana (Marchesa Montaldo) e Alberto Collo (Marchese Montaldo). La messa in scena è splendida ed è dovuta alla *Tiber Film*.

"Un qui pro quo di Tartufini,,

Oggi ultime repliche di *Il trionfo*, ultima serie di *Il messaggero della morte* e della divertentissima interpretazione di Prince: *Un qui pro quo di Tartufini*.

JUDEX al Cinema Itala
"La ladra di bambini,,
"I sotterranei del Castello Rosso,,

Oggi ultime repliche della terza serie *La ladra di bambini*, con la rivelazione della paternità vera di *Judex*, il terribile giustiziere sorto dall'ombra a punire il malvagio banchiere Favraux. Domani, lunedì 13, andrà in scena la quarta e penultima serie *I sotterranei del Castello Rosso*, che è veramente la serie più drammatica di tutte. La perfida avventuriera Diana Monti riprenderà nelle sue reti di Circe raffinata il figlio del vecchio Kerjean e condurrà a morte, in una audace impresa di tentato rapimento di Favraux, il conte Amaury di Rochefontaine, l'ex fidanzato di Giacomina. Ma il colpo di scena straordinario, quello che spalancherà la via a tutte le supposizioni e darà improvvisamente al dramma un movimento di altissima tragicità, è quello... che diremo domani.

Ultime al CINEMA ROYAL di "La memoria del diavolo,,

La bizzarra film di Alessandro De Stefani, squisitamente interpretata da Bedoli e dalla Lilyan d'Arlen. Si replicherà oggi per l'ultimo giorno. E' veramente un bel lavoro, assai divertente, che merita di essere veduto. Domani, lunedì 13, *Il sotterraneo fatale*.

VARIETA' MAFFEI
Splendido debutto di DE CARUSO

De Caruso, il divertentissimo inimitabile eccentrico grottesco, ha debuttato ieri con rinnovato repertorio, strappando infiniti applausi. Furono con lui applauditissimi l'originale cantante giapponese *Tsune-Ko* ed il bellissimo numero di ciclisti *Maiss and Goby*. Del resto, tutto il programma attuale del *Maffei* ha le caratteristiche dei grandi locali.

L'automobile misteriosa

La notte scorsa verso le ore 2.30, il cittadino dell'Ordine Gilodi Federico nell'eseguire il proprio servizio d'ispezione, scorgeva una automobile di piazza, recante il N. 195, ferma dinnanzi alla porta dell'abbonato De Novellis, commerciante in cuoiami, in via Belfiore 50. Curvi innanzi alla porta, due individui ed un soldato cercavano di condurre a termine un'impresa misteriosa. L'agente accorreva prontamente: ma un suono di tromba partiva dall'automobile, e gli individui si davano alla fuga, lasciando sul posto un palanchino. Il Gilodi esplodeva due colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione di passanti sull'automobile in fuga, ma questa potè allontanarsi indisturbata. L'operazione non era però ancora compiuta, poichè il «Cittadino dell'Ordine» stamattina, mentre attraversava la Piazza Carlo Felice per smontare dal servizio, scorgeva la stessa automobile ferma. Avvertiva prontamente la Questura Centrale, la quale provvedeva in unione dell'agente e dell'altro cittadino dell'ordine Bordone, a sequestrare la macchina e trattenere lo chauffeur, certo Corbellini Mario residente in corso Raffaello 2, che si sospetta implicato nell'impresa misteriosa.

Un pronunciamento di professori d'orchestra

ha avuto luogo al Teatro Balbo, ma senza gravi conseguenze, malgrado la presenza, tra i protestanti, di qualcuno armato... di trombone. L'impresa aveva deciso, per la odierna mattinata del Balbo, la esecuzione di *Cavalleria Rusticana* completata, stante la sua brevità, dal *Barbiere di Siviglia*. I professori d'orchestra sono allora insorti: — No! Sono due opere, e noi vogliamo suonarne una sola. Siamo qui per suonare e non per essere suonati.

L'impresa spiegò prima di tutto che avrebbe concesso un supplemento di paga e secondariamente che si trattava di due opere brevi che potevano tenere comodamente il luogo, ad esempio, dell'*Aida* che ha quattro atti e dell'*Africana* che ne ha cinque e abbastanza lunghetti.

I professori d'orchestra non furono di questo parere, ed allora il direttore del Balbo, sig. Morandi, ha... concertato le parti in questo modo: Oggi si rappresenterà *Cavalleria Rusticana* e un «per-me» di *Barbiere di Siviglia*, cioè il secondo e il terzo atto. Chissà che dispiacere, Rosina... Ma l'armonia è adesso ristabilita per lo meno tra orchestra e impresa.

In quanto al pubblico, si tratta d'una rappresentazione domenicale. Chissà che un giorno non s'arrivi a sentire un mezzo atto di *Cavalleria*, il secondo e terzo atto della *Traviata*, un pezzettino di *Pagliacci* e una porzione di *Ballo in maschera*, il tutto non eccedendo le tre ore fra musica, canto, intervalli e bibite.

Investimento

Mentre l'esercente Ernesto Macca, d'anni 39, passava in bicicletta, nel pomeriggio di ieri per via Vanchiglia, venne investito da un'automobile che lo gettò violentemente al suolo e s'allontanò a rapida corsa. All'Ospedale di S. Giovanni, dove il Macca si recò per cure, venne dal medico ingaranno dichiarato guaribile in 20 giorni.

NOTE SPICCIOLE

Cooperativa Agricola combattenti di Villastellone. — Oggi, domenica, alle ore 17, legali, in Villastellone e nella sede sociale, casa Pollone, avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci fondatori per prendere cognizione dell'avvenuto riconoscimento legale della Società e per procedere alla nomina delle cariche sociali. In mancanza del numero legale, l'assemblea in seconda convocazione avverrà nello stesso luogo ed ora di domenica, 19 corr.

Fascio impiegati e commessi privati radicali. — Martedì sera 14 corrente alle ore 21 nei locali sociali in via Carlo Alberto 44, riunione della Commissione Esecutiva su importante ed urgente ordine del giorno.

ULTIME NOTIZIE

La chiusura del Congresso tradunionista di Portsmouth

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 11, notte.

Il congresso delle Trade Unions è terminato stasera; e la maggior parte dei delegati hanno già lasciato Portsmouth; e quelli numerosi si sono trasferiti qui a Londra, dove i loro organi esecutivi siedono in permanenza. Nel discorso di congedo il «leader» dei ferrovieri Thomas, che presiedette con energia di combattente e con acume di statista i sette giorni di dibattito, dichiarò che il congresso tradunionista di quest'anno non è stato solo il più grandioso che si rammenti, ma anche quello che sinora ha scritto il maggiore [illegible].

Due fatti eloquenti

Nell'ultima giornata [illegible] avvenuti due fatti eloquenti, che meglio dipingono il carattere del congresso per coloro che vogliono tener dietro al movimento laburista inglese, e del quale riudirete moltissimo parlare. Il primo fatto è stato che il congresso ha reciso con un taglio netto qualsiasi sua connessione apparente colla cosidetta Federazione generale del lavoro, presieduta dal signor Appleton. Su queste colonne fu varie volte indicato, a scanso di equivoci, che la cosidetta Federazione dei lavoratori inglesi non rappresentava affatto questo movimento operaio; senonchè la propaganda di guerra continuò imperterrita a spacciare la Federazione di Appleton come il supremo corpo rappresentativo del tradunionismo britannico; e molti furono ingannati dall'atteggiamento guerrafondaio che il signor Appleton, in nome della sua Federazione mistificatrice, veniva assumendo. Nondimeno, in base ad un vecchio meccanismo del tradunionismo, la Federazione in parola, sebbene si riducesse ad un piccolo sodalizio di mutuo soccorso, rimaneva investita di una certa forza rappresentativa di fronte alla Federazione internazionale dei Sindacati operai. Infatti la rappresentanza inglese nella Federazione internazionale era costituita, non soltanto dal [illegible] del tradunionismo, ma anche dalla cosidetta Federazione di Appleton. In verità, i delegati del congresso tradunionista e quelli di Appleton formavano una delegazione unica nei loro rapporti colla Federazione internazionale. Le cose erano anzi arrivate a tale punto che il signor Appleton era riuscito a farsi eleggere presidente del Convegno internazionale del lavoro che si terrà a Londra nel prossimo novembre; ma il congresso di Portsmouth ha giudicato ormai intollerabile che il signor Appleton possa [illegible] la presidenza, ed essere il portavoce del laburismo inglese. Con ciò il congresso ha voluto chiarire l'equivoco, e stabilire nettamente che la Federazione di Appleton non ha niente a che fare col movimento tradunionista inglese, e che la rappresentanza di quest'ultimo di fronte alla Federazione internazionale viene solo dal congresso del tradunionismo. Il taglio cesareo venne deliberato ad enorme maggioranza, ed il presidente dell'assemblea pregò i delegati stranieri presenti di prenderne buona nota.

Il secondo fatto caratteristico è stato che il signor Roberto Smillie, dopo una vibrata critica da lui mossa contro certi intrighi, in seguito ai quali per qualche anno i minatori non furono rappresentati nel Comitato dirigente del Congresso tradunionista, fu eletto con 4 milioni di voti a delegato del Congresso stesso per l'anno entrante. In passato i minatori sembravano troppo turbolenti per buona parte del tradunionismo e, per mezzo di certe pastette, durante le votazioni i loro leaders venivano ostracizzati. Oggi invece il vecchio Smillie risale al sommo del concistoro.

«Pace molto armata» - Le principali decisioni

I lavori del Congresso si mantennero improntati a quella formula di pace molto armata che emerse dalla seduta inaugurale. La mentalità tradunionista continua ad operare il buon [illegible] anche nel campo industriale: [illegible] intende ora tenere le armi più forbite che può, ed avverte che è pronto ad usarle. Il pacifismo e l'accademia dei Congressi precedenti si sono riprodotti soltanto in parte. La nota caratteristica del Congresso di Portsmouth è stata piuttosto un passo verso le impostazioni più concrete e verso la realizzazione. Il Congresso ha pensato al futuro prossimo quanto al futuro remoto. Le sue decisioni principali furono le seguenti. Anzitutto il Congresso esige che il Governo avvii alla soluzione i problemi finanziari, introducendo un'imposta immediata sul capitale. In secondo luogo reclama che l'aggravio della sovvenzione ai disoccupati deve essere assunto dalle aziende industriali, le quali devono essere obbligate a soccorrere i loro operai senza lavoro nella misura dell'80 per cento dei salari in corso. In terzo luogo il Congresso ha provveduto alla creazione di una specie di stato maggiore del tradunionismo, inteso a coordinare le attività dei singoli Sindacati, i quali anche oggi operano in ordine molto sparso. Al tempo stesso l'assemblea ha respinto la proposta di amalgamare i diversi Sindacati in un corpo unico e compatto, secondo la formula sindacalista più ricca ed assoluta. Circa i conflitti pendenti, il Congresso ha garantito il suo pieno appoggio tanto ai minatori quanto agli elettricisti siderurgici; e naturalmente è poi corso in armi contro la stoltezza governativa in materia di passaporti da e per la Russia.

Le conclusioni di Thomas

Il presidente Thomas, chiudendo i lavori dopo aver elogiato il congresso ha voluto avvertire: «Noi sappiamo che le prossime settimane saranno per noi non soltanto difficili ma un periodo di grandi prove. Nessuno dei «leaders» tradunionisti ignora i suoi doveri, i suoi obblighi verso gli operai e verso il paese. Noi vogliamo soprattutto mostrare che il nostro movimento procede unito. Le nostre decisioni non debbono lasciarsi influenzare da pregiudizi o da acredine. Noi non siamo nemici del nostro paese. In verità noi lo amiamo; ma nessun paese può essere reso grande e felice mediante lo spargimento di sangue sui campi di battaglia. La grandezza e la felicità di un paese possono venire determinate soltanto dal benessere domestico della moltitudine. Dobbiamo comprendere che nelle prossime settimane ogni parola e ogni atto dovranno essere ben ponderati; e pur essendo risoluti a far giustizia alla nostra classe noi siamo egualmente decisi a tener presenti gli interessi della comunità». (Vive acclamazioni). L'on. Thomas non alludeva soltanto alla vertenza mineraria; ma ad un cumulo di altri nodi che stanno venendo al pettine con un accompagnamento di acerbità e di disoccupazione.

Anche la classe padronale quindi, dopo qualche gesto caparbio, si manifesta ora ispirata dalla necessità di ponderare bene ogni atto e ogni parola. Ormai tutti quanti gli industriali stanno impegnandosi in caso di sciopero minerario a tener aperti gli stabilimenti fino all'ultimo quintale di carbone disponibile. La formula iniziale per una immediata chiusura generale è rientrata interamente. La sola eccezione a questa regola di saviezza si trova fra gli industriali siderurgici nella loro già nota disputa contro gli elettricisti. La siderurgia sta attraversando anche qui un periodo di forte malessere. I padroni si sfogano insistendo nella serrata contro gli elettricisti. E' però sintomatico che oggi lo stesso conservatore «Daily Telegraph» li esorti ad accettare l'arbitrato misto. **M. P.**

Buoni auspici per la Conferenza di Riga

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 11, notte.

I delegati polacchi, secondo notizie da Copenaghen, partiranno per Riga domani o lunedì sopra un cacciatorpediniere inglese che li imbarcherà a Danzica. La delegazione russa, che sarà capitanata da Joffe, è già pronta.

La sensazione prevalente qui è che a battere il tempo alla conferenza di Riga, nel senso di una pace sollecita, sarà l'Inghilterra. In questo momento essa appare la nazione più ascoltata tanto dalla diplomazia polacca quanto dalla diplomazia russa. I guerrafondai di entrambe le parti sembrano in ribasso, ed esiste la ferma speranza che non rialzino la testa per mandare all'aria anche il convegno di Riga. Il massimo argomento inglese verso la Polonia deve essere quello degli Stati Baltici, che accettano i consigli inglesi e non osano affatto la Polonia. L'argomento britannico verso la Russia è il commercio, col sollievo che esso può portare ai Russi. In breve: il momento appare più roseo che non fosse dato sperare.

La Francia non vorrebbe che la Germania partecipasse alla Conferenza di Ginevra

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

Qualche giornale berlinese pubblica da fonte che dice autorevole la notizia secondo la quale Millerand lavorerebbe già da lungo tempo per impedire la partecipazione della Germania alla Conferenza di Ginevra. La causa di questi sforzi francesi consisterebbe nel fatto che nei circoli dell'Intesa non si è raggiunto ancora alcun accordo circa l'indennità da chiedersi alla Germania. Millerand cercherebbe quindi di tener lontana con tutti i mezzi la Germania dalla Conferenza di Ginevra. Invece Lloyd George sarebbe di tutt'altro parere, ed insisterebbe sulla partecipazione della Germania, secondo quanto era stato stabilito nel convegno di Spa. I giornali affermano infine che anche l'on. Giolitti sarebbe favorevole al punto di vista di Lloyd George.

Il Principe Ereditario turco tenta fuggire in Anatolia

Costantinopoli, 9 (ritardato).

Il Principe Ereditario, che tentava di fuggire in Anatolia, è stato arrestato e messo sotto sorveglianza. La sua automobile ed il suo battello a vapore sono stati sequestrati. Il Principe ha promesso di non tentare di evadere. Questa notizia ha provocato in tutti gli ambienti un grande stupore perchè il Principe non aveva mai fatto conoscere i suoi sentimenti favorevoli verso i nazionalisti ribelli.

Il gettito delle imposte dirette

Roma, 11, notte.

I ruoli della terza sezione delle imposte dirette hanno superato un miliardo, cifra non mai raggiunta. Essa comprende anche l'iscrizione provvisoria degli incrementi patrimoniali e la piccolissima parte l'assegnazione provvisoria sull'imposta del patrimonio.

Disperate condizioni del sindaco di Cork

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 11, notte.

Le agenzie hanno oggi trasmesso al giornali tre bollettini sulle condizioni del sindaco di Cork. L'ultimo pubblicato annuncia che esse si sono fatte gravissime: il paziente è stasera quasi esanime. La sorella del condannato, uscendo dalla prigione, ha dichiarato a coloro che la interrogavano che le condizioni in cui versava il fratello non erano mai state così gravi come oggi. «Il suo volto — essa ha detto — ha assunto il colore grigio della morte».

I bollettini, immediatamente trasmessi in Irlanda da parenti e da amici del morente, vi producono una profonda impressione. Stamane a Dublino, all'annuncio delle peggiorate condizioni del carcerato di Brixton, tutti i servizi pubblici dei trasporti furono sospesi per permettere agli impiegati di assistere ad una messa solenne per il sindaco di Cork.

Ieri a Galway fu celebrata una messa di requiem in memoria dei due nazionalisti uccisi negli incidenti di ieri l'altro. I due feretri erano stati deposti innanzi all'altare avvolti nella bandiera della Repubblica Irlandese. Ai piedi del catafalco fu posta una scritta: «Assassinati dalle spie della polizia inglese». Alla [illegible] assistevano, oltre al [illegible] di Galway, quaranta altri prelati.

Kameneff parte per Mosca recando le proposte di Lloyd George

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 11, notte.

La partenza di Kameneff era fissata per stasera: a quest'ora egli deve essere già in viaggio. Un foglio ministeriale della sera dice che Kameneff porta seco «certe proposte presentategli da Lloyd George per l'inizio di enormi transazioni commerciali. Kameneff dovrà [illegible] le proposte stesse al Governo di Mosca e quindi tornare con le vedute e le decisioni di questo ultimo». Il foglio aggiunge: «Certamente il ritorno di Kameneff sarà più importante della sua andata». Perfino il *Times* riferiva stamane che nel colloquio di ieri fra Lloyd George ed i due commissari russi fu «discussa una proposta intesa ad aprire grandi transazioni commerciali con la Russia». Questi annunci questa volta non sono accompagnati dal menomo commento.

Il gruppo socialista chiede la convocazione della Camera

Milano, 11, notte.

Il gruppo parlamentare socialista, riunitosi stasera, ha votato un ordine del giorno proposto dall'on. Claudio Treves col quale riferendosi al conflitto attualmente in corso fra operai ed industriali metallurgici, chiede l'immediata convocazione della Camera.

I metallurgici

Nei due campi in lotta

Milano, 11, notte.

Si è riunito il Consiglio nazionale dell'Unione Italiana del Lavoro insieme col Comitato di agitazione della «Fiom» e coi rappresentanti dei vari centri metallurgici aderenti per esaminare la situazione creatasi in seguito alla occupazione delle fabbriche da parte degli operai. La riunione, iniziatasi ieri sera, si è protratta fino a tarda ora nei locali dell'Unione Sindacale Milanese. Alla discussione, dopo la relazione di Bacchi, parteciparono i vari rappresentanti, e la deliberazione venne rinviata a stamattina. Dopo di avere esaminato le varie proposte si addivenne alla votazione unanime del seguente ordine del giorno:

Ordini del giorno della U. I. del Lavoro

«Il Consiglio nazionale dell'Unione Italiana del Lavoro ed il Comitato di agitazione della «Fiom», constatando che il fatto della presa di possesso delle fabbriche ha spostato i termini primitivi dell'agitazione in quanto la questione del movimento di categoria si è trasformata, attraverso il gesto rivoluzionario del proletariato, in una vera e propria questione sociale, interessante non soltanto i metallurgici ma tutte le altre categorie; ritengono che allo stato delle cose, non sia più possibile né decoroso per la classe operaia riportare le primitive rivendicazioni sul solo terreno dell'aumento di salari o altre simili migliorie ma affrontare risolutamente, nell'interesse stesso dell'avvenire industriale del paese, il problema dei nuovi rapporti che devono legare il produttore alla produzione e l'operaio alla fabbrica, riaffermando il programma di gestione corporativa delle fabbriche da farsi al Ministro del Lavoro, in quanto è l'unica che tecnicamente possa risolvere il conflitto, ma riconoscono che la soluzione tecnica non potrebbe aver luogo senza un profondo mutamento del regime politico attuale, che non consente così radicale trasformazione sociale; invitano pertanto il proletariato metallurgico ad insistere nell'agitazione fino a tanto che non abbia strappato alla classe dirigente almeno il privilegio della controllabilità delle aziende da parte dei lavoratori e debellato quegli istituti politici che sono il maggiore ostacolo alla emancipazione economica del proletariato».

«Passando ad esaminare la situazione in relazione all'atteggiamento che eventualmente dovesse svolgere degli industriali, venne votata la seguente mozione: «Il Consiglio nazionale dell'Unione Italiana del Lavoro, richiamandosi alla solidarietà completa data dai suoi organizzati alla battaglia metallurgica, conferma il diritto di partecipare alle discussioni per la definizione del conflitto, e ciò per la difesa morale e materiale di tutti i metallurgici inscritti all'Unione Italiana del Lavoro».

Alla riunione erano intervenuti i rappresentanti Dario, Gennari, di Ravenna; Bacchi, Pagani, Gabbiati, di Parma; Facchinoni, di Pavia; Baffezzi, di Spezia; Sommavilla, di Forlì; Franca, di Pesaro; Ballarino, di Dario, ed altri organizzatori, oltre i delegati del Consiglio nazionale dell'Unione.

Una riunione del Consiglio della Confederazione generale dell'Industria

Un comunicato del Consiglio della Confederazione generale dell'Industria dice: «Oggi, convocato d'urgenza, si è riunito a Milano il Consiglio della Confederazione generale dell'Industria italiana. Alla riunione, presieduta dal sen. Ettore Conti, erano presenti i consiglieri comm. Pirelli, Targetti, Jarach, ing. Questa, on. Vazzi ed il segretario generale on. Olivetti. Fu data partecipazione al Consiglio degli ultimi episodi di violenza, che hanno turbato in questi giorni molte categorie delle industrie nazionali. Mentre gli industriali meccanici e metallurgici, in seguito alle sollecitazioni e vivissime insistenze del Governo e dello stesso Presidente del Consiglio, che li invitò a fare delle concessioni, anche gravose, per la stessa stabilità dell'industria, onde assicurare la salvezza del paese, avevano fatto conoscere alle autorità che, per senso di civica responsabilità, erano disposti a concessioni economiche, anche se non effettivamente consentite dalle condizioni dell'industria, mentre cioè si toglieva di mezzo la questione economica pur di assicurare la pace al paese, per tutta risposta si verificava l'estensione del movimento che portava all'occupazione da parte delle maestranze di stabilimenti i quali non hanno alcun rapporto colle industrie meccaniche e metallurgiche e tali nuove occupazioni avvenivano, non in seguito ad atti impulsivi delle maestranze, ma in seguito a precise ordinanze deliberate dalle organizzazioni sindacali operaie. Le industrie della gomma, gli stabilimenti chimici, i calzaturifici, le officine tessili sono divenute soggette ad invasioni ed in esse furono commessi furti e violenze di ogni genere. Le maestranze insediate negli stabilimenti metallurgici hanno provveduto a iniziare una organizzazione militare fabbricandosi armi ed altre [illegible] sottratte dai depositi militari, [illegible] manifestando il proposito di estendere ancora di più il movimento. Queste occupazioni, estranee a qualunque accenno di vertenza e prive di qualsiasi giustificazione di carattere economico, si sono svolte assolutamente indisturbate tra l'assenza dei tutori della proprietà individuale, della libertà personale e della stessa sicurezza dello Stato.

«Questa situazione, esaminata nel suo complesso e nei suoi particolari durante l'ampia discussione, durata ben 5 ore, alla quale parteciparono tutti i presenti, recando un prezioso contributo di fatti e di documentate notizie recentissime, portò alla constatazione che la vertenza, per il suo progressivo allargamento, è divenuta di competenza della Confederazione generale dell'industria, e che, essa aveva lasciato ormai da parte ogni carattere economico, per portarsi in prima linea sul contenuto politico che era andato ineluttabilmente assumendo, anche per la campagna di stampa in senso nettamente comunista che l'aveva accompagnato. Di fronte alla gravità della situazione, il Consiglio unanimemente riconobbe la necessità di adottare una condotta di ferma resistenza che trovi la sua ragione di essere, non in una ingiustificata intransigenza di classe, ma nel deliberato proposito di difendere i principii fondamentali della stessa convivenza civile e dei supremi interessi della Nazione. Fu soprattutto rilevato come non possa ammettersi nello conteso tra capitale e lavoro un metodo di lotta costituente la rivoluzione di tutte le leggi fondamentali dello Stato e che è in sè stesso un metodo rivoluzionario, che, conducendo alla completa disorganizzazione della produzione e al danneggiamento delle officine, nuoce coll'essere di pregiudizio gravissimo al Paese. Occorre, in atto, troncare sin da principio questa tendenza, altrimenti essa verrebbe elevata a sistema, e ad ogni minima occasione qualunque industria verrà esposta all'occupazione delle officine come oggi è soggetta allo sciopero.

«La vita dell'industria non potrebbe più continuare sotto questa minaccia. L'economia del paese ne subirebbe effetti deleteri e l'ordine pubblico ne sarebbe continuamente turbato. Attraverso la discussione si delineò chiaramente una corrente più estrema, la quale propose provvedimenti di immediata solidarietà industriale; ma dopo ampio e sereno dibattito ebbe a prevalere una corrente moderatrice, la quale si richiama al deliberato dell'assemblea generale della Confederazione concludendo che le possibili concessioni economiche non potranno concludersi se non dopo ottenuto lo sgombero degli stabilimenti. Nel [illegible] delle discussioni è stato inoltre concordemente rilevato come, nell'eventuale soluzione della odierna vertenza, debba essere tenuta in speciale considerazione la situazione dei capi tecnici e degli impiegati affinchè il ritorno nelle officine avvenga in modo da garantire la libertà e la dignità loro. I presenti fecero notare che se da qualche parte delle classi dirigenti si può assistere tranquillamente all'annullamento della coesione sociale, la classe industriale, la quale si sente ancora una forza viva, composta di uomini che sono in continuo contatto colla realtà quotidiana, sapendo che la salvezza del paese dipende dall'evitare pericolose esperienze sociali, non può piegarsi a subire la violazione di quella che è la legge scritta. Se le leggi sono difettose, vanno modificate ma fino a tanto che esse sono in vigore devono venire completamente rispettate».

Lo Stabilimento meccanico biellese occupato

Biella, 11, notte.

Stasera, verso le 16, gli operai dello Stabilimento meccanico biellese, eseguendo ad ordini ricevuti, occupavano lo stabilimento, benchè vigesse un concordato con la direzione dello stabilimento medesimo. Corre voce di occupazioni di stabilimenti tessili. La notizia però inerita conferma.

Tre stabilimenti occupati a Varese

Varese, 11, notte.

Gli operai hanno preso possesso oggi di tre stabilimenti: della Ditta Newport-Macchi, costruttrice di aeroplani; della Società Anonima Macchi, carrozzerie; e della Società Autonoma [illegible]. In tutto 1400 operai. Gli impiegati sono rimasti al loro posto; ed il lavoro è proceduto normalmente. Stasera sono rimaste sul luogo le Commissioni di controllo.

I calzaturifici alessandrini occupati

Alessandria, 11, notte.

Le maestranze dei calzaturifici alessandrini hanno occupato oggi le fabbriche, dopo la riscossione della paga settimanale. La presa di possesso è avvenuta pacificamente e senza dare luogo ad incidenti di sorta. Le fabbriche occupate sono sette e gli operai superano il migliaio.

Un commento del «Times»

Londra, 11, notte.

La nota comune ai telegrammi inglesi sul conflitto industriale in Italia è allarmistica nella forma, ma lascia sopravvivere sostanzialmente una certa fiducia nella virtù del paese e della sua massa operaia. L'assenza di commenti editoriali si mantiene costante. Gli stessi organi laburisti editorialmente tacciono. Al Congresso di Portsmouth gli eventi italiani non hanno avuto nemmeno la più lontana allusione incidentale. Ciò non significa che il laburismo inglese non stia interessandosi profondamente, ma in pubblico tace. Anche negli ambienti borghesi l'interesse è assai maggiore che non sembri. L'unico commento, uscito finora nella stampa quotidiana, appare oggi sul *Times*. Esso dice: «La responsabilità ultima di quanto avviene può stabilirsi soltanto in base alle complesse questioni nazionali e internazionali che hanno turbato esasperato e pervertito la pubblica opinione italiana negli ultimi due anni». Il giornale argomenta che «nell'autunno del 1919 il Governo italiano aveva virtualmente una posizione più forte di ogni altro Governo alleato, tranne forse quello americano; ma la perdette miseramente mancando di sincerità e chiudendo gli occhi sulla situazione economica. Gli stessi manifatturieri siderurgici, le cui officine sono state ora occupate — prosegue il *Times* — avevano concesso di sussidiare la maggior parte della stampa per usarla ad infiammare e deviare l'attenzione pubblica da quella politica che solo avrebbe potuto far acquistare all'Italia viveri, materie prime e lavoro e pace. Nondimeno gli osservatori delle cose italiane devono andare cauti nel cavare conclusioni dal perturbamento odierno». Quindi il *Times* confida che il buon senso italiano avrà il sopravvento ancora una volta. Il giornale non [illegible] al Governo attuale il [illegible].

ULTIME DI CRONACA

Gli industriali chimici contro ogni controllo

Ieri sera si è adunato alla Lega industriale il Consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali chimici e delle industrie estrattive. Il Consiglio ha discusso lungamente sulla situazione creata dall'avvenuta occupazione per parte degli operai di quasi tutti gli stabilimenti chimici di Torino. Dopo ampia discussione il Consiglio ha deliberato di confermare e di attenersi alle decisioni prese dalla Lega industriale circa l'abbandono da parte dei dirigenti delle officine invase dalle maestranze e di quelle dove gli operai volessero instaurare un controllo sull'attività dell'azienda.

Infine ha deliberato la seguente diffida, che ci ha comunicato con preghiera di pubblicazione: «Le ditte di prodotti chimici interessate, in seguito all'avvenuta invasione dei loro stabilimenti per parte degli operai, diffidano i fornitori, i clienti ed il pubblico in generale che non riconosceranno forniture di materiali nè consegne nè vendite di prodotti, nè assunzioni di contratti od impegni che siano posti in essere in questo periodo dai materiali detentori dei loro stabilimenti o da chi per essi».

Un dissidio fra estremisti e la «Fiom»...

Il dissidio e il malumore della fazione estremista contro la «Fiom» si è acuito in questi giorni in seguito a un comunicato ufficiale pubblicato dalla «Fiom» sull'*Avanti!*, comunicato in cui le maestranze venivano diffidate di ascoltare gli oratori dell'Unione Sindacale. Il Comitato d'agitazione del Sindacato Metallurgico e la Commissione esecutiva dell'Unione Sindacale hanno inviato al Comitato centrale d'agitazione della Fiom una vivace protesta colla quale «mentre rilevano l'atto che farebbe rimpiangere la libertà capitalistica borghese e che viene premeditatamente a spezzare la concordia del «fronte unico» delle maestranze al disopra dei dirigenti, a tutto vantaggio della prepotenza padronale; riaffermano il diritto alle minoranze di portare la loro voce di fede e di sacrificio in questi momenti decisivi; rivolgono un appello a tutte le maestranze a non raccogliere la provocazione dei riformisti; deliberano d'intensificare i comizi e la propaganda fra le masse in lotta, ad onta di tutti i divieti e le insufficienze collaborazioniste; e fanno ricadere al C. C. della «Fiom» le responsabilità di eventuali conflitti nelle masse operaie».

Si tratta di competizioni per motivi di preminenza tra i due organismi operai

... e fra gli industriali

competizioni di preminenza da cui non sarebbe, del resto, esente neppure l'organizzazione industriale. Veniamo informati, infatti, che il presidente della Lega Industriale, ing. Debenedetti, avrebbe dato le sue dimissioni. L'ing. Debenedetti sarebbe stato pregato a soprassedere nella presa determinazione sino ad agitazione risolta. Il motivo di tali dimissioni sarebbe originato dalla preminenza assunta dall'«Amma» nella direzione del movimento e dal suo presidente comm. Agnelli. Non sarebbe neppure estranea a tali dimissioni la facconda di quel tale indirizzo votato perchè fosse spedito e portato subito in automobile all'on. Giolitti a Bardonecchia, indirizzo che la segreteria della Lega ha dichiarato che non fu nè spedito nè portato.

Si afferma però che tali dimissioni sarebbero originate più da questioni di forma che di sostanza. Mentre il dissidio tra estremisti e la «Fiom» sarebbe di sostanza.

La riunione dei tecnici del Sindacato

Per iniziativa del Sindacato Tecnico Industrie Metallurgiche aderente alla Camera del lavoro, ha avuto luogo ieri sera una assemblea di tecnici nella Palestra Rosmini. Dopo vivace discussione è stato approvato dai presenti all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I [illegible] ed i disegnatori metallurgici del Piemonte riuniti in imponentissima assemblea la sera dell'11 settembre, dopo esaminata la situazione, creatasi in seguito all'estendersi della occupazione delle officine e molte altre branche d'industrie, mentre plaudono incondizionatamente agli operai metallurgici in lotta, deliberano di continuare a prestare la loro opera con entusiasmo perchè la produzione non si arresti, biasimano il tentativo subdolo e stupido miseramente fallito dei pochi satelliti dell'Amma ed invitano i propri colleghi rimasti fuori dalle officine a compiere il loro dovere presentandosi al lavoro lunedì mattina».

Segnali d'allarme

Verso le due della scorsa notte da qualche fabbrica della Barriera di San Paolo sono partiti prolungati fischi di sirena che, se hanno messo in allarme le maestranze, hanno però messo in allarme anche la popolazione, perchè altre sirene hanno risposto prolungatamente da altri stabilimenti della città. Non sappiamo il motivo di questi allarmi. Sono prove di mobilitazione notturna? Incursioni della Polizia sono escluse, ed allora? Sarebbe però opportuno, poichè questi allarmi si ripetono con insistenza, che la Fiom disciplinasse anche questa materia: almeno di notte un po' di tranquillità, per le donne, per i bimbi, per chi il giorno lavora o di notte riposa.

Per la ripresa delle relazioni coll'estero

La Camera di Commercio comunica: «Quegli Enti od Associazioni industriali o commerciali che fossero invitati a collaborare a fiduciarie tedesche che si propongono la ripresa delle relazioni coll'estero potranno trovare, rivolgendosi alla Camera di Commercio di Torino, interessanti notizie di carattere riservato».

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. drammatica Carini-Gentilli). — Ore 15: «Il figlio dell'amore» comm. di H. Bataille; ore 21.15: «La cena delle beffe» di Sem Benelli.

CHIARELLA (Comp. d'operette Vannutelli N. 2). — Ore 15 e 21: «Dove canta l'allodola» operetta di F. Lehar.

BALBO (Stagione lirica). — Ore 15: «Cavalleria rusticana» di Mascagni e «Barbiere di Siviglia» di Rossini; Ore 21.15: «Traviata» di G. Verdi.

SCRIBE (Compagnia d'operette nav. Marescal). — Ore 15: «I saltimbanchi» operetta di Ganne; ore 21.15: «Dall'ago al milione» operetta di Dall'Argine.

TEATRO ALFIERI — Ore 15 e 21.15: Petrolini.

TRIANON — Ore 15.30 e 21: «Il giornale d'oggi».

TEATRO ROSSINI (Comp. Riviste e Balli Molasso). — Ore 15.30 e 21: «Ce l'ha già (il manto)...» — Balli.

TEATRO DEL POPOLO — Ore 15.30: «Pietra fra pietre» comm. di Sudermann; ore 21: «Le bottesinde» il Carillac» di Bertoni; «La guerra» di G. Desteiantis; «Mentre i terroristi scioperando» di M. Salari.

MAX — Grandi Spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-23). — Varietà di prim'ordine.

BORSE

BORSA DI TORINO

11 settembre 1920

Mercato indeciso ed affari piuttosto limitati. Il Consolidato 5 %, alquanto pesante nonostante il continuo ammontare di importanti partite per contanti. Il 3,50 % trascurato. I valori in generale in lieve regresso dai corsi di chiusura di ieri con transazioni poco notevoli. Le Fiat assai animate e ben assorbite. In ulteriore aumento i cambi.

Rendita 3,50 % nom. cont. 86,50; fc. 86,70 — Consolidato 5 % cont. 77,72,40; fc. 73,20-72,65; 72,97 ½ — Banca Commerciale fc. 1005 — Credito Italiano fc. 660 — Banco di Roma fc. 111 — Banca Ital. di Sconto, fc. 549 — Ferrovie Mediterranee fc. 177 — Ferrovie Meridionali fc. 459-418, 419 — Rubattino 230 — Sola fc. 384 ½ — Ansaldo fc. [illegible] — Ilva fc. 137 — Fiat fc. 235-234, 236 ½ — Beni stabili fc. 226 — Concimi Vinzaca fc. 141 ½-141 — Eridania fc. 316-315, 316 — Marconi fc. 250 — Cotonificio Valli di Lanzo fc. 76, 87 ½.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi 154,95, 154,27,5 — Londra 81,[illegible] — Svizzera 379,[illegible].

BORSA DI MILANO, 11 settembre. — Rendita Ital. 3,50 % 86,20 — Consolidato 5 % 77,20 — Banca d'Italia 1320 — Banca Commerciale 1004 — Credito Italiano 665 — Banca It. di Sconto 551 — Banco di Roma 111,50 — Ferrovie Meridionali 418 — Ferrovie Mediterranee 175 — Costruzioni Venete 165 — Rubattino 230 — Lanificio Rossi 1300 — Cotonificio Cantoni 700 — Cotonificio Veneziano 172 — Miniere Elba 202 — Acciaierie Terni 730 — Officine meccaniche 63 — Breda 303 — Ansaldo 150 — Montecatini 150 — Soc. Metallurgica Ital. 97,50 — Edison 540 — Adriatica Elettrica 190 — Vizzola 666 — Marconi 250 — Molini Alta Italia 240 — Industria zuccheri 700 — Raffinerie Lig.-Lomb. 310 — Eridania 316 — Distilleria Italiana 175 — Concimi 144 — Esp. Italo-Americana 800 — Beni stabili Roma 300 — Fiat 237 — Isotta 59 — Ilva 136,50.

Cambi: Francia 151 — Svizzera 377,45 — Londra 81,06 — New York 22,90 — Germania 43,50.

BORSA DI GENOVA, 11 settembre. — Rendita Ital. 3,50 % 86,20 — Consolidato 5 % 77,20 — Banca d'Italia 1310 — Banca Commerciale Ital. 1013 — Credito Italiano 670 — Banca Ital. di Sconto 554 — Banco di Roma 111 ½ — Ferrovie Meridionali 420 — Ferrovie Mediterranee 176 — Rubattino 232 — Eridania 318 — Raffinerie Lig.-Lomb. 322 — Industrie 300 — Acciaierie Terni 750 — Ansaldo 150 — Miniere Elba 200 — Ilva 137 — Molini Alta Italia 245 — Fiat 240 — Marconi 254 — Lloyd Sabaudo 300 — Ferriere Voltri 303 — Metalli 97 — Siles 140 — Italia 90 — Semoleria 240.

Cambi: Francia 153 — Svizzera 378,50 — Londra 81,68 — New York 22,07.

BORSA DI ROMA, 11 settembre. — Rendita Ital. 3,50 % f. m. 86,25 — Consolidato 5 % cont. 77,25 — Id. fine mese 73,05 — Banca d'Italia 1319 — Fondiaria Italiana 175 — Banca Commerciale 1007 — Credito Italiano 665 — Banca di Sconto 551 — Banco di Roma 110 — Ferrovie Meridionali 415 — Navigazione Generale Italiana 940 — Tram 135 — Acqua Marcia 1800 — Gas 500 — Condotte Acqua 200 — Acciaierie Terni 750 — Ansaldo 150 — Metallurgica Italiana 102 — Ilva 137,50 — Antimonio 58 — Montecatini 149 — Elba 202 — Immobiliari 450 — Beni Stabili 298 — Imprese Fondiarie 102 — Cartiere Calcio 865 — Aniene 291 — Elettrochimica 20 — Concimi Chimici 134 — Fondi rustici 221 — Fiat 239 — Ri. namento 368 — Snia 88,50 — Eridania 318 — Marconi 255.

Cambi: Francia 154,25 — Londra 81,05 — New York 22,85.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 11 — Rendita Italiana 3,50 % 86,75 — Consolidato 5 % 77,81.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 154,05 — Londra 81 — Svizzera 378,09 — Madrid, 335 — New York 22,25 — Oro 331,11.

BORSA DI LONDRA

BORSA DI LONDRA, 10. — Prestito Francese 47 — Id. nuovo 75 ¼ — Id. liberato 20 — Consolidato Inglese 47 — Estinzione unificato 66 — Rendita spagnuola estera nuova 85 — Id. Italiana 3,50 % 25 — Id. Giapponese 4 % 56 — Id. Turca unificata 30 — Uruguay 3 ½ % 61 — Venezuela 40 — Marconi 2 11/16 — Argento in verghe 59 — Rame contanti 97 1/8 — Cambio su Italia 80,07 — Chèque su Italia 80,57 — Cambio su Parigi 52,47,5 — Cambio su Argentina 57.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'11 Settembre 1920

TORINO	19	58	13	34	29
BARI	35	47	57	65	61
FIRENZE	89	78	57	90	13
MILANO	6	52	56	80	3
NAPOLI	35	18	72	74	68
PALERMO	54	17	4	51	33
ROMA	58	69	32	27	35
VENEZIA	47	71	90	41	43

LA TEMPERATURA

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione Barometrica, ore 9: 747,8.
Temperatura massima del giorno 10 + 20,0
Temp. minima della notte dal 10 all'11 + 12,6

Ponzo Giovanni, gerente.

Venerdì, 10 corrente, alle ore 20,30, dopo lunghissime sofferenze, sopportate con rassegnazione cristiana, cessava di vivere, munita dei conforti di N. Santa Religione

PIETRO BATTAGLIERI

ex-Contabile della Ditta Carlo Porporati & C.

Con vivo dolore ne danno il triste annunzio la moglie LUIGINA BERNASCONI; i figli ANGELA, DOMENICO e MARIO, ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 12 corrente, alle ore 11 legali, partendo da via Menoci, 2; indi la Cara Salma proseguirà per Settimo, dove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano partecipazioni speciali e non si accettano fiori.

Il Stabilimento Pompe Funebri Gonta - Telef. 8-580.

Venerdì alle ore 21, munita dei conforti religiosi, rendeva a Dio la sua anima buona ed affettuosa

MALVINA BRUNO

Straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio la madre SABINA FERRERO vedova BRUNO; le sorelle ADELE vedova CAIMAZZI e figli; NILLA e RINA; la zia FRANCESCA GARRONE vedova BRUNO; i cugini e parenti tutti.

Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite. Si ringraziano fin d'ora quanti, associandosi al dolore della famiglia, interverranno ai funerali, che avranno luogo oggi, 12, alle ore 11 (legali), partendo da via Cottolengo, N. 14.

Il Stabilimento Pompe Funebri Gonta - Telef. 8-580.

Ieri, alle ore 20,30, dopo lunghe sofferenze, volava al Cielo a raggiungere la sua mamma l'angioletta

MARIA ARIMONDI

d'anni 9

Ne danno il triste annunzio il padre ENRICO, Farmacista; il fratello GIULIO; la zia MARIA MURATORE, che le fece da mamma; la nonna, gli zii, le zie, cugini e parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata a Mondovì, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Torino, 11 settembre, 1920.

Corso Principe Oddone, 20 bis.

(Pompe Funebri Arnaldo di Paschero - Telef. 3-021.

Sabato, alle ore 11, munita dei SS. Sacramenti, rendeva a Dio l'anima sua buona ed affettuosa

CAVAGLIA' EMILIA nata MOSSO

Affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio il marito ANTONIO; il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Cambiano oggi, 12, alle ore 18 legali. [illegible]

Ieri mattina volava al Cielo l'angioletto

ENZO NAY

dopo sole 36 ore di vita.

Il padre e la madre CASIMIRO e RINA NAY, le sorelline ELENA e IDA, le famiglie NAY, ZECCA, GRIVA e QUINT costernatissime ne danno il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo domenica 12 corr. alle ore 9 (legali) partendo da via Principi d'Acaja, N. 10.

Il Stabilimento Pompe Funebri Gonta - Telef. 8-580.

Le Famiglie GHIGNONE e CHIAPEROTTI profondamente commosse per l'indimenticabile prova di stima e d'affetto data al loro caro Estinto

Ghignone Natale

sentitamente ringraziano i buoni che vollero unirsi al loro dolore mandando uno speciale ringraziamento al Circolo Esercenti Macellai e alla Società di Mutuo Soccorso.

Torino, 10 Settembre 1920. — Via San Quintino 17.

Il Stabilimento Pompe Funebri Gonta - Telef. 8-580.

Torino 1920 — Tip. FRASSATI & C.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole commerciale — 5

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ABBIAMO ruote, telai, assali, pneumatici... tutto pezzi ricambio diverse fabbriche, dirotto F. quindici Ter. — Gol, Passione, 9, Milano.

ACQUISTANSI calzature militari. — Offerte casella postale 1307, Genova.

ACQUISTATE legna stagionatissima, rovere, carbone, ritagli. — Via Barge 3. Prezzi eccezionali.

ACQUISTEREBBESI caldaia vapore. — Semifissa 40-50 mq. superficie riscaldata, pressione 5-6 atmosfere. — Offerte casella 21 B. Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTEREBBESI laminatoio per mattonelle, sega a nastro completa, carrelli Decauville scartamento 60, metri 100 binari, due scambi. — Arisio, Carmagnola d'Asti.

AMIDO frumento per Appretifici, Manifatture tessili disponibile forte partita. — Industria Piemontese, Novara.

ARTICOLI casalinghi alluminio per grossisti e rivenditori; merce pronta. — Fratelli Ferrero, Industria Italiana Lavorazione Alluminio, corso Raffaello, 21, Torino.

AUTO-TRASPORTI prezzi convenienti. — Cerutti, corso Toriana, 1.

AUTOTRASPORTI prezzi modici. — Richard, via Urbino, 3, angolo corso Oddone, 86.

AUTOTRASPORTI urbani, provvisto di botti, preliminari. — Monti, corso Valdocco, 17.

A. Ure dai autotrasporti con fissi propri, prezzi convenienti. — Basardo, Emanuele Filiberto, 12.

BOTTIGLIE olio, vino, ogni qualità, liquido prezzi incredibili. — Barbato, Cottolengo, 40.

CAFFE' Santos lire 1700 quintale, tostato 2100 assortimento qualità Brasiliane, ingrosso, minuto. — Gamba, via Lagrange, 24, Torino.

CANCELLO pesante ferro, occasione, largo 3,50 circa, comprerei. — Rapetti, casella postale 381, Torino.

CAPITANO bordo vende pelli vernice americane. — Scrivere casella 1207, Genova.

CARRETTI nuovi vendo; riparo carri, carrozze. — Migliore, via Chiusola, 8.

CERCO cambio, frizione e dischi a puleggia con freni per 15-20 HP. — Scrivere: Beccai e Conti, via Tortona, 2, Genova.

CINEMATOGRAFI. Dovendo sgomberare, vendo qualunque prezzo, Proiettori Pathé, Cabina completa, Ernemann, Macchina presa, Aspiratori Marelli, piccolo Cinema famiglia, Automobile bianchi. — Edison, via Santa Teresa, 2.

CINEMATOGRAFISTI. Per acquisti proiettori, lucette Fumagalli, impianti completi, pezzi ricambio, carboni, rivolgersi Dilli, Po, 30, Torino.

COMMERCIANTE recapitati Svizzera accetterebbe incarichi compera, vendita, commissioni qualsiasi. — Ufficio, Valentino, 37.

DISPONIBILE 30 mila metri flanella cotone altezza 150, peso grammi 300-320 metro lineare, trattative personali, presso signor Miraglia Cesare, piazza Pellicceria, 3-4, Genova.

FUSCONE vendesi ottimo stato. — Rivolgersi Sansalvador, via Stampatori, 6.

GASISTI ed elettricisti. Liquido tutta la merce del genere. — Negri, via Lagrange, 40.

INDIRIZZI commerciali ogni specie, piazze — «Consorzio Indirizzi», via Torriani, 7, Milano (Prezzo catalogo generale lire quattro).

LABORATORIO prodotti speciali accetterebbe confezione specialità farmaceutiche od altro. — Scrivere casella 10 Z, Unione Pubblicità, Torino.

LAMPADINE nuove e mezzo val. Scriverei comprare. — Astra, via l'Agnelia, 6.

LEGNA acacia, rovere, faggio, ... segata misure volute, resa domicilio cortile. — Via Molinette, 8, ...barriera Nizza.

LIQUIDIAMO 150 torni revolver lire 120 quintale, ferro lama, tondino, mezzo tondo lire 25 quintale. Acciaio, utensileria, punte elica, viti, ... Filo ferro zincato spesso lire 120 quintale. — Santa Chiara, 58.

LIME usate a mazzo e triangoli da sega acquistansi. — Off. Zoppis, Bologna.

MAGLIERISTA accetta lavori qualsiasi genere, riparazioni. — Cassano, Principe Tommaso, 4.

MATTONELLE Cardiff 550, New-Pelton 570, Mistrice 300 sul vagone. Concorrenza carboni inglesi. — Carbonifera, Asti.

MONTACARICO portata da 3 a 5 quintali, acquisto. — Schiapparelli, piazza San Giovanni, Torino.

MOSTI ure moscato, ... disponibili forti quantitativi prezzo corrente. Accettansi prenotazioni. — Rasei, San Dalmazzo, 10, Torino.

MOTORE elettrico nuovo, 15 cavalli, 500 volts, 50 periodi, vendesi. — Doria, corso Raffaello, 27.

MOTORI elettrici, trasformatori, alternatori, pronta consegna. — Ing. Olivetti e Moreno, via Giulio, 24.

OCCASIONE vendo macchina Vezzi trituratrice. — Piazzo Ozrio, Brandizzo.

PICCOLA officina meccanica, macchinario moderno, accetta lavorazioni in serie, pezzi ricambio, riparazioni. — Orbassano, 3.

RAPPRESENTANZE corrispondenti-rappresentanti regionali per servizio commerciale. — «Gazzetta Lombarda», Milano.

SCALA chiocciola, cancelli ferro cercansi. — Officine Coniglio, via Duchessa Jolanda, 40.

STOCK importantissimo prodotti ... Dedicazioni scrivere casella 798 L, Unione Pubblicità, Torino.

STOCK pedali per cicli, vendesi prezzi ottimi. — Capelli e Cottino, via Basilica, 5.

TIPOGRAFICA cercasi torchio commerciale. — Scrivere «Tipografica», corso Regina Margherita, N. 175.

TORNI, limatrici, presse, trapani, fresatrici, ecc., smerigliatrici, seghetti, morse, incudini, ecc., occorre per impianto officina meccanica. — Rivolgere dettagliate offerte a Bellano Adolfo, corso Principe Oddone, 20 bis, Torino.

TORCHIO calcografico come nuovo vendesi. — Rivolgersi Mariani Alfredo, via Mongiovino, 10.

TORNI pedale, viti, diversi tipi, dimensioni, vendonsi occasione. — Farena, Principe Tommaso, 5.

UVA. Autotrasporti a prezzi onesti. — Richard, via Urbino, 3, angolo corso Oddone, 86.

VENDO caldaia, termosifone ... lire 120 circa, 3,80. — Via Ganova, 47.

VENDO forme tipo militare e forme sandali. — Pullvella, Cibrario, 55.

VENDO palchetto larice, porte interne, giuochi bocce, negozio cancelleria con mobilio. — Corso Regina Margherita, 161, Bottigliaria.

VENDO tombarelli ... in buono stato. — Tarasco, San Mauro Torinese.

1200 matitoni sfratati... — Stangalini, corso Umberto, 62.

Offerte d'impiego — 1

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ABBISOGNANO abili cominciali, ben retribuiti. — Nicol, corso Casale, 91.

ABILI lavoranti confezioni ... per immediate cerca Ferrari, Saluzzo, 23. Presentarsi giorni feriali. Massima retribuzione.

ABILISSIME lavoranti, aiutanti confezioniste, capaci per lavorazione finissima urgono. Ottima retribuzione. — Marcellouse, corso Fiume, 26.

ABILISSIME lavoranti sarte lavori finissimi fantasia da signora e bambini cerca Ferrari, Saluzzo, 23. Presentarsi giorni feriali. Massima retribuzione.

ABILISSIME ricamatrici in bianco e lingeriste cerca Ferrari, Saluzzo, 23. Presentarsi giorni feriali. Massima retribuzione.

AIUTANTI finite corpetti, confezioniste, massima paga, cerca subito Caprioglio, Maria Vittoria, 21.

APPRENDISTE commesse da 12 a 15 anni, primo stipendio L. 3 giornaliere. — Bazar 29, via Garibaldi, 15.

ASSICURAZIONI. Importante Società cerca dattilografa possibilmente pratica assicurazioni collettive. — Scrivere casella 793 L, Unione Pubblicità, Torino.

BECLON S.S., piazza Castello, cerca lavoranti, aiutanti confezioniste.

CAMERIERA figura, referenze, ... stipendio 350, centocinquanta, vitto, alloggio, mancie, cerca Pensione Esquilino, Panisperna, 183, Roma.

CAPO ufficio esperto amministrazione, corrispondenza, disponendo cauzione, assumerebbesi da importante Ditta. — Casella 151 E, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI abili lavoranti maglieriste lire 10 giornaliere. — Principe Eugenio, 4.

CERCANSI abilissime aiutanti. — Alessio, Giulio, 8.

CERCANSI aiutante sarta, abile rammendatrice. — Corso Regina Margherita, 73, Cerrato.

CERCANSI commessi per confetteria, buona retribuzione, serie referenze. — Scrivere Mariotti F., via Bacchi, 34. Non presentarsi.

CERCANSI macchinista pellicciaio ed aiutante pellicciaio, energico sorvegliante operai. — Presentarsi alla Ditta Goel, via Arcivescovado.

CERCANSI macchinista pratica motore o lavoranti biancheria uomo, lavoro assicurato anno, buona paga. — Presentarsi Camiceria Italiana, 3, via Roma.

CERCANSI piazzisti tarchi gomme. — Artisti, 18, ore 17-19, Oneglio.

CERCASI abile lavorante maglieria. — Portinaio, Consolata, 1.

CERCASI abile stiratrice per Hôtel. — Scrivere Grand Hôtel, Genova.

CERCASI abilissima pettinatrice lavorante capelli. — Vignolo Lucia, Venti Settembre, 59.

CERCASI abilissima laglierice, tagliatore biancheria uomo; lauta retribuzione. — Presentarsi Nobrano Nicol, corso Casale, 91.

CERCASI da Scuola privata insegnante stenografia, computisteria, francese. — Scrivere casella 37 F, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI dattilografa ufficio avvocato. Indicare referenze e pretese. — Scrivere casella 36 F, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI fattorino età da 25 a 15 anni, costituzione sana, moralità assoluta, per grande negozio moderno in Torino. — Scrivere casella 135 L, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI magazziniera laboratorio mode. — Presentarsi Ditta Fontana, via Santa Teresa, 1.

CERCASI modista, lavoro annuale. — Bolognini, Po, 27.

CERCASI provetto ragioniere tenutario, seria pratica contabilità industriale, disposto recarsi Liguria. Esigonsi referenze, pretese. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. — Scrivere casella 171 L, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI ragazzo quindicenne per commissioni. — Westphal, via Mercanti, 6.

CERCANSI subito abili lavoranti corpiste e lingeriste. — Mazza, via Maria Vittoria, 6.

CERCASI subito lavorante oppure buona aiutante sarta uomo. — Albanelli, Baretti, 7.

CERCO giovane apprendista abile disegnatore. — Raffaele, Montebello, 40.

CERCO operai falegnami quadratura provetti. — Via Susa, 6 (cortile), Delsanti.

COEN, via Roma, 2. Accettasi apprendista; retribuzione subito.

COMMESSA cercasi negozio paste alimentari. — Ferrero, via Monferrato, N. 4.

COMMESSI abili cercansi Sartoria Pontecorvo, via Roma, N. 18 (Galleria Natta). — Scrivere o presentarsi.

CONTABILE conoscenza americana, capo ufficio, cerca Casa grossista. Referenze, pretese. — Scrivere casella 184 L, Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE partita doppia americana, bilanci, cercasi. — Via Giorgio Pallavicini, N. 18.

CORRISPONDENTE inglese, francese, pratico contabilità, cercasi. — Indicare pretese, referenze casella 183 L, Unione Pubblicità, Torino.

COTONIFICIO importante a Torino cerca impiegato pratico particolarmente tessuti greggi, conti di costo, disposizioni con cognizioni lavoro esportazione e conoscenza lingue, almeno francese. — Indirizzare offerte casella 1003 A, Unione Pubblicità, Torino.

DATTILOGRAFA veloce, buona corrispondente, ricercasi da Società Anonima. — Offerte, con referenze, pretese, casella 193 F, Unione Pubblicità, Torino.

DATTILOGRAFA veloce cercasi per lavori copiatura. — Bianco, casella postale 301, Torino.

DATTILOGRAFA velocissima, impiegherei pomeriggi festivi. — Scrivere pretese porimano, Rosmini, 36.

FARMACISTA diplomato cercasi città provinciale. — Scrivere Navarese, Cibrario, 47.

FATTORINO media età per lavori manuali e pulizia cercasi subito. Ottime referenze indispensabili. Trecento mensili. — Presentarsi Fabbrica Aurora, via Basilica, 3.

FEDERAZIONE Industriale Biellese cerca impiegato per ufficio amministrazione, statistica, pratico industrie, specialmente tessile, paghe operaie, preferibilmente ragioniere; referenze ottime. — Scrivere via Umberto, 15, Biella.

GIARDINIERE viticoltore cercasi villa Lago Maggiore, serie referenze. — Scrivere Pacchetti, Lagnago, 37, Milano.

IMPORTANTE Azienda articoli cielo ed auto cerca organizzatore vendita estero; richiedesi conoscenza lingue francese, inglese, tedesco; si darà preferenza a persona del ramo che abbia già coperto tale carica in altra Azienda. — Scrivere casella 111 L, Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Ditta ricerca provetto contabile corrispondente. Referenze inoccupabili. — Casella 201 L, Unione Pubblicità, Torino.

LANIFICIO primario, specializzato fabbricazione novità drapperia genere fino pettinato e cardato, ricerca disegnatore esperimentato, capace dirigere completa lavorazione. Si preferisce personale giovane, richiedonsi: provate qualità, intelligenza, attività, oltrechè assolute doti morali, serietà, carattere. Posizione morale di primo ordine, condizioni economiche adeguate. — Scrivere, precisando posti occupati, capacità, referenze, indirizzando a casella 35 B, Unione Pubblicità, Torino.

MAGGINIETE pellicciaie a mano urgono. — De Angelis Paol, via Accademia Albertina, 34.

MAESTRA elementare posto vacante, concorso per titoli, compenso complessivo franchi 2800 lieti. — Indirizzare domanda documentata Presidenza Scuola Italiana Modane (Savoia). Concorso scade 25 settembre corrente.

MODISTE lavoranti capacissime consegna lavoro in casa Alessio, Giulio, 8.

NEGOZIO mode cerca abilissima lavorante per lavoro extra orario. — Scrivere casella 19 Z, Unione Pubblicità, Torino.

OBLATRICE ed aiutante abile cercansi. — Calzaturai, via San Secondo, 17.

OTTICI operai pratici montature lenti accettansi. — Ditta Berry, via Battisti, 1.

PENSIONATO valido cercasi per fattorino incaricato pulizia, porto pacchi. — Garda Deangeli, 91, corso Oporto.

PIUMISTE. Cercansi lavorante ed aiutanti. — Mussino, via Alfieri, N. 20.

PIUMISTE lavoranti, aiutanti, apprendiste, aiuto orefice cercansi. — Fioggio, Carlo Via, 4.

RAGAZZE diligenti cerca Farmacia San Salvatore, Nizza, 27.

RAGIONIERI e corrispondenti perfetti cercansi subito da importantissima Fabbrica di prodotti alimentari di Torino. — Offerte con referenze e copia dei benserviti a casella postale N. 480, Torino.

RICAMATRICE macchina Cornely abilissima cercasi, lire 15 giornaliere; lavoro assicurato. — Scrivere Rossi, Monferrato, 12.

RICAMATRICI macchina Singer confezioni biancheria cercansi, lavoro domicilio. — Marucchi, corso San Martino, 4.

SCULTORE legno cercasi per piccolo laboratorio; lavoro continuo, paga massima. — Offerte casella 201 L, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORA, signorina 25-30enne, praticissima lavoro pubblicità, conoscitrice piazza Torino, ottima retribuzione, cercasi subito. — Presentarsi Campagna, Alfieri, 2.

SIGNORINA aiuto contabile e dattilografa cercasi. — Presentarsi ore 14-16, corso Ferraris, 15, portinaio.

STENO-dattilografa veloce, perfetta corrispondente, buona coltura generale, preferibile pratica ramo confetti chimici, cercasi subito da importante Ditta commerciale. Esigonsi referenze primarie. — Unire copie certificati, precisando pretese, a casella 56 L, Unione Pubblicità, Torino.

TAPPEZZIERE poltrone pelle, capace taglio pelli e sorveglianza tecnica cercasi. — Scrivere casella 20 Z, Unione Pubblicità, Torino.

URGE piazzista provvigione profumeria marca francese introdottissima. — Scrivere casella 221 F, Unione Pubblicità, Torino.

URGONO abile lavorante stiratrice ed apprendista. — Bernardi Agnelia, via Risso, 11.

URGONO lavorante ed aiutante modista; buona retribuzione e pagate feste. — Zotenia Pavia, corso Venezia, 8, presso Magazzeno Dora.

URGONO abilissime lavoranti, aiutanti confezioniste. — Ghiraldo, Garibaldi, 2.

Domande d'impiego — 2

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABILE lavorante sarto, con ottimi certificati, occuperebbesi in qualunque Sartoria. — Scrivere Farella, presso Bari, via Pacchiotti, N. 1, Torino.

ABILISSIMA commessa confezioni biancheria, maglieria, ingrosso, dettaglio, cerca posto seria Casa. Ottime referenze. — Casella 28 Z, Unione Pubblicità, Torino.

ABILISSIMA disegnatrice, ricamatrice mode offresi lavoro esterno. — Scrivere casella 15 Z, Unione Pubblicità, Torino.

ABILISSIMA magliettaia, specialità tomaie, sposerebbe ... anche diversifica, ottiene pure fuori Torino. — Scrivere via Villafranca, 83, Barlere.

ACCETTEREI posto quale impiegato, piazzista o magazziniere; buona tecnica, referenze ottime. — Scrivere casella 201 F, Unione Pubblicità, Torino.

BALLERINA ... capacissima, massime referenze, occuperebbesi presso seria Casa. — Scrivere casella 4 Z, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI portiera già portinai. Ottime referenze. — Corso Orbassano, 68, Trivero.

CHAUFFEUR meccanico elettricista offresi garage oppure famiglia privata; serie referenze. — Scrivere casella 109 L, Unione Pubblicità, Torino.

CHAUFFEUR-Meccanico offresi per camion o vettura. — Scrivere casella 214 F, Unione Pubblicità, Torino.

CHAUFFEUR meccanico vettbelame accetterebbe anche fuori Torino. — Scrivere casella 227 F, Unione Pubblicità, Torino.

CHAUFFEUR Torino, ammogliato accetterebbe posto presso seria Ditta; referenze ottime. — Scrivere casella 221 F, Unione Pubblicità, Torino.

CHIMICO tintoria provetto candeggio in genere di matasse, lavora colori mercerizzati, seta artificiale, boero, offresi. — Scrivere Fontana, Marzolano (Perugia).

CHIMICO laureato, pratico analista, offresi. — Rizzardo, Borra, via Gioberti, 18, Roma.

CHIMICO lunga pratica analisi industriale occuperebbesi laboratorio. — Scrivere Rossetti, via Giovanni, 11.

CONIUGI soli, referenze primo ordine, marito abero, moglie giovane, pratica giardino, cercano portineria. — Scrivere casella 13 Z, Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE attivissimo, serie referenze, offresi subito. — Scrivere casella 181 L, Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE corrispondente dattilografo, ottime referenze, disponibile subito, impiegherebbesi. — Scrivere Denis, Baldo, 6, Torino.

DIRETTORE disciplinare grande Stabilimento, ex-contabile per paghe operai, cottimi, assicurazioni, infortuni, leggi inerenti, attualmente occupato, cambierebbe migliorando; Piemonte, Lombardia. — Scrivere casella 17 Z, Unione Pubblicità, Torino.

DISEGNATORE mobili, perfetta pratica costruzione, offresi, anche fuori Torino. — Scrivere Tartaglino, via Baldali, 5.

DISTINTA signorina cerca posto cassiera, cameriera. — Scrivere casella 193 L, Unione Pubblicità, Torino.

DISTINTA signorina occuperebbesi presso buona famiglia, vice-madre, direzione casa, dama compagnia, disposta viaggiare. — Scrivere Anna Acciosa, Magenta, 10, Torino.

DOTTORE ... laureando chimica farmaceutica, abilitato insegnamento R.I. Istituti tecnici, occuperebbe ore serali dalle 17 ½ presso importante Istituto. — Scrivere casella 179 L, Unione Pubblicità, Torino.

LAVORANTE sarta per signora offresi lavoro esterno; buone referenze. — Scrivere Bonino, 1, Feletto, Maria.

MANNEQUIN offresi; già occupato posto Milano. — Scrivere casella 229 F, Unione Pubblicità, Torino.

PENSIONATO ferroviario buona età offresi fattorino, pulizia uffici, ecc. — Bassano, Baretti, 21.

PER sollecitamente società aggiustatore provetto per stampi, decoupoir, attrezzista, calibrista od utensilista cerca posto ovunque subito. — Scrivere Saperti Agostino, via Nazione, 66, Torino.

RAGAZZA ventenne seria, lavoriosa, rodiceherebbesi come donna servizio presso distinta famiglia. — Scrivere dettagliatamente casella 166 L, Unione Pubblicità, Torino.

RAGAZZA giovane occuperebbesi lavori ad ore, giornata, per qualunque lavoro. — Scrivere corso Regina Margherita, N. 216, Torino, D. M.

RAGAZZO quindicenne, seria tecnica, occuperebbesi presso seria Ditta. — Casella 8 Z, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE diplomato con cauzione, migliori referenze, attualmente capo ufficio Istituto di credito, scopo miglioramento accetterebbe impiego presso Banca o Ditta importante, anche come cassiere. — Scrivere casella 170 L, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE, disponendo cauzione, cerca impiego presso Banca, agente di cambio; disposto periodo tirocinio gratuito. — Scrivere casella 182 L, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE esperto impianti, riordinamenti contabilità, bilanci, amministrazioni. — Scrivere ragioniere Lizzolle, piazza Carlina, 8.

RAGIONIERE libero alcune ore giornaliere offresi. — Scrivere casella 5 Z, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORA distintissima occuperebbesi come dama compagnia. — Ufficio Commerciale via Po, 38, Torino.

SIGNORINA cerca posto per subito quale cassiera o simili nei Bureaux commerciali. — Ayelli, via Garibaldi, 12.

SIGNORINA contabile dattilografa impiegherebbesi anche come aiuto-contabile presso seria Ditta, ottime referenze. — Favero, via Mortagio, 10.

SIGNORINA contabile, praticissima, tenuta giornale partita doppia americana, impiegherebbesi. — Scrivere Norma B., Ufficio postale Lucento.

SIGNORINA licenza normale, dattilografa, impiegherebbesi. — Scrivere famiglia Negri, via Casella, 10, Torino.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità, personal, occuperebbesi ore pomeridiane presso seria Ditta. — Portieria Accademia Albertina, 37.

SIGNORINA seria referenze, pratica contabilità, cerca decoroso impiego, anche fuori Torino. — Scrivere casella 186 L, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA trentenne seria, buone referenze, conviventi padre settantenne regolo, ...

SIGNORINA ... Torino custodia, pulizia uffici, capace piccola contabilità, lavori ufficio. Stipendio, alloggio. — Rinaldi, Alba.

SIGNORINA seria, bella presenza, offresi distinguere domestici, buona cuoca, cameriera, vice-madre, anche fuori Torino. — Scrivere Festa Maria, posta Torino.

SIGNORINA ventinovenne, ... occuperebbesi. — Biagi Elsa, fermo posta.

SOTTUFFICIALE congedato dispone 10,000, licenza tecnica, cerca occupazione decorosa. — Scrivere casella 147 L, Unione Pubblicità, Torino.

TRENTACINQUENNE contabile, corrispondente, pratico trattazione affari, cerca buona occupazione. — Scrivere casella 236 F, Unione Pubblicità, Torino.

UFFICIALE Carabinieri Azzurri impiegherebbesi presso Ditta o Fattoria munito fiducia. — Scrivere Ghiglieri Giuseppe, via Pinerolo, 43, Torino.

UFFICIALE congedato, laureando lettere, cerca decoroso impiego, anche quale direttore presso Collegio Torino. — Scrivere G. Fontana, via Roma, 33.

UFFICIALE pensionato trentaquattrenne impiegherebbesi presso serio Ufficio. — Scrivere casella 220 F, Unione Pubblicità, Torino.

VEDOVA sicura dispone ore pomeridiane occupazione decorosa. — Card, fermo posta.

VENTENNE, presenta, pratica lavori ufficio, dattilografo, cerca qualsiasi impiego. — Busso, Mazzini, 2.

VENTISEIENNE, licenza tecnica, ottime referenze, impiegherebbesi qualunque ufficio, magazzino, piazzista, altro. Miti pretese. — Scrivere casella 113 L, Unione Pubblicità, Torino.

Società, capitali, rilievi e cessioni d'azienda — 3

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

AFFARONE. Biecco, ottimo, causa traslocco urge rimettere alimentario con alloggio. — Tarditi, via Bologna, 26.

AFFARONE. Rimettesi causa partenza avviatissima Latteria, Commestibili; miti pretese. — Rivolgersi portiere via Mongrando, 28.

AFFARONE 20,000 avviatissima nuova Avventura ... — Cortassa, Berthollet, 17.

ALBERGO media, rilevarei Torino e fuori; esclusi mediatori. — Dutto, posta, Torino.

A 20 mila rimettesi Trattoria vinicola con alloggio, buon avviamento. — Rivolgersi corso Fiume, 2, Bottiglieria Crimea.

A persona seria disponga 100 mila offresi entrare società industria grande reddito. Impiego personale amministrazione. Massima serietà. — Scrivere casella 191 L, Unione Pubblicità, Torino.

A 50,000 rilievo commercio rimettesi Bar centralissimo, alloggio unito, reddito garantito 30,000. — Portinaio corso Galileo Ferraris, 22.

AL 15 % interesse, garantito su macchinario, terreno, occorrendo 2000 sei mesi. — Scrivere casella 11 Z, Unione Pubblicità, Torino.

CAUSA salute rimetto avviatissimo negozio commestibili subito; cambio con 2 o 3 camere. — Corso Moncalieri, 216.

AVVIATISSIMA piccola fabbrica giocattoli con apposito macchinario vendesi. — Scrivere casella 12 L, Unione Pubblicità, Torino.

CEDESI alimentario, vino e liquori senza tavole, alloggio compreso. — Immediatamente Assaretti, 4.

CEDESI area indipendente impianto Cinematografo Teatro Varietà, splendida posizione. — Scrivere casella 71 B, Unione Pubblicità, Torino.

CEDESI nuova piccola officina meccanica perfetto stato funzionamento. — Rivolgersi o scrivere avv. Torrea, corso Valentino, N. 11, Torino.

CEDO negozio vuoto con retro. — Valle, via Balbo, 2.

CEDO negozio vuoto o con mobilia, alloggio unito, in cambio alloggio 3-4 vani. — Sarto, via Chaola, 48.

CERCANSI quattro mila lire con garanzia di merce. — Scrivere casella 79 B, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI capitalista sorreggere impresa su stabile Torino 150,000. — Studio Antonelli, San Tommaso, 6.

CERCASI socio capitale centomila circa, sviluppo Caffè Ristorante, grandioso, sinora, splendida posizione centrale, rimpetto stazione ferroviaria. — Scrivere casella 71 R, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI socio capitalista officina meccanica di precisione; non anonimi. — Scrivere casella 117 F, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI socio per Cinematro Barriera adatto ingrassare, capitale 12,000. — Scrivere casella 110 F, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO negozio vuoto o con poca merce centro commerciale. — Peretti, via Venti Settembre, 79.

CERCO socio per aiuto commercio vini, spumanti, liquori, cambione. — Scrivere casella 75 B, Unione Pubblicità, Torino.

COMMERCIANTE pratico amministrazione, disponendo cinquanta, eventualmente centomila. Associerebbesi impresa, industria avviata. — Scrivere casella 197 L, Unione Pubblicità, Torino.

COOGI anni di esperienza nelle migliori Concerie e Tintorie francesi ed americane, assumo far conoscere a chiunque voglia unirsi con me per l'impianto di una fabbrica (Hudson Seal) praticamente (a mia disposizione tutti i lavori di concia della Hudson Seal) in tutto il macchinario richiesto per la medesima preparazione. — F. Colombo, Grana Monferrato (Alessandria).

ESPERTO industria serietà ... capitali, disposti versare gradualmente non oltre 100,000. — Scrivere casella 102 L, Unione Pubblicità, Torino.

FARMACIA avviata, alloggio annesso, cedesi occasione decesso proprietario. Esclusi mediatori. — Ingarbino, Nizza Monferrato.

FORNACE moderna, nel Veneto, produzione colata, cedesi abili buone condizioni. — Trattare Morosi, Montebello, 36, Torino.

IN buona posizione rimetto negozio con retro. — Busio, Sant'Ottavio, 11.

INDUSTRIALI, capitalisti, attenti, vendesi molino macine, primo ordine, esclusiva forza motrice ... , cortile, terreni circostanti ... adatto industria diversa. — Scrivere casella 70 B, Unione Pubblicità, Torino.

LATTERIA da rimettere. — Corso Palermo, 103.

MACELLERIA di 1.a classe, 2.a categoria, da rimettere causa salute. — Rivolgersi al signor Sasso, Istituto ... Bodoni.

NEGOZIO commestibili e latteria regione San Paolo, con diverse licenze e comodo alloggio, cedesi a buone condizioni. — Rivolgersi avv. Arrien, via Santa Chiara, 15.

NEGOZIO commestibili vendo completamente, eccetto locale. — Montevecchio, 15.

OFFICINA meccanica moderna, Borgo San Paolo, specializzata, lavorazione avviata, vendesi. — Garanzia Tesolaro, via Vigone, 21.

OFFICINA meccanica rimetto, alloggio, mobilio. — Trecca, via Venezia, 19.

PER espandere uffici centro Torino cerco socio accomandatario 80,000 franchi. Urgente. — Fausto Cappelli, Tortona.

RIMETTERE negozio istallatore elettricista, apparecchi, laboratorio, accessori per qualunque lavorazione, centrale. — Scrivere casella 7 Z, Unione Pubblicità, Torino.

RIMETTESI piccola Drogheria profumeria, con alloggio libero subito, poco rilievo. — Drosso, corso Regina Margherita, 108.

RIMETTO avviatissimo Cinematografo presso Torino; affare ottimo, esclusi mediatori. — Rivolgersi via Viriè, 32, Torino, dalle 10-11, Marzolli.

RIMETTO avviatissimo negozio vini, commestibili, libero. — Binda, Corte Appello, 4.

RIMETTO Caffè Bottiglieria d'angolo, su corso, splendido salato, ottima posizione. — Corso Regina, 161.

RIMETTO negozio dolciumi ben avviato con laboratorio. — Bottigliengo, piazza Palazzo Città, angolo Giovanni Berchet.

RIMETTO negozio merceria via Cellini, ..., esclusi mediatori.

STABILIMENTO farmaceutico Firenze cerca sottoscrizione dipendente ... 125,000 per sviluppo industria avviata. — Scrivere 12552, Unione Pubblicità Italiana, Firenze.

UFFICIO centralissimo piano primo, 150 locali, mobilia elegante, nuovo, Remington nuova, vocemacchine, migliore offerente subito. — Scrivere casella 91 L, Unione Pubblicità, Torino.

10,000 causa malattia urge rimettere centralissima Bottiglieria, bigliardo. — Demonte, Torquato Tasso, 11.

1000 cedo moderno permesso fabbricazione qualsiasi dolciume, vendita ingrosso, minuto, licenza farina, zucchero. — Scarlatti, 18, domenica mattinata.

4000 cittadina provincia rimettesi tabaccheria, profumeria, incasso 500 settimanali. — Rosano, Torquato Tasso, 11.

25,000, fondi morti, Trattoria Bottiglieria, eleganti stanze, dintorni Porta Palazzo, forte reddito, bella posizione. — Vedova Zanolli, Borgodora, 201.

70-80 mila cercasi garanzia beni immobili. — Scrivere casella 211 F, Unione Pubblicità, Torino.

3000 rimetto negozio vuoto con grande retro, posizione. — Scrivere casella 206 L, Unione Pubblicità, Torino.

Ville, Case, Terreni — Vendite, affitti, acquisti — 4

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ACQUISTEREI cascinetta oppure boschi o campi vicino Torino. — Agostini, corso Vittorio, 73.

ACQUISTEREI casetta almeno 4 camere con giardino, stalletta, cortile, possibilmente Barriera Nizza. — Scrivere dettagliatamente, Scamoni, Arsenale, 40.

ACQUISTEREI casetta con laboratorio, libera presto, da lire 50,000-100,000, centrale. — Scrivere Lignardi, corso Brescia, 5 bis.

ACQUISTEREI palazzina oppure appartamento non mobiliato, 5-6 membri. — Scrivere casella 212 F, Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTEREI villino 4-6 camere con giardino, dintorni Torino. — Scrivere casella 78 B, Unione Pubblicità, Torino.

ADIACENZE Porta Nuova costruzione moderna, signorile, garages, vendo urgenza, con alloggio libero, mediatori esclusi. — Scrivere casella 177 L, Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTEREI subito villino 6-8 camere, comodità tram, possibilmente parte collina; esclusi intermediari. — Scrivere casella 73 Z, Unione Pubblicità, Torino.

A mora parziale vendo palazzo angolare, centro corso Vittorio, vasto appartamento libero; mediatori esclusi. — Scrivere casella 189 L, Unione Pubblicità, Torino.

A gara vendo casa moderna, 110,000, alloggio libero. — Scrivere casella 175 L, Unione Pubblicità, Torino.

A ... vendesi in Valsalice villa con 18 camere, divise in due alloggi, magazzino, tettoia, stalla, rimessa, cantina, pozzo, giardino, serra, frutteto, tre giornate circa terreno fabbricabile coltivato vigna, prato, orto, frutteto. — Rivolgersi da Aimo Giacomo, impresario, Valsalice, di fronte al N. 110, Torino.

BARRIERA Francia vecchia vendo palazzina moderna, ... mobiliata, libera subito. — Scrivere casella 176 L, Unione Pubblicità, Torino.

CASA da vendere con cantina, via Venaria, 2.

CASA e terreno da vendere Poletto Cafasso. — Rivolgersi strada Lanzo, 383, Torino.

CASA trasportabile nuova mq. 40, vendo 1000. — Presso Teatro Principessa Elena, Venaria, Boccia.

CASA con palazzina, 18 camere, presso Porta Susa, vendo prezzo ... e terreno d'angolo con lotto ... ad uso industria, alloggio libero di sei camere, 175 mila. Esclusi mediatori. — Portinaio corso Dante, 40.

CASA via Chivasso, N. 180, quattro camere, tutte ed acqua potabile, con giardino e terreno fabbricabile, vendesi a L. 35,000.

CERCASI affittare palazzina 6-10 camere, con giardino. — Scrivere «Ambrosi», Regina Margherita, 21.

COMPERO casetta quattro, cinque camere, cortile, piano salubre. — Castiano, corso Francia, 250, Torino.

COMPRO casalinetta, preferibile vicino Torino. — Gerin, via Sant'Agostino, 20.

FRANCESE. Coniugi cercano famiglia signorile, dove ... lezioni contro vitto. — Scrivere, 2, piazza Angeli.

MOTIVO famiglia vendo casa buona costruzione, 14 vani, cantina, giardino, libera entro 15 giorni dall'atto del contratto. — Rivolgersi notaio Zoppi, via San Tommaso, N. 28.

TERRENO fabbricabile e locale uso officina non inferiore 1500 mq. cercasi. — Offerte Elettrotecnica, 19, corso Raffaello.

TERRENO ... 1000 vendo presso corso Francia. — Battaglierò, Urbone, 14.

VENDESI casa Borgo San Paolo dieci camere, giardino, alloggio libero. — Rivolgersi via Pellicatto, N. 24, p. 1 o. Esclusi mediatori.

VENDESI casa camere 21, con giardino cintato uso ... fabbricabile. — Rivolgersi Rumanza, via Priocca, 6, Torino.

VENDESI casa in Teriro. — Rivolgersi avvocato Porchia, via Garibaldi, 54.

VENDESI casa nuova, mille metri, oltre Barriera Orbassano, sette vani, giardino cintato ... subito. — Offerte mutuari Giordano, posta, Gerbido.

VENDESI casa reddito, regione commerciale. Esclusi mediatori. — Geometra Vacchetta, via Chiuro, 7.

VENDO casa nuova 10 camere, grande cortile, alimentario. — Binda, Corte Appello, 4.

VENDO casa 14 camere, grandissimo cortile. — Rivolgersi Donna Giovanni, via Pontremoli, 33.

VENDO cascina giornate 12,50, solo appezzamento, vigna, campi, ecc., bellissima posizione, prezzo 72,000. — Proprietario Tutti, regione Giraut, 9, Rivoli.

VENDO casetta quattro camere e giardino. — Arcastello, corso Palermo, 120.

VENDO elegante villa strada Francia, trentia metri giardino cintato, con tutte le comodità moderne, libera. — Binda, Corte Appello, 4.

VENDONSI rischia fortilizzima Saluzzo, casa signorile ..., tutte comodità, ascensore, ... — Ghiardo ... — Albinoli, Campana, 7.

VENDO terreni cintati, tettoie. — Via Villafranca, 30, via Virle, Germanasco.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati — 5

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

A. Cercansi locali centrali, spaziosi, per magazzini; darebbesi cambio altro vicino scalo ferroviario. — Scrivere casella 70 F, Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTANSI locali mq. 80 in piazza, vicino ferrovia Po, luce, forza, adatti industria, ufficio, magazzino. — Scrivere casella 176 L, Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTASI garage o magazzino. — Via Superga, 30, Damilano, dalle 13 alle 15.

AFFITTASI ad acquisitori alloggio vernicette signorile ... vani circa, disposto rilevare mobilio libero immediato. — Scrivere casella 2 Z, Unione Pubblicità, Torino.

ALLOGGIO ammobiliato cerco, disposto rilevare mobilio. — Scrivere casella 192 L, Unione Pubblicità, Torino.

ALLOGGIO civilmente ammobiliato cedesi. — Azzurra, alloggi «Prima», Venti Settembre, 15.

ALLOGGIO in zona centrale sette vani, bagno, riscaldamento, garantito quattro anni, altre camere ... con altro uguale, purchè primo piano, terrazzo ed ascensore. — Scrivere casella 103 L, Unione Pubblicità, Torino.

ALLOGGIO quattro camere, cucina, ammobiliato, cedo subito mobilia, causa partenza. — Scrivere Zanetti, piazza Bodoni, 5.

ALLOGGIO nove camere, centrale, modico affitto, permuterei altro centrale più grande. — Rivolgersi portinaio via Venti Settembre, 4.

ALLOGGIO rimetto 7-8 camere ammobiliato, ... vista, comodità tram, gas, luce, collina, ragazza, giardino. — Rivolgersi Santa Teresa, 1.

ALLOGGIO sette stanze, vuoto, ammobiliato, cerco, disposto rimanente compenso. Esclusi intermediari. — Dirigere offerte casella 200 F, Unione Pubblicità.

A. Un tale superiore ... cerca urgentemente ammobiliatamente elegante appartamento ammobiliato. — Rivolgersi via Bertola, 24, portinaio.

A. Vendesi proprietà signorile appartamento otto vani, bagno, termosifone, casa elegante, libero novembre. — Rivolgersi portinaio, via Bertola, 24.

AVVOCATO cerca uno, due camere centrali presso collega od altro professionista o rappresentante. — Scrivere Laura, Carignan, quattro.

AVVOCATO stabilitato collegiato cerca locale presso Ufficio o Ditta, notaio o collega, pagando e compensando prestazioni. — Scrivere Cavassa, via Ortoine, 10.

A 15 mila prezzo di perizia cedo alloggio di 10 vani ammobiliati, centrale, tutte comodità. — Scrivere casella 207 F, Unione Pubblicità, Torino.

BLOCCO causa partenza due camere letto complete, ... — Magraszi, Cavour, 24.

CAMBIEREBBESI ammobiliato Marsiglia Milano con altro Torino. — Gagliano, Fabi - Lazzaro, 33, Milano.

CAUSA trasloco cedo appartamento ammobiliato cinque vani, comodità moderne, libero 15 settembre. — Scrivere casella 222 F, Unione Pubblicità, Torino.

CEDO alloggio subito ... ammobiliati con giardino, cantina, rilevando mobilia. — Rivolgersi portinaio via San Tommaso, 21.

CEDO due alloggi vuoti, cambio due camere, possibilmente centrali. — Corso Ferrucci, 93.

CEDO elegante alloggio ammobiliato lire cinquantamila. — Torino piazza Lanni Rinnovo, Torino.

CERCASI elegante appartamento ammobiliato 3-4 stanze. Pagamento anticipato sei mesi. — Scrivere casella 34 L, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO alloggio quattro camere circa, anche compreso mobilio o proprietà. — Scrivere casella 11 Z, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO appartamento ammobiliato vani otto, giardino, via Garibaldi. — Scrivere Valenti, San Francesco da Paola, 10.

CERCO due stanze vuote o rilevando anche mobilio. — Via Gioberti, 35, Garigotti.

CERCO due, tre locali ammobiliati, indipendenti; disposto dare buona provvigione, anche rilevare mobilio. — Offerte casella 21 B, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO bell'appartamento distinto con uso cucina. — Diaz, corso Umberto, 40.

CERCO piccolo locale per laboratorio, uso illuminazione, qualunque piano. — Antoni, Mille, 34.

CONIUGI soli cercano alloggio 3-4 ambienti mobiliato, possibilmente ... per tutto o fino ottobre, qualsiasi località. — Scrivere casella 50 Z, Unione Pubblicità, Torino.

DUEMILA offrendo procurando alloggio sette, otto camere, vuoto, casa moderna, signorile. — Nobili, piazza Carlo Felice, 10, Torino, 5.

FAMIGLIA stabile Torino cerca alloggio vuoto immediato compenso. — Rivolgersi Sambuk, Venti Settembre, 12.

FORTE mancia chi procuri due o tre camere vuote per giovane solo. — Scrivere Cecilia, Magenta, 58.

LOCALE per negozio, posizione centralissima, cercasi; disposto rilevare mobilio. — Offerte alla casella 210 F, Unione Pubblicità, Torino.

LOCALE primo piano o sotterraneo cerco uso Circolo privato. — Scrivere rag. E. Vocon, via Santa Giulia, 61.

LOCALE sotterraneo, tettoia, cortile, disponibili subito in via Cibrario, 12.

MANCIA chi offrendo pulizia qualunque località. — Scrivere casella 193 L, Unione Pubblicità, Torino.

MANCIA generosa procurandomi alloggio sette camere vuote qualsiasi località Torino pel primo ottobre. — Scrivere Bonmarghe, via Lagrange, 40.

MANCIA procurando 2-3 camere vuote. — Ferrero, via Ascoli, 4.

MANCIA 200 procurandomi alloggio due, tre o quattro camere. — Grignani, San Bernardino, 7.

QUATTROMILA mancia chi procura tre camere, cucina vicino via Petrarca. — Pastore, Petrarca, 9.

RAGIONIERE offre buona mancia procurandogli per ottobre-novembre alloggio vuoto od ammobiliato tre, quattro, cinque ambienti. — Offerte presso Rossi, Berthollet, 4.

RILEVEREI alloggio ammobiliato 3-4 stanze. — Scrivere Gallo, via dei Mille, 41.

RILEVEREI alloggio mobilio mediante ... — Dodoni, 5, Poggio.

RIMETTO bellissimo locale d'angolo con negozio e laboratorio mobili, situazione centrale. — Rivolgersi Deleva, Parini, 10.

TREMILA mancia per cambio tre camere, cucina in Borgo Salsaffarro con tre camere Barriera Orbassano. — Via Petrarca, 6.

UFFICIO centralissimo cinque ambienti signorilmente arredati, ammobiliato Banca, Industria, cedesi subito migliore offerente. — Inviare offerte rag. Saterno, Ortavio (Rovai), 17.

VANCHIGLIETTA cambierei due camere, cantina, altre due Martinetto, Cernaia. — Fontanoni, 29, Mercanti.

VASTO alloggio signorile centrale rimettesi, eventualmente ceduti completo con elegante mobilio. — Bucco, casella postale 65.

VILLETTA tranquillissima Barriera Casale, dieci stanze finemente ammobiliate, giardino cintato, frutta, rimuneratissima, bagno, confort, cedesi subito primo ottobre. Cedibilità, mediatori. Mosdini. — Scrivere casella 30 B, Unione Pubblicità, Torino.

400 mancia procuro coniugi distinti appartamentino collina. — Tagliagamba Giuseppe, Melchiorgioia, 1.

3000 offresi compenso contratto consimile procurando appartamento signorile 8-10 vani nella zona compresa fra le piazze Castello, Statuto, Solferino. — Scrivere casella 230 F, Unione Pubblicità, Torino.

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

AFFITTASI elegante camera ammobiliata Borgo San Salvario. — Cortassa, Berthollet, 17.

CAMERA decorosamente libera, eventualmente letto, pensione, anche non ..., cerca signore ... — Ligure ... Genov...

CERCASI ammobiliata anche non elegante. — Bruno, corso San Martino, 10.

CINQUANTA franchi a chi troverà camera ammobiliata presso Politecnico. — Scrivere Bonfiglioli, Politecnico, Torino.

DISTINTA famiglia darebbe pensione persona seria. — Rivolgersi portinaio Cernaia, 37.

DISTINTA pensione famigliare impiegati, signorine, studenti. — Panetteria, Pio Quinto, 2.

DUE studenti universitari cercano camera ammobiliata. — Scrivere casella 185 L, Unione Pubblicità, Torino.

ESERCENTE cerca ammobiliata qualunque prezzo. — Scrivere casella 197 L, Unione Pubblicità, Torino.

IMPIEGATO di Banca cerca stanza ammobiliata. — Scrivere B., piazza Castello, 18, presso Ciclope.

IMPIEGATO municipale cerca camera vicinanza Statuto. — Recapito Tarditi, Massena, 23.

LAUREANDO medicina cerca camera mobiliata indipendente. — Scrivere Castini, corso Vittorio, 38.

PROFESSORE matematico cerca mezzelle camere mobiliate. — Arcello, corso Brescia, 1.

SIGNORA regala lire 26 procurando presso seria famiglia camera ammobiliata presso via San Secondo, eventualmente pensione. — Liverani, via Gioberti, 36.

SIGNORE cerca camera ammobiliata, possibilmente entrata libera. — Offerte Bonaccia, Venezia, 40.

STUDENTE universitario cerca camera o pensione presso distinta famiglia straniera. — Scrivere: Nino Ferrero, Pietro Micca, 15.

TRENTAQUATTRENNE morigeratissimo cerca camera mobiliata centrale. — Scrivere casella 300 F, Unione Pubblicità, Torino.

STUDENTE cerca ammobiliata, possibilmente centro. — Biano Silvio, Regio Politecnico.

Annunzi vari — 7

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A.A.A. Abiti, pelliccia, impermeabili, calzature, biancheria, oggetti diversi compro al massimo. — Monti, Stampatori, 11.

A.A.A.A. Brillanti, perle, gioielli di valore compro al più alto prezzo. — La Perla, Galleria Subalpina.

A. A alto prezzo compro oro vecchio, gioielli, argento, polizze pignorate. — Cattino, Vanchiglia, 37.

A. A. Argenteria, oro, gioielli, anche pignorati, dentiere usate compero. — Montano, via Botero, 6, piano primo.

A. A. Compro brillanti, perle, platino, argenteria, oro vecchio, prezzi massimi. — Porrati, orefice, Principe Amedeo, 10.

A. Acquisto Genua ... gioielli, oreficeria, argenteria. — Vigliani, Genova, uno.

A. Attenzione! Dorature argento, oro, gioie, pago più di tutti, provare. — Nicolao, via Bertola, 14.

A qualunque prezzo vendo sala pranzo. — Vedova Armitano, via Stellone, 6.

ACQUISTEREI d'occasione, purchè perfetto stato, microscopio 100-500 ingrandimento con oculare micrometrico, spettrografo, spettroscopio, urgenza. — Offerte casella 21A F, Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTEREI macchina cucire Singer occasione. — Castelli, Milano, 2.

AFFARONE. Camera noce, lusso, pranzo, buona occasione per negozianti. — Portinaio via Oribes, 14.

A fine stagione grande vendita storte e tendaux. — Via Consolata, 5, interno.

ALBERGATORI, lenzuola forniture sedie Gallo, via Riva, 17.

ALCOOL denaturato, gomma, ..., vernice stoppino, spugne vendo. — San Domenico, 14.

ALLOGGIO gratuito, mobiliato o noi. A condizioni, ... età, incensurati, referenze, disposti custodire villa centro ..., vicinanze Torino. — Scrivere casella 177 L, Unione Pubblicità, Torino.

AUTOPIANO, bigliardo carambola, studio completo, macchina scrivere, tutto nuovo, vendo subito. — Scrivere casella 174 L, Unione Pubblicità, Torino.

BIGLIARDO come nuovo, completo, vendesi per cessazione esercizio. — Albergo Italia, Susa.

BIGLIARDO Deagostini, biglie, accessori vendo. — Capella, corso Palermo, 11.

BRACCO inglese puro bellissimo tutta razza, vendesi causa partenza. — Mario Stampa, Drosero.

BELLISSIMO salotto completo, noce, quasi nuovo, vendesi. — Conino, Colli, 61.

BINOCOLO come nuovo, robustissimo, vendo. — Via Cristallieri, 22, Pozzo Strada.

BREVETTO industriale di grandissimo avvenire cedesi, conosciuto in tutta Italia. — Scrivere Dentis, corso Vittorio Emanuele, 23.

CAGNA danese ... con ... consegnandola bar, Mazzini, 27.

CAMERA matrimoniale, sala pranzo, noce, occasione, ... 4000, separatamente 2000, 2400. — Portinaio, Carlo Alberto, 34.

CAMICETTE, vestaglie, vestiti, mantelli, prezzi convenienti. — Jaccod, via Consolata, 15.

CAMICIE donna lire 9, uomo 14, tagli palombe lire 60, tramatine, coperte, liquido. Occasione eccezionale. — Allamano, via Madama Cristina, 67.

CASSAFORTE in buono stato, robusta, acquisterei. — Offerte dettagliate Rossetti Francesco, fermo posta.

CAUSA cambio articolo vendo elegante mobilio fabbrica Americana per negozio elettricista. Cambio 18 al, occasione. — Scrivere casella 9 Z, Unione Pubblicità, Torino.

CAUSA partenza vendo camera letto elegante per sposi, ricco mobilio Caracci, ... naturale gran colle e bordo. — Luiglio 8 bis, Tripoli ...

CAVALLO baio scuro per charrette vendo buone condizioni. — Via Giacinto Collegno, 35.

CEDESI camera letto matrimoniale eleganissima. — Scrivere casella 14 F, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO 100 pianoforti, qualunque stato, qualunque prezzo. — Zaccagnini, Palazzo Città, 5.

CHIROMANZIA, cartomanzia. — Dellarole, via Michelangelo, N. 1.

COMPENSO totale valore consegnando Ufficio oggetti ritrovati spilla damina rubiliare.

COMPOSITORE musica lavorerebbe per ... dilettante. Tratta segretamente. — Scrivere casella 16 L, Unione Pubblicità, Torino.

CUCINE economiche e stufe a legna e carbone. Prezzi moderatissimi. — Pettiti, Arsenale, 36.

DENTIERE rotte, usate, compera Baracconi portici via Nizza, rimpetto 14.

DENTIERE usate compera Orologeria corso Vittorio, 45, rimpetto Cinema Ambrosio.

GENEROSA mancia riportando anello con brillanti smarrito sera martedì. — Tintoria, Andrea Doria, 5.

GIOVANOTTO di buona volontà, scienze, distinto, altre buone, trentacinque, scopo matrimonio, signorina preferibilmente modesta, sincera, istruita ed educata con sentimenti elevati al fine di una vera donna. — Scrivere non anonimi A. Cobraechi, Ufficio Commerciale via Po, 38, Torino.

GRANDIOSO salone stile, mobili scolpiti, specchiere dorate, coperture e portiere damasco, come nuovo, vendesi occasione. — Piazza San Martino, 1.

LETTI noce scolpiti elegantissimi, 22, grandiosa cornice tre corpi, 2500. — Ormea, 6.

LIQUIDAZIONE. Forte stock ... Cromati ... netti, profumerie, generi affini. — Drogheria Viglione, corso Vittorio Emanuele II, N. 80.

MACCHINA fotografica 18x24 ... studio vendo. — Maffeo, Ormea, 32.

MACCHINA pellicceria Singer, Singer braccio, Singer centrale piccola, macchine cucire circolare. — Montebello, 13.

MACCHINISTE Cornely per lavorazione stores e ricami cercansi. — Via Consolata, 3.

MACCHINE Singer cucire, calzoleria, sellaria, tarlo, militari vendo occasione ... lavoro. — Massena, 5.

MAGNETISMO, sonnambulismo, spiritismo, consultazioni del professore Dario. — Via Montebello, 77.

MOBILIO in noce di appartamento completo vendesi occasione. — Belfiore, 10.

MODISTE. Code, via Roma, 7, ammezzati, tutte settembre cappelli sul velluti. Feltri ... Cappelli novità.

MORFINOMANI. Arrira ... l'Alexinecori, iniezione più potente morfina, innocua, innocua. — Farmacia San Luca, Paolucci.

OCCASIONE. Abito caccia ed equitazione, scarpe, tende, vestito tailleur, camicette, scarpe signora. — Pagnotta, 5, Garibaldi.

OCCASIONE. Stanza letto completa tre corpi, tutta noce. — Montebello, 36, da 2 a 4.

OCCASIONE. 300 vendo fonografo gran lusso, collezione dischi migliori artisti. — Visetti, Cavalleriaxx, 2.

OLIO oliva fusti di cinque quintali lire 1400 al quintale in dazio. — Ceva Begreant, Principe Oddone, 19.

MANCIA generosa consegnando portinaio di corso San Maurizio, 36, cane lupo che risponde nome di Aly, smarrito sabato.

OCCASIONE vendesi vestito montagna loden ... naturale impermeabile per lire ... — Costumarini, via Massena, 20.

ORO, argento comprasi migliori prezzi. — Fabbrica Aurora, via Basilica, 9.

PENSIONATO cinquantenne attualmente occupato desidera conoscere pensionata scopo matrimonio. — Scrivere Rinaldo, Ufficio Commerciale via Po, 38.

PIANOFORTI, autopiani, armoniums occasione compro, vendo. — Perin, Maria Vittoria, 31.

REGISTRATORI di cassa National, ottimo stato, vendonsi occasione. — Bixamplin, Pescatore, 7.

REMINGTON 7 tabulatore vendo 700. — Cazzano, via San Secondo, 88 bis.

ROMANZI migliori autori letterari vendo, cedo abbonamento, acquisto occasione, Torino, dintorni. Consultare catalogo. — Libreria-Biblioteca Fidell, Torino.

SCUOLA ballo, skating, esercitazioni per 201 principianti. — Via Roma, 12.

SONNAMBULA, via Lagrange, 37, Torino. Consultazioni. La più antica casa.

VENDESI ammiratrice zoltelli per piatto o tagliararia ... — Baltro, 11.

VENDITA mobili antichi provenienti villa ex ministro Mancini, stoviglie, biancherie. — Via Nizza, 157, feriali, serali, 9-11, 16,30-19.

VENDO cavallo da carro pesante d'anni 5. — Diglio, via Barge, 6.

VENDONSI camera matrimoniale tre corpi, nuovissima, tavola, ricca sala pranzo. — Bergne, 17.

VENDO due camere letto, salotto Luigi XV con grandioso lampadario. — Gozzi, Massimo d'Azeglio, 77, dalle 12 alle 14.

VENDO due macchine maglieria circolari a mano ... — Via Mongrando, 23.

VENDO macchina caffè istantaneo. — Oscena, via Po, 3.

VENDO salotto Luigi Sedici, scrivania piano e amerikana, librerie, reggisenole, due camere da letto stile inglese, due fonografi con dischi. — Gallo, via Rivara, 17.

VENDO sublime 380 Gorrè 12 ½ via ... teleobiettivo doppio allungamento, chassis, borsa, treppiede. — Scrivere casella 62 B, Unione Pubblicità, Torino.

VENDO 1700 salotto noce verniciato nero, tumuazzo gialli antico. — Dalle 12 alle 15, Madama Cristina, 6.

VIAGGIATORE liquida campionario impermeabili uomo, signora, lire 50 in più. — Belmida, Hôtel Mogol, Torino.

400 vendesi grammofono 20 dischi ... — Ore 12, Mingheti, Maria Vittoria, 10.

Lezioni e Traduzioni — 8

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ALLA vecchia rinomata Scuola conduttori automobili, completa pratica in officina di macchine dispositive allievi, riprendesi corso il 15 corrente. — Via Talucchi, 8.

ALLA vecchia, rinomata Scuola chauffeur e motoristi e motociclisti garantiscesi licenza governativa. Spesa minima. — Marcagno, Lagrange, 17.

CHIEDETE programma «Sisi» (stenografia, dattilografia, lingue, contabilità) prima di iscrivervi altra scuola. Piazza Castello, 20, Telef. 62-75.

CONTABILITA' doppia, americana. Lingue. Stenografia, Dattilografia. Lezioni individuali. Preparazioni impiegati. Diplomi. Chiedere programmi. — Rag. Nasio, Alfieri, 10.

CORRISPONDENZA, traduzioni dal ed in inglese, francese, spagnuolo, commerciali e tecniche, accettansi in casa; modiche pretese. — Scrivere Giuseppe Ottino, via Bogino, 3.

DISTINTA signorina impartisce lezioni pianoforte. — Via Massena, 20, piano quarto.

FRANCESE, tedesco, inglese, preparazioni esami. — Costa, Madama Cristina, 99.

MAESTRA da ripetizioni; miti pretese. — San Domenico, 10.

PREPARAZIONI esami elementari, tecniche, complementari; lezioni francese. — Professoressa Bottaso, Cavour, 48.

PROFESSORE darebbe lezioni latino e greco ad alunni ginnasiali. — Scrivere casella 181 L, Unione Pubblicità, Torino.

TEDESCO, francese insegna, prepara esami professoressa Trivero, via Angelico Avogadro, 11.

Rappresentanti, viaggiatori — 10

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

AOSTA. Cercansi provetti assicuratori subagenti. — Scrivere: Agente Assicurazioni, Nerva, 1, Ivrea.

ASSUMO seri agenti vendita olio e sapone; forte provvigione. — Stefano Ventimiglia, Oneglia.

CARTA, cartoni, lusso, registri, copialettere, cancelleria, calendari, ecc., per cartolai, tipografi e tutte le industrie. Importante Ditta cerca rappresentante abile, pratico generi. — Offerte casella U 8117 G, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI rappresentanti Italia bilancieri, ..., strumenti chirurgici Germania; buone condizioni. — Fratelli Boccaccio, Maria Vittoria, 20.

CERCANSI rappresentanti profumeria, ..., stipendio, provvigione; occorre pagamento campionario. — Chizzola, casella 379.

CERCO piazzista, provvigione abile, ... Provincia (anche ed altro), vendita cioccolato, zucchero, articoli confettieri, marsala, estratto carne, ... — Scrivere casella 8 Z, Unione Pubblicità, Torino.

OLIO oliva. Primaria Casa cerca rappresentanti ... — Raimiano e Figli, Oneglia.

PIAZZISTA corrispondente, esperto acciai, ferro, ... provvigione, offresi. — Scrivere casella 104 L, Unione Pubblicità, Torino.

RAPPRESENTANZA esclusiva Piemonte natura ... scrivere indicare ... — Scrivere casella 91 L, Unione Pubblicità, Torino.

Alberghi e stazioni climatiche — 11

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

SETTEMBRE. Tenda, 800. Clima asciutto. Hotel Nazionale primordine, Pensione 15.

Collegi, Istituti, ecc. — 12

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

CONVITTO Civico Savigliano. Preparazione esami elementari, secondarie, industriali. Retta mite.

Automobili, biciclette e sports — 13

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. Autocarro 18 B. L. chiuso nuovo vendo 30,000. — Bruno, corso Toriana, 12, Vanchiglietta.

AFFITTO, vendo camion Fiat 30 quintali, prezzi bassissimi. — Cesare Fiumi, via Po, 21, Torino.

AI Meccanici. Officina Torretta costruisce pezzi scelti disegni, lavori accurati tornerie. — Vanchiglia, 38.

AUTOVETTURETTA o chassis acquisterei se buona occasione, massimo venticinque. — Mazza, corso Barfiello, 29.

GEBE' Peugeot come nuova vendesi 15,000. — Corso Re Umberto, 40.

BICICLETTA uomo nuova vendo causa partenza. — Novelli, Santa Giulia, 18.

BICICLETTA vendo. — Mignani, corso Regina Margherita, 131.

CAMIONCINO elettrico completo, gomme, carrozzeria nuova vendo trentila. — Via Massena, 10.

CAMION Diatto come nuovo vendo 15,000. — Bigatti, via Napione, 45.

CAMIONCINO 20 HP, gomme piene, portata 12, nolo 2 ..., 14 mila. — Via Galliari, 7.

CAMIONS Spa ..., B. L. 2, 18 P. — ...

CAMION vendesi, ripassato a nuovo, 18 P. — Rivolgersi Nicha, Lanzo.

CHASSIS Fiat 2 A vendo. — Dentipol, Regio Parco, Maddalene, 6.

CONVENIENTE bicicletta, come nuova, vendo portinaio via San Secondo, 65.

DIVERSI ... B. L. 18 P. vendo oppure cambio con 15 Ter. — Officine Fondo, via Oroni, 30.

EXCELSIOR motociclo ... straoccasione ... vendesi partenza. — Giornalaia via Cavour, 17.

FAFNIR graduale, Douglas tre velocità, rotelle, targato, occasione vendo. — Garibaldi, 57.

FIAT 501 chassis nuovissimo mai viaggiato, pronta consegna subito, vendo. — Pegliatta, via XX Settembre, 4, Torino.

FIAT 501, Fiat tipo 70 vendonsi. — Via Po, 27.

HARLEY sand come nuova, occasione, vendo. — Bonnino, Carouge, 1.

LIQUIDANSI motocarrozzetta Frera, Motoleggere, diversi altre. — Orozco, 34.

MIGLIOR offerente vendo treno completo camion 18 B. L. rimorchio, tutto ruote con gomme, come nuovo. — Rivolgersi Capra e Pesce, via Villarbasse, 15, Borgata San Paolo, Torino.

MOTOCICLETTE nuovi modelli, pronta consegna, Triumph, Ja'mes, Rudge, Excelsior, A. J. S. Matchless. — Opper, Curio, 7.

MOTOCARROZZETTE Indian, Standard, Motosacoche, ottimo stato, garantite, sidecar per Indian, vendonsi occasione. — Primaria Motogarage, Maria Vittoria, 39.

MOTORE Marelli 4 HP, 160 volts, corrente continua, vendesi. — Orbassano, 2.

MOTOSIDEGAR Indian come nuova, vendo. — Marinone, Plana, 7.

OCCASIONE. Motocicletta Thor 12 HP, con sidecar due posti, lire 6,500. — Chieddi, via Madama Cristina, 72.

OCCASIONE vendo piccolo torpedo. — Trailli, via Mazzini, 36.

OTTIMA F. N. quattro cilindri, bellata, occasione. — Via Villafranca, 16.

PEUGEOT 16-18, torpedo 1920, nuovissima, ... fanaleria elettrica, cedo migliore offerente superiore 40,000. — Scrivere casella ... Z, Unione Pubblicità, Torino.

SALUZZO. Garage Pozetti liquida camions 18 B. L., 15 Ter, 18 P, vetture Fiat, Spa, Lancia.

STRAOCCASIONE vendo camions Fiat 18 BL, 15 Ter, Fiat tipo 2 ottimo stato, come nuovi. — Picco, via Vestignè, 3.

VENDESI bicicletta da ragazzo. — Caffè Pennazzo, corso Principe Eugenio, N. 90.

VENDESI Spa 6000, ballon smontabile. — Via San Anselmo, 1. Visitale domenica, lunedì, martedì.

VENDESI vetturetta Star come 501 Fiat pronta consegna, L. 31,000. Lancia torpedo 1920. — Petronilli, via Oroni, 18.

VENDO bicicletta nuova ... — Roma, Carlo Alberto, 22.

VENDO camion 18 B. L., 18 B. L. R. — Ormanno, Moncalieri, stradale Genova, 11.

VENDO moto Fafnir, una carrozzeria torpedo ed una bicicletta. — Via Po, 38.

VENDO moto Frera tre marcie, debrayage, cinque cavalli e mezzo, qualunque prova, 4900. — Damiano, Madama Cristina, 47.

VENDO motosidecar Sinelli trasmissione catena. — Gallo, via Rivara, 17.

VENDO qualunque prezzo ricambio Fiat 1000 monoblocco molle cambio 18 B. L. rimorchi nuovi. — Via Capua, 4, angolo via Livorno.

VENDONSI pezzi ricambio qualunque marca ..., alberi motori, assali, ruote, basamenti motore, molle, camions Fiat 18 B. L., 15 Ter, Spa, automobili, rimorchi, ecc. — Marcagno, via Cibrario, 57.

VENDONSI tipo 2 Fiat quadriennio, altro 1919 torpedo, prezzo eccezionale. — Saraslino, via Carmagnola, 38, 17, 2. L. come nuovi liquido prezzo ... — Piazza Fontier, via Sanfront, 7.

14,000 vendo Frera 8 HP, due cilindri, sidecar, ... tura, due camere d'aria, fanale Tony, cinque ..., ... bollo. — Castelli, San Tommaso, 22, Torino.